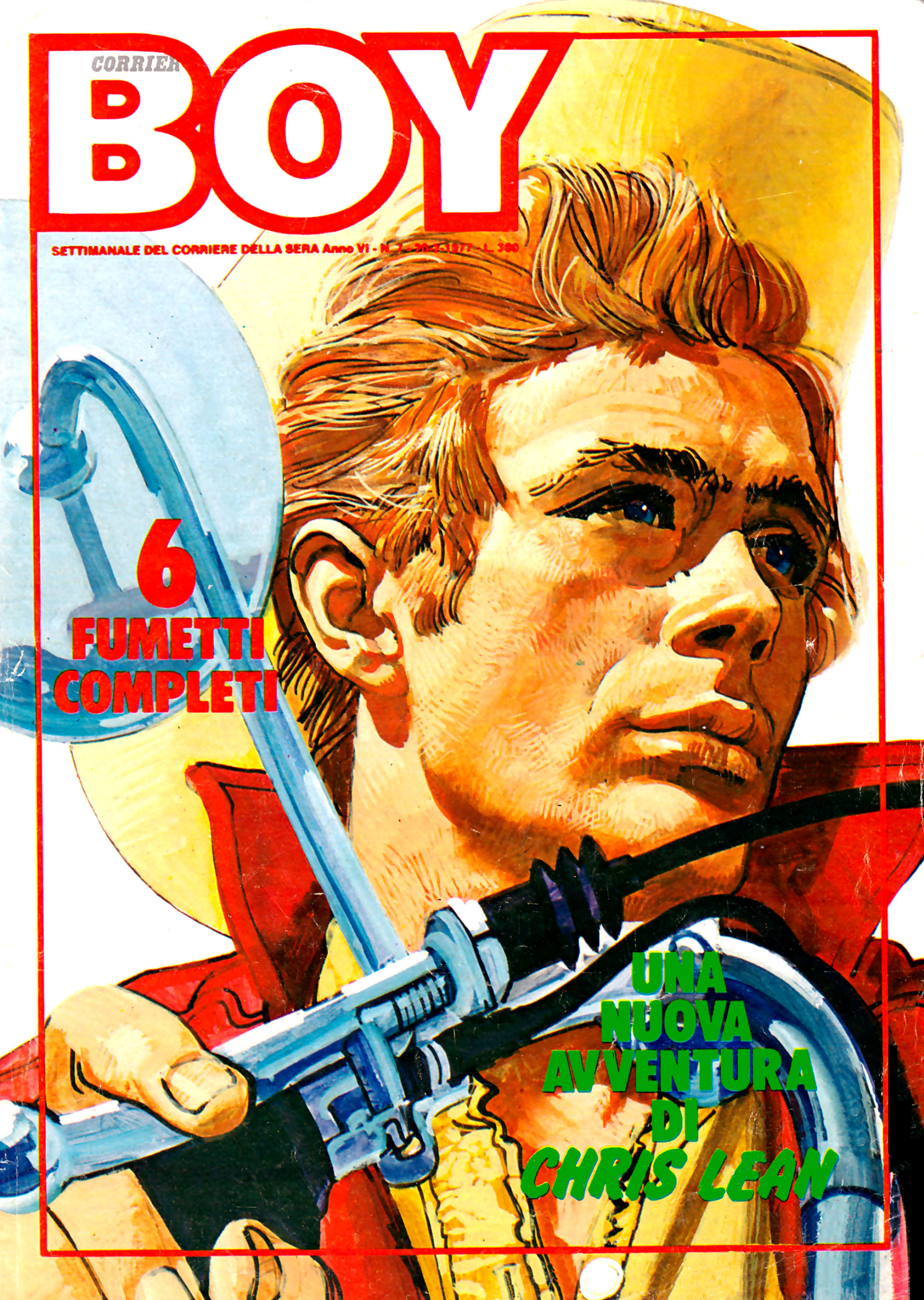
CORRIER

BOY

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA Anno VI - N. 1 - 21/25.1.1977 - L. 300



6 FUMETTI COMPLETI

UNA NUOVA AVVENTURA DI CHRIS LEAN

VOI E LE STELLE

SATURNO NELLE 12 CASE

GROSSE SODDISFAZIONI ATTENDONO CHI S'IMPEGNA

Cari amici,
come avevamo anticipato la scorsa settimana Saturno, che attualmente attraversa il Leone, in movimento retrogrado, farà sentire pienamente la sua «dura» presenza dal 12 aprile (inizio del movimento diretto) al 10 settembre, per poi tendere a «spegnersi» lentamente.

I suoi influssi spariranno del tutto dall'11 dicembre '77 al 23 aprile '78 (movimento retrogrado).

Quindi, dal 12 aprile al 10 settembre '77, i suoi effetti «restrittivi» si manifesteranno a certi nativi del Leone (i nati dal 2 al 16 agosto), dell'Acquario (i nati dal 30 gennaio al 12 febbraio), dello Scorpione (i nati dal 2 al 16 novembre), del Toro (i nati dal 30 aprile al 14 maggio).

Ma nello stesso periodo sarà particolarmente favorevole ad alcuni nativi del Sagittario (nati dal 2 al 15 dicembre) e dell'Ariete (nati dal 30 marzo al 13 aprile), che conseguiranno successi in tutti i settori.

Vediamo gli influssi di Saturno nelle varie Case:

In 1ª: La ragione prevale sempre sui sentimenti e sugli istinti. Tutte le attività vengono svolte secondo metodi lungamente elaborati. Pochi amici, timidezza.

In 2ª: L'accrescimento dei beni si compie lentamente, talvolta penosamente, con il lavoro, la pazienza, la perseveranza e l'economia. Il timore del domani prevale sul desiderio di gioire al presente.

In 3ª: Scarse relazioni sociali, ridotte allo stretto necessario. L'intelligenza è più profonda che brillante, e la personalità si risveglia tardivamente.

In 4ª: Grande rispetto per la famiglia e per tutto quanto riguarda le tradizioni ancestrali.

In 5ª: Nella Casa della sessualità, dei divertimenti e dei figli, Saturno non si trova a suo agio. E' quasi sempre un segno di sterilità. Spiccata tendenza a dominare intellettualmente.

In 6ª: Sotto un'apparente debolezza si può riscontrare una grande resistenza fisica. Grande continuità, anche negli sforzi più penosi. Gli ostacoli, le lotte e i nemici possono ritardare l'ascesa nella posizione sociale, ma non l'impediranno mai.

In 7ª: Saturno, nella Casa delle associazioni, non dispone a collaborare con altri, tende a far vivere soli, a ritardare l'eventuale matrimonio. Se il soggetto si sposa, ne trae comunque un vantaggio finanziario.

In 8ª: Può essere l'indicazione d'un patrimonio fondiario considerevole, che cresce ulteriormente, tanto per eredità quanto per un lavoro organizzato.

In 9ª: Grande stabilità nelle idee e nelle convinzioni. Spirito disciplinato, meticoloso, coscienzioso, serio e laborioso. Desideroso di fare il bene del prossimo, vede nei propri sforzi una fonte di gioie intellettuali.

In 10ª: Sete di potere, indifferenza per le critiche. Indica un individuo che non si sottrae mai alle proprie responsabilità, neppure davanti ad un grave pericolo.

In 11ª: Grande diffidenza nel concedere l'amicizia, ma fedeltà assoluta verso i propri cari. Laboriosità, soddisfazioni specie in tarda età.

In 12ª: Tendenza a non contare sull'aiuto di nessuno e ad accettare le contrarietà della vita come una fatalità ineluttabile.

Mario Moro

POSIZIONE DI **SATURNO** NEI SEGNI, DAL 1964 AL 1977

	GENN.	APR.	LUG.	OTT.
1964	20 ♒	0 ♓	4 ♓	29 ♒
1965	1 ♓	11 ♓	17 ♓	12 ♓
1966	12 ♓	22 ♓	29 ♓	25 ♓
1967	24 ♓	3 ♈	11 ♈	9 ♈
1968	6 ♈	14 ♈	24 ♈	23 ♈
1969	18 ♈	26 ♈	6 ♉	7 ♉
1970	2 ♉	8 ♉	19 ♉	22 ♉
1971	15 ♉	20 ♉	1 ♊	6 ♊
1972	0 ♊	2 ♊	13 ♊	20 ♊
1973	15 ♊	15 ♊	26 ♊	4 ♋
1974	0 ♋	28 ♊	8 ♋	18 ♋
1975	15 ♋	12 ♋	20 ♋	1 ♌
1976	1 ♌	26 ♋	2 ♌	14 ♌
1977	15 ♌	10 ♌	15 ♌	26 ♌

SETTIMANA dal 14 al 20 febbraio

♈ ARIETE 21/3-20/4
Nuvole passeggere, seguite da una musica un po' vivace. In fondo, la monotonia non ti è mai piaciuta e, tutto sommato, ti piace ballare.

♉ TORO 21/4-20/5
I nuovi incarichi e le responsabilità non ti potranno certo spaventare: hai spalle robuste, e la strada da percorrere è tutta in discesa.

♊ GEMELLI 21/5-21/6
E' sempre meglio effettuare un accurato sondaggio, prima di immergersi in acque sconosciute: il grande mare si rivelerà un laghetto.

♋ CANCRO 22/6-22/7
Ciò che attendi si realizzerà prima che si spenga la fiammella della speranza. Un fiore e un profumo ti ripagheranno per la fiduciosa attesa.

♌ LEONE 23/7-23/8
Non ti preoccupare dei tarli che rodono il legno. Pensa piuttosto ad agire sempre con fredda determinazione e lungimiranza.

♍ VERGINE 24/8-22/9
Dovrai sbrogliare una matassa, ma hai sufficienti risorse per farlo bene. Dimentica i rancori, anche perché non sei del tutto innocente.

♎ BILANCIA 23/9-22/10
Interrompendo il romanzo, hai lasciato un segnalibro. Non ti sarà quindi difficile riprenderne la lettura dallo stesso punto.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Ogni tanto è bene sostare e meditare, per rinfrancarsi e valutare l'opera svolta. Se proprio dovrai muoverti, consultati bene con gli amici.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
La vita al chiuso non ti è gradita, ma talvolta è necessario sprangare la porta, specialmente quando soffia il vento. Ti rifarai prontamente.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/1
Dovrai riunire i pezzi sparsi di un mosaico per capirne il significato. Tanta fatica non sarà inutile: ne trarrai una grande vittoria morale.

♒ ACQUARIO 21/1-19/2
L'avventura comporta sempre il rischio di qualche sorpresa poco piacevole. Occorre solo decidere se è il caso di agire senza rimpianti.

♓ PESCI 20/2-20/3
Nuove raffinate sensazioni ti attendono, in un clima di dolce intesa. Il cuore sarà caldo, il desiderio di vivere intenso.

RENATO ZACCARELLI E' "FIGLIO" DI SUAREZ L' INTERISTA DEL TORINO

Da ragazzo il grande tifo per i nerazzurri ha avvicinato il centrocampista granata al gioco del calcio. Contro i belgi per la prima volta è partito titolare, ricoprendo il ruolo che normalmente è affidato all'«anziano» Capello.

di NESTORE MOROSINI

Renato Zaccarelli (a destra nella fotografia) e Paolino Pulici, grandi amici nella vita e un duo perfettamente affiatato e di tutto rispetto sia in maglia granata sia in maglia azzurra.

Renato Zaccarelli ha ormai conquistato un posto stabile fra le «stelle» del firmamento calcistico italiano.

Classica mezzala di raccordo, uno dei pochi giocatori del nostro campionato in grado di cambiare passo durante l'azione di gioco, il centrocampista del Torino possiede anche qualità innate di grande fantasista.

Zaccarelli ha ventisette anni ed è nato ad Ancona. E' sposato da poco tempo e sua moglie Loredana è la sua più accesa tifosa. La storia di Zaccarelli comincia con un terremoto, quello che alcuni anni fa distrusse buona parte della città marchigiana.

«In quei tempi giocavo nel Novara — racconta Renato. — Stavo tornando da una trasferta a Foggia ed ero sceso dal treno ad Ancona per andare a fare una visita ai miei genitori e ai miei fratelli.

«Tutto regolare. Un bel pranzetto, quattro chiacchiere in famiglia e poi me ne andai a letto, per farmi una bella dormita.

«Saranno state le nove del mattino quando, svegliandomi di soprassalto, sentii il letto che andava da tutte le parti, come se fosse una barca in mare. Vicino al letto c'era mio nipote e pensai che fosse lui a farmi uno scherzo.

«Lo sgridai, ma quando mi accorsi che il letto ondeggiava anche dopo che mio nipote era uscito dalla stanza pensai subito al terremoto. Non lo nascondo, patii una gran paura. Ripresi il treno e tornai a Novara.

«Quel terremoto, però, mi portò fortuna. Posso dire di essere passato da una brutta esperienza al Torino e poi alla nazionale.»

Come hai conosciuto tua moglie Loredana?

«L'ho conosciuta a Torino. Mi ero infortunato ed ero a letto, con una gamba ingessata. Un amico mi disse un giorno: "Visto che non puoi seguire la squadra, ne approfittiamo per fare una festicciola. Ci stai?". "Sì — gli risposi divertito. — Ho proprio voglia di fare quattro salti!". Alla festa arrivò anche Loredana: fu un amore a prima vista. Ci accorgemmo subito che eravamo anche fatti l'uno per l'altra. E arrivò il matrimonio-lampo.»

E come fu che cominciasti a giocare al calcio?

«In casa mia, ad Ancona, eravamo tutti tifosi dell'Inter. Io e mio padre, tredici o quattordici anni fa, andavamo spesso a Milano per vedere la Coppa dei Campioni. Avevo un idolo, un certo Luis Suarez. Mi

piaceva il suo modo di giocare, la sua visione di gioco, il suo stile. Insomma, volevo diventare come lui. Fu allora che pensai seriamente al calcio come professione.»

Insomma eri tifoso dell'Inter: e quando hai smesso di fare il tifo per la squadra nerazzurra?

«Quando sono arrivato al Verona e ho cominciato a giocare anche contro la squadra nerazzurra. Sai, la professionalità ad un certo momento ti fa scordare gli antichi amori. Quando vai in campo devi mettere da parte i sentimenti e pensare solo a giocare e giocare bene per portare a casa i due punti. Però qualcosa è rimasto, il primo risultato che chiedo quando esco dal campo di gioco è quello dell'Inter: e se vince mi fa piacere.»

Tu ormai sei arrivato quasi in cima alla piramide del calcio. Se lo Zaccarelli completo, maturo, ideale dovesse valere cento quanto vale invece lo Zaccarelli di oggi?

«Diciamo che vale ottanta. Ritengo di poter migliorare ancora, ritengo che soltanto fra un anno potrò raggiungere la piena maturità come calciatore. Non perché ormai il campionato italiano possa insegnarmi qualcosa, ma perché debbo ancora fare le necessarie esperienze internazionali. Col Torino, nelle varie Coppe, non siamo stati troppo fortunati. E un giocatore non è completo fino a quando non ha vissuto anche alcune importanti avventure fuori dei confini del suo Paese.»

Le esperienze puoi fartele in Nazionale...

«In Nazionale, per adesso, sono un'alternativa: uno che gioca e che non gioca.»

Come il tuo amico Pulici.

«Per Pulici è un discorso diverso. Dopo la partita col Belgio è stato molto criticato perché non ha fatto gol. Ma questo è tipico dei giocatori d'attacco che passano periodi di astinenza e che all'improvviso si risvegliano torturando i portieri ogni settimana.»

Restiamo in tema di Nazionale. Contro il Belgio sei partito titolare.

«Sì e questo mi ha fatto veramente piacere anche se so che per ora si tratta solo di esperimenti e che per le partite che contano, quelle cioè valide per la qualificazione ai mondiali d'Argentina, verranno ancora schierati gli "anziani". Comunque tutto serve a fare esperienza. Sono giovane e posso ancora aspettare.»

Hai avuto difficoltà con i compagni?

«Non direi. Ho cercato di non strafare, restandomene il più possibile nella zona assegnatami. Certo che il centrocampo dei belgi non ti permette la minima distrazione. Corrono e si smarcano anche quando non hanno la palla, una cosa ancora impensabile per la nostra mentalità di gioco. Ma tra qualche anno io sono sicuro che arriveremo anche noi ad avere questa mentalità: è necessario, se vogliamo tenerci al passo.»

Che voto daresti alla tua prestazione?

«Più che sufficiente. Tieni presente che Cuccureddu, Scirea, Pecci, Mozzini e io siamo giovani, inesperti ancora per questo tipo di gare e giudicarci sulla base di questi scampoli di partite è forse troppo affrettato. Ecco, io e penso anche i miei nuovi compagni azzurri chiediamo solo di darci fiducia. Possiamo senz'altro migliorare, ne siamo tutti convinti, solo che ci sia offerta la possibilità di lavorare di più insieme.»

Qual è il giocatore italiano che stimi di più?

«Graziani, senza dubbio, un calciatore formidabile. Qualche anno fa, due o tre, avrei indicato probabilmente Mazzola e Rivera, che sono stati il simbolo del calcio.»

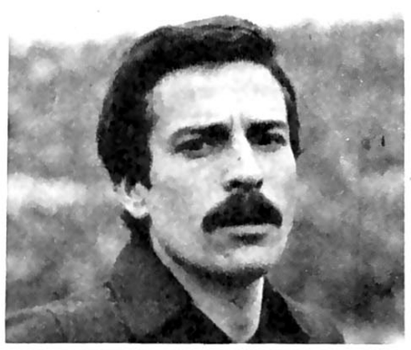
E in campo europeo?

«Penso di non sbagliare facendo i nomi di Cruyff, Beckenbauer e del sovietico Blockin. Tutta gente di altissima levatura tecnica.»

Vincerete lo scudetto?

«Ci proviamo, abbiamo però la Juventus che è un ostacolo durissimo da superare. Bissare gli scudetti nel campionato italiano è una impresa difficile, ci vuole anche fortuna per riuscirci. Bisogna stare continuamente concentrati, bisogna essere sempre pronti a reagire alle avversità. E' logorante stare sempre in vetta, ma noi del Torino abbiamo grinta e carattere.

Un disimpegno di Zaccarelli nella partita contro i belgi. In coppia con l'altro granata Pecci, pur non attraversando un periodo di gran forma, ha dato più dinamismo alla manovra del centrocampo azzurro.



LA SCHEDA DI ZACCARELLI

- **Nato ad Ancona il 18-1-1951, è alto m 1,77, pesa 70 kg, gioca come centrocampista.**
- **Calcisticamente cresciuto nel Torino, nel '68-'69 ha giocato 2 partite in B col Catania.**
- **Sempre in B, col Novara, ha giocato 65 partite, realizzando 1 rete.**
- **Nel 1973-'74 era al Verona col quale ha esordito in serie A il 7-10-1973 in Fiorentina-Verona (2-1).**
- **Dal campionato 1974-'75 è in forza al Torino.**

GIRGI: OBIETTIVO EUROPA

Una bella entrata di Ivan Bisson contro i cechi dello Spartak. Anche quest'anno i varesini hanno giocato in Coppa all'altezza della loro fama.

Qualcuno, dopo la sconfitta in terra spagnola contro i sempre temibili giocatori del Real, ci aveva già dati per morti e sepolti.

La migliore risposta, un'autentica prova di carattere oltre che di gioco, la Girgi l'ha data sul parquet di Masnago impartendo, senza falsa modestia, un'autentica lezione di basket ai sovietici dell'Armata Rossa.

Non è stato un incontro facile: il gioco, veloce, duro, a volte anche troppo, è stato tecnicamente pregevole.

Purtroppo, non ho potuto dare il mio apporto come avrei voluto, essendomi caricato subito di falli. Ma tutti i miei compagni hanno saputo reggere magnificamente.

Sopra tutti Giulio Iellini che senza dubbio contro i sovietici ha giocato la sua migliore partita della carriera. E' stato l'autentico mattatore della serata: oltre che infallibile cecchino ha autorevolmente tenuto in mano la partita, sostituendo egregiamente nel compito di playmaker Ossola, e marcando intelligentemente quel mostro di bravura che è il sovietico Serghei Belov.

Dopo questo successo che ci dà nuova carica anche per gli impegni di campionato, le possibilità di rimanere ai vertici del basket europeo sono notevolmente aumentate. Il compito ci è stato in parte facilitato dalla sconfitta del Real Madrid a Tel Aviv, ma per arrivare in finale di Coppa non dobbiamo concederci alcuna distrazione. I sovietici, in casa loro, sono temibilissimi e il Real è pur sempre una formazione che sa farsi rispettare anche in trasferta.

Comunque, se non si verificheranno sorprese, penso che la Coppa dei Campioni quest'anno sia un affare tra noi e l'Armata Rossa: un vero confronto tra due concezioni di giocare la pallacanestro.

La nostra è più avanzata tecnicamente grazie all'apporto dei fuoriclasse statunitensi ma soprattutto alla mentalità degli allenatori di club che hanno curato allo stesso modo la difesa e l'attacco. Quella sovietica mi pare immutata, ancorata a schemi di gioco sorpassati, senza inventiva in attacco tranne qualche eccezione come Belov che a 33 anni è ancora il più rappresentativo giocatore sovietico.

Ecco perché dico che la Girgi può farcela a conservare lo scettro europeo conquistato lo scorso anno. E non dimentichiamoci che a Varese Gamba ha dovuto fare a meno di Ossola e di... Meneghin.

Dino Meneghin

GIUSTIZIA

Chi sono i tre ex ministri coinvolti nello scandalo Lockheed

UNO PROSCIOLTO, DUE INCRIMINATI

Mariano Rumor

Mario Tanassi

Luigi Gui

Dopo più di dieci mesi di complesse indagini, con una celerità comunque che ha rari precedenti in Italia, la Commissione inquirente sullo scandalo Lockheed, di cui vi abbiamo parlato sul *CorrierBOY* n. 49 del 1976, è giunta alle sue conclusioni: l'ex ministro Mariano Rumor è stato prosciolto dall'accusa di corruzione con 11 voti contrari contro 10 favorevoli; Luigi Gui e Mario Tanassi sono stati incriminati rispettivamente con 9 voti contro 11 e con 2 contro 18. Adesso gli accusati saranno giudicati dal Parlamento.

Vediamo ora in breve chi sono questi tre personaggi che tanto hanno fatto e faranno discutere.

Mariano Rumor, democristiano, è nato a Vicenza e ha 61 anni. Scapolo, professore di lettere, è stato sottosegretario e ministro dell'Agricoltura, segretario della DC dal 1963 al 1968, ministro degli Interni e degli Esteri, e quattro volte primo ministro.

Mario Tanassi, socialdemocratico, nato a Ururi nel 1916, laureatosi in scienze politiche a 35 anni, è stato ministro dell'Industria e della Difesa dal 1970 al 1974. E' sposato e ha tre figlie.

Luigi Gui, democristiano, è nato a Padova nel 1914. Ex alpino e professore, è stato ministro del Lavoro, della Pubblica istruzione, della Difesa e degli Interni. Sposato, ha tre figli.

ANIMALI

Il padrone di Dox ha ragione

Dopo anni di beghe giudiziarie, il brigadiere Giovanni Maimone ha ottenuto finalmente di essere pagato dallo Stato per le spese di mantenimento di un cane. Sì, un cane, ma il più famoso d'Itàlia. Si chiamava Dox, era capace di trovare un chiodo sepolto a 500 metri di distanza, e con il suo istruttore Maimone fu protagonista di 133 operazioni di polizia. Messo in pensione a 28.000 lire al mese, Dox è morto nel 1965.

COSTUME

TEMPO DI CARNEVALE

E' carnevale, quel periodo dell'anno che come dice l'origine della parola (forse carne levare) precede la quaresima, in cui la carne era appunto proibita e si facevano penitenze. Era ed è tempo di baldoria, che trae spunto da antichissimi riti pagani, accolti dal Cristianesimo. Fino a 50 anni fa, l'Italia era maestra in questo campo; oggi i carnevali più chiassosi si svolgono soprattutto in Germania, in Francia e a Rio in Brasile. Nel secolo XV a Roma il culmine della festa era la corsa dei cavalli berberi senza cavalieri lungo il Corso. A Milano, dove il carnevale dura di più, si tenevano balli, mascherate, carri allegorici. Agli inizi del '700 fu proibito tirare «ova marce alle

dame» e si passò ai coriandoli di gesso, che divennero di carta nel 1873. Oggi, almeno in Italia, sono quasi soltanto i bambini mascherati a far festa. Purtroppo si è perso per strada quel gioioso tripudio di folla alla quale, una volta l'anno, era lecito «impazzire» e dimenticare le dure realtà quotidiane.

CALCIO

MR. 105 MILIONI

Hans Jeppson è tornato in Italia. Jeppson e chi è? vi domanderete. Fu uno dei centravanti più contesi: svedese, venne acquistato dall'Atalanta e venduto al Napoli nel 1952 per la cifra record di 105 milioni. Oggi è a Milano come segretario del Consiglio svedese di esportazione. Ne parliamo perchè il prezzo pagato per Jeppson, sposato con un'italiana, segnò una tappa spettacolare nel nostro calcio. Prima di lui, Rosetta era stato pagato nel 1922 dalla Juventus 50.000 lire; Nordhal dal Milan nel 1948 53 milioni. Dopo Jeppson, le lire si sprecarono: 250 milioni per Suarez all'Inter; 500 milioni per Sormani alla Roma, fino ai 2 miliardi per Savoldi al Napoli. Ma vale Savoldi tanto più di Jeppson?

POLITICA

INDIA INQUIETA

Tutto stupisce dell'India: le dimensioni, le tradizioni, le diversità. E' un continente: 3.280.483 kmq con più di 600 milioni di abitanti. Appena poche settimane fa, milioni d'indiani si sono bagnati nelle acque del fiume Gange per purificarsi secondo un rito millenario. Vi convivono esseri poverissimi, vacche sacre e tecnici capaci di produrre l'atomica. Indipendente dal 1950, l'India è stata una democrazia parlamentare fino al giugno 1975, quando Indira Gandhi, primo ministro dal 1966, ha proclamato lo stato d'emergenza arrestando gli oppositori, censurando la stampa e proibendo gli scioperi. Ora Indira, il cui partito (Nuovo Congresso) ha la maggioranza assoluta in Parlamento, ha indetto a sorpresa nuove elezioni entro marzo. Alcuni oppositori sono stati liberati; la censura è stata limitata. Ma molti si chiedono: saranno elezioni libere?

PRINCIPESSE

DUELLO PER CAROLINE, MULTA PER ANNA

Un padre venale e un moderno Don Chisciotte: sembra di essere tornati al Medio Evo. Ranieri di Monaco ha chiesto 3,5 miliardi di lire di danni al brasiliano Francisco Scarpa, che ha detto di avere avuto una relazione amorosa con la figlia, la bella, ventenne principessa Caroline (**a sinistra**). Un cileno, che si definisce il cavaliere della montagna, ha fatto di più: ha sfidato a duello il brasiliano per avere offeso l'onore della innocente pulzella. Più prosaici, gli inglesi si sono infischiati delle prerogative principesche: Anna di Inghilterra (**a destra**), figlia della regina Elisabetta, colpevole per avere guidato un'auto superando i limiti di velocità consentiti, s'è beccata una multa di 60.000 lire.

AVIAZIONE

CONCORDE O IDROGENO?

E' passato un anno da quando il 21 gennaio 1976 si inaugurarono i voli Parigi-Rio de Janeiro su quel magnifico aereo che è il Concorde. In aprile fu avviata la linea Parigi-Caracas; in maggio, quella tra Londra-Parigi e Washington. Perfetto, puntuale, capace di volare a 2.300 km orari (meno di 4 ore tra Parigi e Washington), il Concorde si è rivelato però un affare in perdita. Sono stati venduti appena 11 esemplari e già si pensa a modelli più funzionali e meno rumorosi e si prevede addirittura che il Concorde dovrà presto lasciare il posto ad aerei a idrogeno, capaci di volare a 7.500 km l'ora.

STUPEFACENTI

UNA TRAGICA VIA DELLA DROGA

E' tempo di raccolto. I due ragazzi nella foto, della tribù montanara dei Meo nella Thailandia settentrionale, osservano i papaveri rossi e bianchi. Incidendone i verdi bulbi, si ricava da essi un lattice bianco, l'oppio greggio. Comincia così e da qui, in quello che viene chiamato il Triangolo d'oro, tra Birmania, Laos e Thailandia, il lungo cammino della droga, che lascerà sulla sua strada cadaveri e infelici. Dal «triangolo», il 40% dell'oppio greggio mondiale (o già trasformato in eroina), s'avvia verso occidente e oriente. A dirigerne il traffico e a lucrare sulle disgrazie di migliaia di esseri umani, è una mafia cinese che ha preso il posto di quella marsigliese dopo il controllo della coltivazione d'oppio in Turchia, e che lavora in combutta con altri mafiosi, in gran parte italiani e nordamericani. L'eroina, come la coca e la marijuana coltivate soprattutto nel Sudamerica, giunge dovunque. Diluite, sofisticate e vendute a prezzi altissimi, le droghe corrompono, devastano, uccidono giovani e vecchi. E' una piaga, una condanna biblica. Persino alcuni ragazzi credono di trovare in essa un attimo di felicità, di sfuggire ai loro problemi; rubano e rapinano per avere un pizzico di polverina di cui non possono più fare a meno. Ma ne hanno in cambio solo dolore e morte.

ARRESTATELO! E' WOODY ALLEN

In Italia apparirà presto il primo film in cui Woody Allen, uno degli attori comici stranieri più seguiti dai giovani, interpreta un ruolo serio e per di più politico. Il film s'intitola «Il prestanome» ed è diretto da Martin Ritt. La storia è imperniata sulle «liste nere», quelle liste, cioè, che negli anni Cinquanta, quando il senatore Joseph McCarthy decise di fare una guerra spietata ai «simpatizzanti comunisti», misero al bando intellettuali, scrittori ed attori in America. A New York, nel corso di una conferenza stampa concessa nel palazzo della Columbia sulla Quinta Strada, Woody Allen ha detto: «Vedendomi sullo schermo ho scoperto di essere più bravo come attore drammatico che non comico. Come regista, in futuro, ho un obiettivo: far ridere e piangere nell'arco di due ore, la durata di un film. Conto di fare presto un film sulla storia di un uomo creduto morto da tutti e, invece, vivo e vegeto. L'uomo-ombra si muove in una grande metropoli, esce solo di notte, incontra solo diseredati ed emarginati. Vive cioè un tipo di vita che gli fa scoprire le sofferenze dei "diversi" e ne rimane sconvolto. Alla fine, forse, egli morirà sul serio, ma nessuno crederà al suo decesso e si scatenerà, di notte, una caccia al suo fantasma».

● **FRANÇOIS TRUFFAUT conferma la nuova moda: sono sempre più numerosi i registi che diventano attori. Truffaut, infatti, ha accettato una parte offertagli da Steven Spielberg (il regista di «Duel» e «Lo squalo»), e se n'è andato in America con un contratto d'oro in tasca. «Per un regista — ha detto Truffaut — fare l'attore è sempre molto rilassante ed istruttivo. E' un mestiere, soprattutto, che insegna a trattar bene i propri attori e a moderare la propria presunzione.»**

● **CARLOS MONZON, malgrado le stroncature dei critici ai suoi primi film, continua imperterrito a fare l'attore. I suoi ex allenatori dicono che la colpa è di Susanna Gimenez, la donna che vive ormai da due anni al fianco del campione mondiale di boxe per i pesi medi e che compare in tutti i suoi film. In realtà, il cinema non è il futuro di Monzon. «Il pugile-attore — ha detto Stelvio Massi, che lo ha diretto in «Il conto è chiuso» — sogna di ritirarsi nella sua "hacienda" di Santa Fè».**

AVVENTURA E PIONIERI DALLA SVEZIA

Max von Sydow, l'attore sino a ieri preferito da Ingmar Bergman, e Liv Ullman sono i protagonisti di «Karl e Kristina», un film tratto da un altro film, «The emigrants», piuttosto lungo e spezzato in due parti. La pellicola ha vinto all'estero un'infinità di premi. Il regista è Jan Troell, di cui avrete sicuramente visto «Una donna chiamata moglie». «The emigrants» è il il riassunto per lo schermo di quattro romanzi di Vilhelm Moberg imperniati sulla storia di un gruppo di agricoltori svedesi del secolo scorso e sulla loro ricerca di una nuova vita nell'America del Nord. Il primo dei due film che vedrete prossimamente è, appunto, questo «Karl e Kristina», il secondo «The new land». La pellicola intera è stata «girata» in Svezia e negli Stati Uniti (Minnesota).

FILM-PARADE: I PIU' VISTI

KING KONG di J. Guillermin. Avventuroso-fantascientifico. Interpreti: Jessica Lange e Jeff Bridges. USA.
IL CASANOVA di Federico Fellini. Drammatico-storico. Interpreti: Donald Sutherland e Tina Aumont. Italiano.
IL MARATONETA di J. Schlesinger. Drammatico-avventuroso. Interpreti: Laurence Olivier, Dustin Hoffman, Marthe Keller. USA.
SUSPIRIA di Dario Argento. Gotico-fantastico. Interpreti: Miguel Bosé, Stefania Casini, Alida Valli. Italiano.
L'ULTIMA FOLLIA di MEL BROOKS di Mel Brooks. Commedia. Interpreti: Mel Brooks, Marty Feldman. USA.

VI CONSIGLIAMO

«LA RABBIA GIOVANE»
di Terence Malick.
«GLI ULTIMI FUOCHI»
di Elia Kazan
«MINNIE E MOSKOVITZ»
di John Cassavetes
«IL SIGNORE DELLE MOSCHE»
di Peter Brook
«DERSU UZALA»
di Akira Kurosawa

«ADESSO MI SPOSO»

● Elton John, il cantante inglese, è celebre oltre che per i successi canori e per i favolosi guadagni anche per le sue stravaganze, che vanno dai capelli tinti in cento sfumature ai tacchi altissimi, agli occhiali dalle fogge più inverosimili, ai vestiti più pazzi. E adesso stupisce addirittura, dichiarandosi innamoratissimo (lui che era piuttosto indifferente al gentil sesso) e già incline al matrimonio. Lei, la responsabile del cambiamento, sarebbe Kiki Dee (con lui nella foto).

● JERRY MANTRON, che lo scorso anno furoreggiò in tutte le discoteche con la sua «Supersonic band» e che adesso ritenta il colpo con «Love of my life», la sua nuova incisione, sta girando un film. Si chiama «In sella» e non è la solita pellicola musicale con tanto di canzoni e di storie d'amore, ma un film appartenente al cosiddetto «cinema dell'assurdo». Il regista è Michelangelo Giuliani, fino ad oggi conosciuto soprattutto come fotografo (alcune sue foto sono esposte alla Galleria d'arte moderna di New York), che vuole trasferire nel cinema tutto il suo amore e la sua grande ammirazione per Ionesco e per lo spirito delle sue commedie.

● TI RICE e LLOYD WEBBER, gli autori di «Jesus Christ Superstar», hanno composto un'altra opera rock: questa volta sul personaggio inquietante e fantasioso di Evita Peron. L'edizione discografica dell'opera è stata presentata nei giorni scorsi a New York, mentre si è già al lavoro per farne una riduzione teatrale e cinematografica.

HIT-PARADE

Visto l'insistenza di numerosi lettori, abbiamo deciso di pubblicare, da questo numero e in questa pagina dedicata alle «ultime» notizie della musica e alle stravaganze del suo mondo e dei suoi personaggi, una nostra classifica dei maggiori successi discografici. Incominciamo coi 45 giri.

1) **Sei forte papà** - Gianni Morandi - RCA
2) **Disco Duck** - Rick Dees & his Cast - RSO-Polydor
3) **Johnny Bassotto** - Lino Toffolo - RCA
4) **Regina al Troubadour** - Le Orme - Philips
5) **Daddy Cool** - Boney M - Durium
6) **Don't go breaking...** - Elton John e Kiki Dee - Emi
7) **Don't make me wait...** - Barry White - Philips
8) **Mammatutto** - Iva Zanicchi - Rifi
9) **Linda** - Pooh - CBS
10) **Due ragazzi nel sole** - Collage - Up-Saar

UNA «VERITA'» INGLESE

Le Orme hanno da molto tempo l'abitudine di lasciare il segno, fin da quando percorrevano la strada del pop di casa nostra e poco concedevano alle esigenze commerciali. Hanno sempre vissuto nel clima tranquillo della provincia veneta, dove traevano ispirazione per le loro musiche e dove si ritiravano per le prove dei loro dischi e dei loro spettacoli. Poi hanno sentito l'esigenza di nuove sonorità e sono andati a incidere i loro album in America e in Inghilterra: non per snobismo o per un fatto di moda, ma per una più completa ricerca musicale. Negli studi inglesi di Vangelis Papathanassiou, ex Aphrodite Child, Aldo, Germano, Michi e Toni hanno inciso il loro ultimo 33 giri, «Verità nascosta», da cui è tratto il singolo «Regina al Troubadour», già nelle primissime posizioni delle classifiche di vendita.

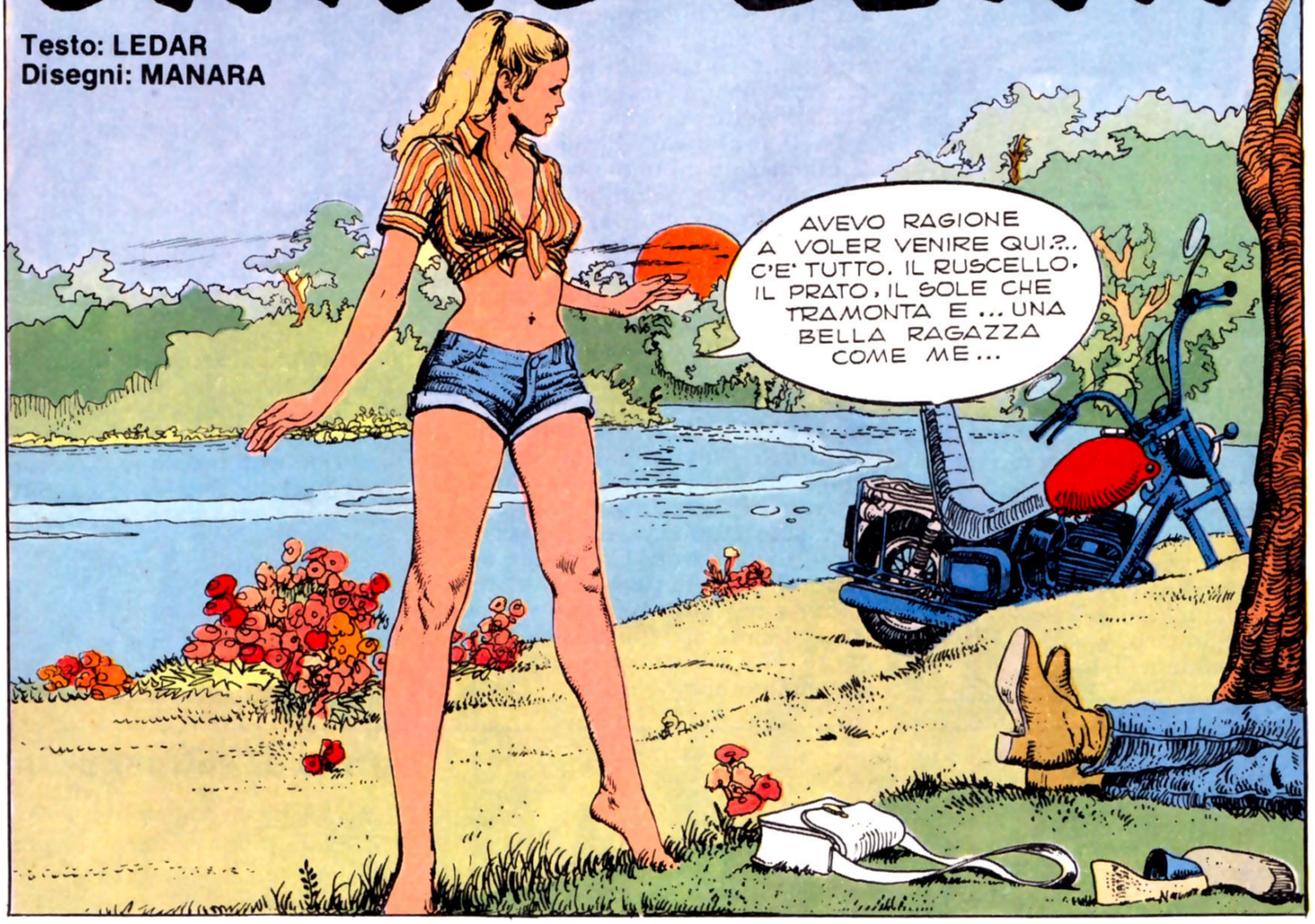
REGINA AL TROUBADOUR

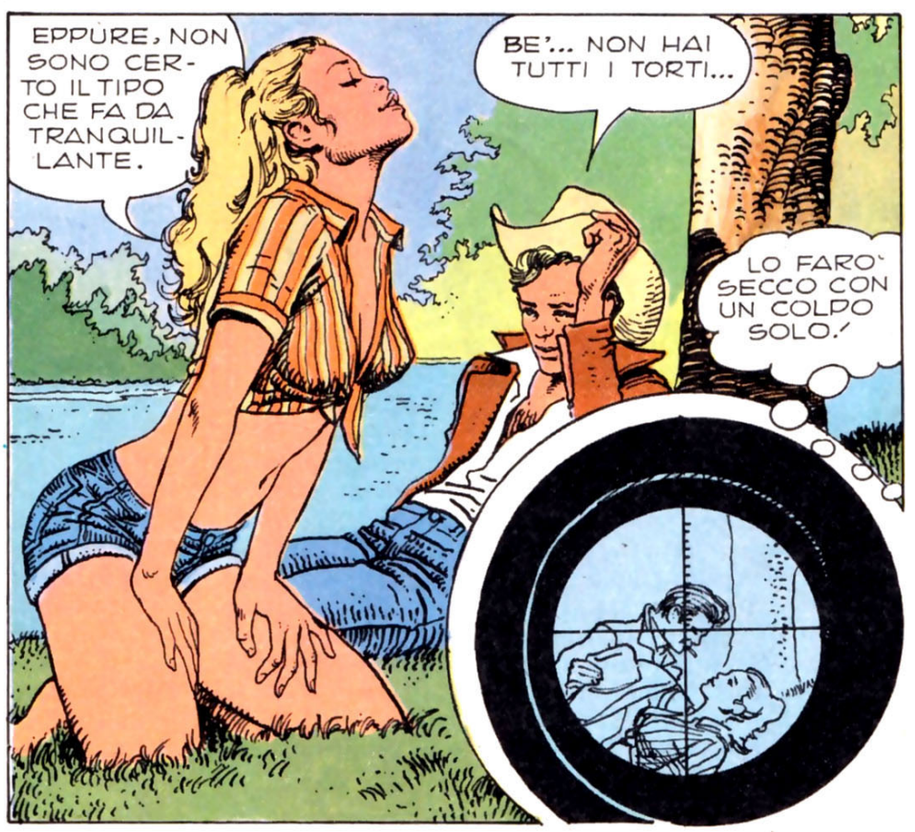
T. Pagliuca, A. Tagliapietra
Ed. Esedra / La Chiocciola

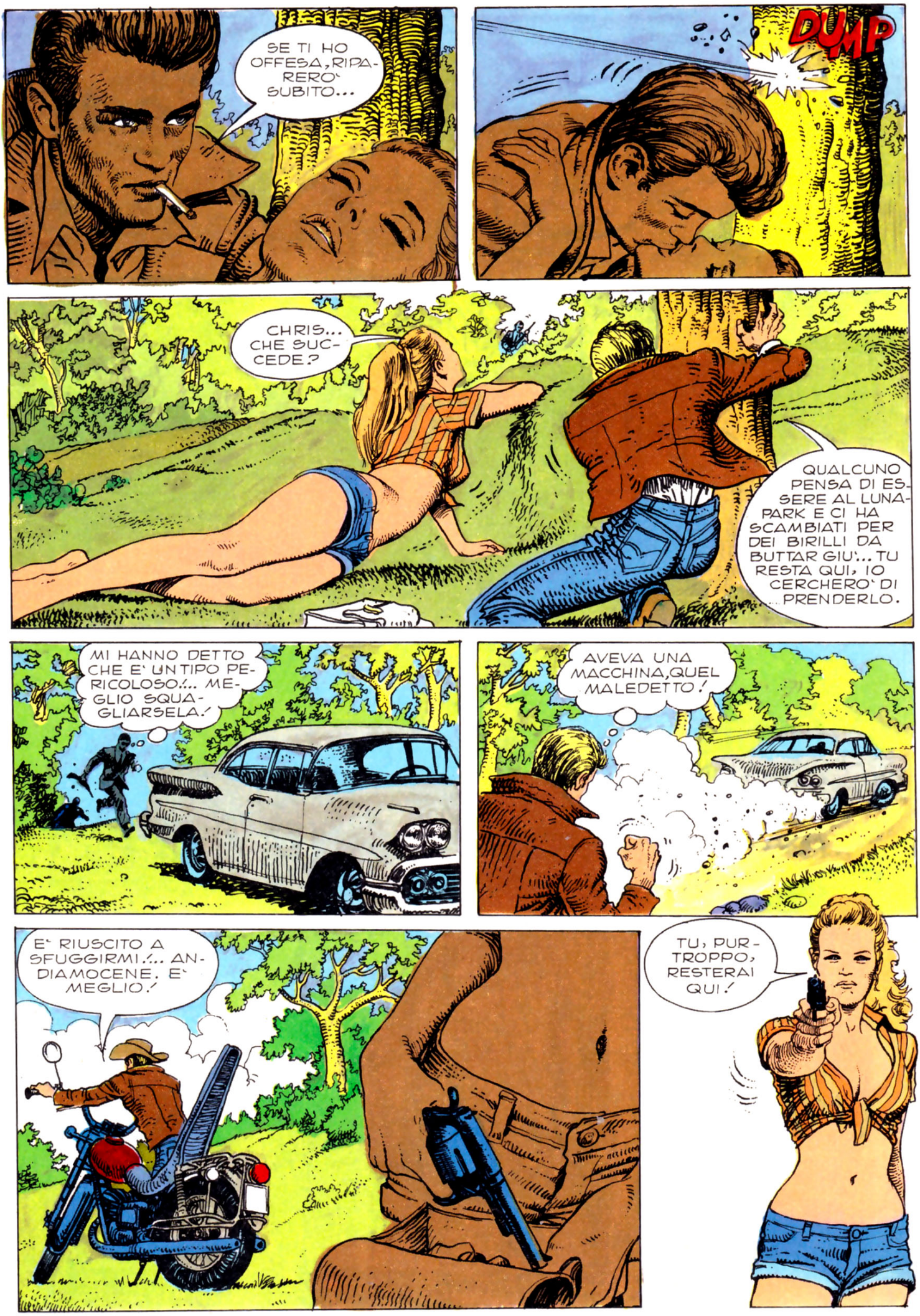
Regina della neve,
son tutti attorno a te
perché non sai dir no.
Distribuisci a ognuno
il bene più vicino,
facile, facile.
Tu devi darmi la mia realtà,
io ho bisogno di un posto mio.
Non puoi guarire
i mali di ogni uomo
con la tua medicina, non ti sei
accorta che un giorno sono entrato
per portarti un regalo.
Tu non hai visto
il nuovo giorno negli occhi miei.
Non hai capito,
nessuna cosa più poteva farmi felice
io l'ho rubato
nel regno più prezioso
che tu mai proverai
se resterai.
I buchi nei blue-jeans,
anelli e perle al naso,
hai preso tutto in fretta,
lasciando la famiglia
che ti voleva ricca,
ed ora sei regina facile,
facile.
Se sei fuggita per quel che hai:
i miei ossequi!

CHRIS LEAN

Testo: LEDAR
Disegni: MANARA






SE TI HO OFFESA, RIPARERO' SUBITO...
DUMP
CHRIS... CHE SUCCEDE?
QUALCUNO PENSA DI ESSERE AL LUNA-PARK E CI HA SCAMBIATI PER DEI BIRILLI DA BUTTAR GIU'... TU RESTA QUI, IO CERCHERO' DI PRENDERLO.
MI HANNO DETTO CHE E' UN TIPO PERICOLOSO... MEGLIO SQUAGLIARSELA!
AVEVA UNA MACCHINA, QUEL MALEDETTO!
E' RIUSCITO A SFUGGIRMI... ANDIAMOCENE. E' MEGLIO!
TU, PURTROPPO, RESTERAI QUI!

IO TI AMMAZZERO'!
SEI SICURA CHE VUOI FARLO?
NON VOGLIO, MA DEVO FARLO... ME LO HANNO ORDINATO.
NON ESISTE IL DOVERE DI UCCIDERE.
SOLO TU PUOI DECIDERE, SOLO TU E LA TUA COSCIENZA... ED ORA SPARA, SE VUOI.
SI', DEVO FARLO...
ORA SI SENTE SOLTANTO UNA DONNA, UNA DONNA PER CUI QUELLA PISTOLA E' TROPPO PESANTE.
NO, NON POSSO... NON SONO UNA SANTA, MA NON CE LA FACCIO A DIVENTARE UN' ASSASSINA.
IO NON SO NEPPURE CHI SIANO, MENTRE LORO SANNO TUTTO DI ME. MI HANNO PAGATA PER AGGANCIARTI E PER PORTARTI IN QUESTO POSTO... LUI O IO AVREMMO DOVUTO UCCIDERTI.
ANCHE VOLENDO NON AVRESTI POTUTO. AVEVO GIA' TOLTO LE PALLOTTOLE ALLA PISTOLA CHE AVEVI NELLA BORSETTA...
TU GIA' SAPEVI...
CERTO. LA TUA BORSETTA ERA TROPPO PESANTE E INOLTRE ERA STRANO CHE UNA BELLA FIGLIOLA COME TE SI FOSSE INNAMORATA DI ME, TANTO IMPROVVISAMENTE.
MA TU CHI SEI? E PERCHE' TI DANNO LA CACCIA?
ORA NON HO TEMPO PER SPIEGARTELO... DEVO ANDARE.
COME, MI LASCI QUI?.. CI SONO ALMENO TRENTA MIGLIA PER ARRIVARE IN CITTA'!
TI SERVIRA' DI LEZIONE! MAI ANDARE IN GIRO CON DEGLI SCONOSCIUTI!
GUARDA CHE TIPO!... QUASI QUASI MI VIEN VOGLIA DI SPARARGLI!

STARMI' VICINO ADESSO SIGNIFICA RISCHIAR LA VITA!

LE SUPERSTRADE AMERICANE SEMBRANO SPADE INFINITE CHE TAGLIANO LA TERRA. CHRIS VI SCIVOLA SOPRA PIU' VELOCE CHE PUO'.

DEVO ARRIVARE A LOS ANGELES AL PIU' PRESTO!

L'ELICOTTERO CALA SU DI LUI COME UN FALCO SULLA PREDA.

CE L'HA PROPRIO CON ME!

NEI CAMPI! E' L'UNICA SPERANZA!

HA INIZIO UNA CACCIA TANTO FEROCE QUANTO INSOLITA.

SEI SICURO CHE DOBBIAMO FARLO FUORI E NON PRENDERLO VIVO?

CERTI ORDINI NON SI DISCUTONO, DOVRESTI SAPERLO... RALLENTA UN PO'. DEVO BECCARLO PRIMA CHE RAGGIUNGA QUEL BOSCHETTO!

FRA QUEGLI ALBERI SARO' AL SICURO!... ANCHE SE ATTERRANO, NON SI ARRISCHIERANNO A VENIRMI DIETRO! SANNO CHE SONO ARMATO...

PRIMA DELLO SPARO, SENTE UN MORSO ROVENTE ALLA SPALLA.

BANG

AH... MI HA PRESO...

STRINGE L'ANIMA COI DENTI... CEDERE SIGNIFICA MORIRE.

LA FEDELE MOTO E' ORA UN CAVALLO SELVAGGIO E CRUDELE CHE VUOLE DISARCIONARLO AD OGNI COSTO.

DEVO FARCELA... DEVO...

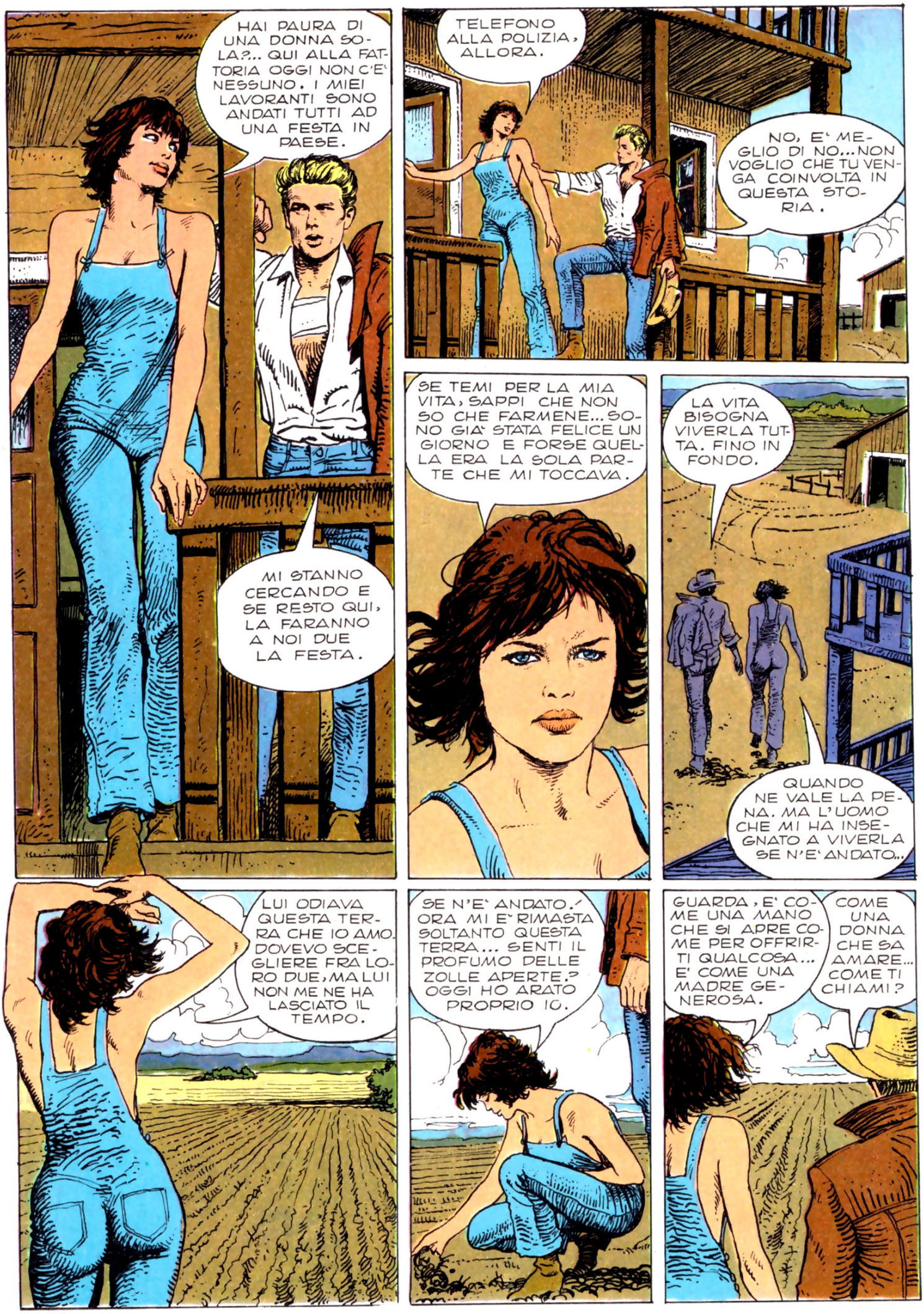
HA SETTE VITE COME I GATTI, QUELLO! SONO SICURO D'AVERLO COLPITO!

E' MEGLIO ANDARCENE, ORMA! CI E' SFUGGITO! CI PENSERANNO GLI ALTRI A PRENDERLO.

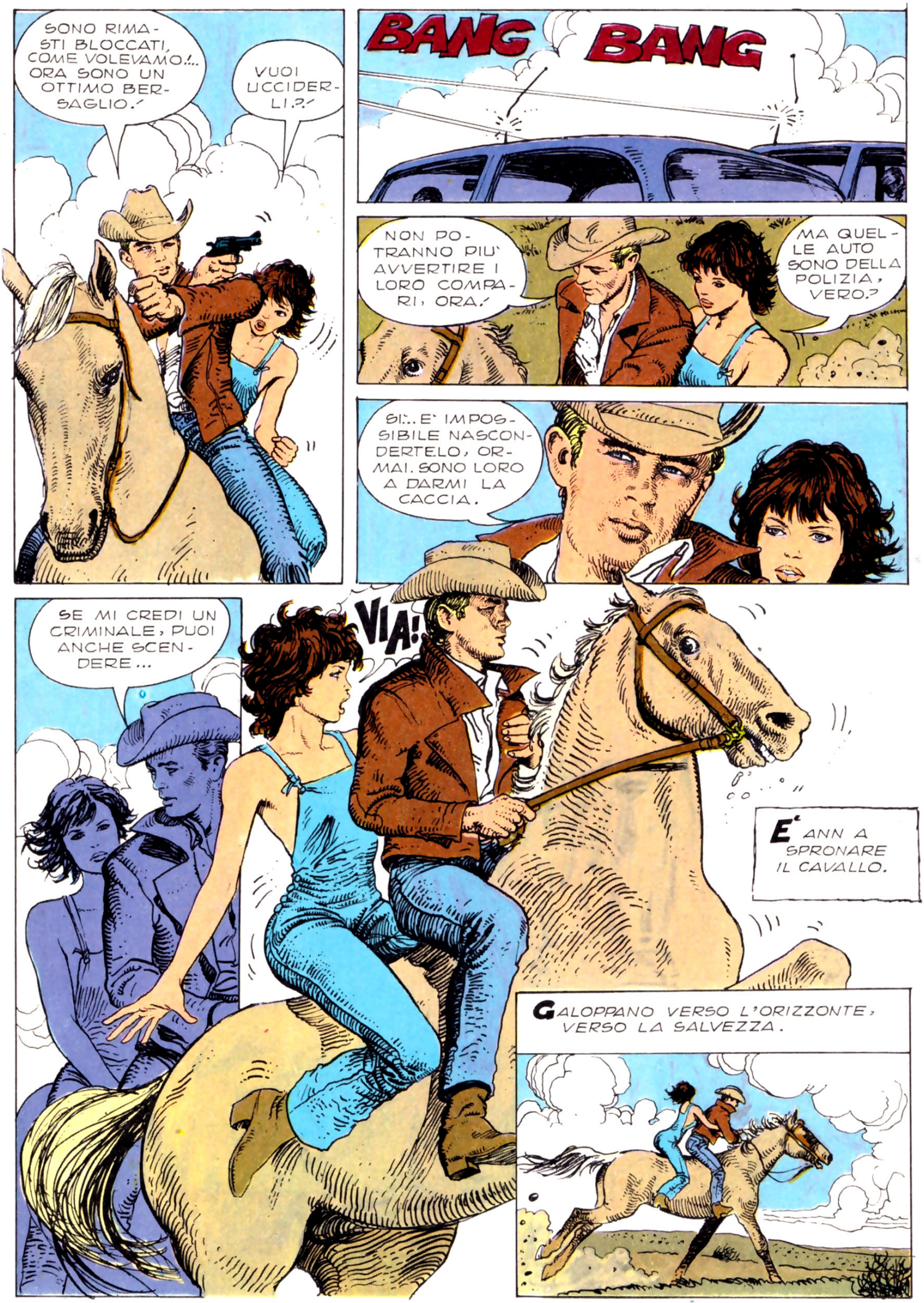
SE NE VANNO... CE L'HO FATTA...

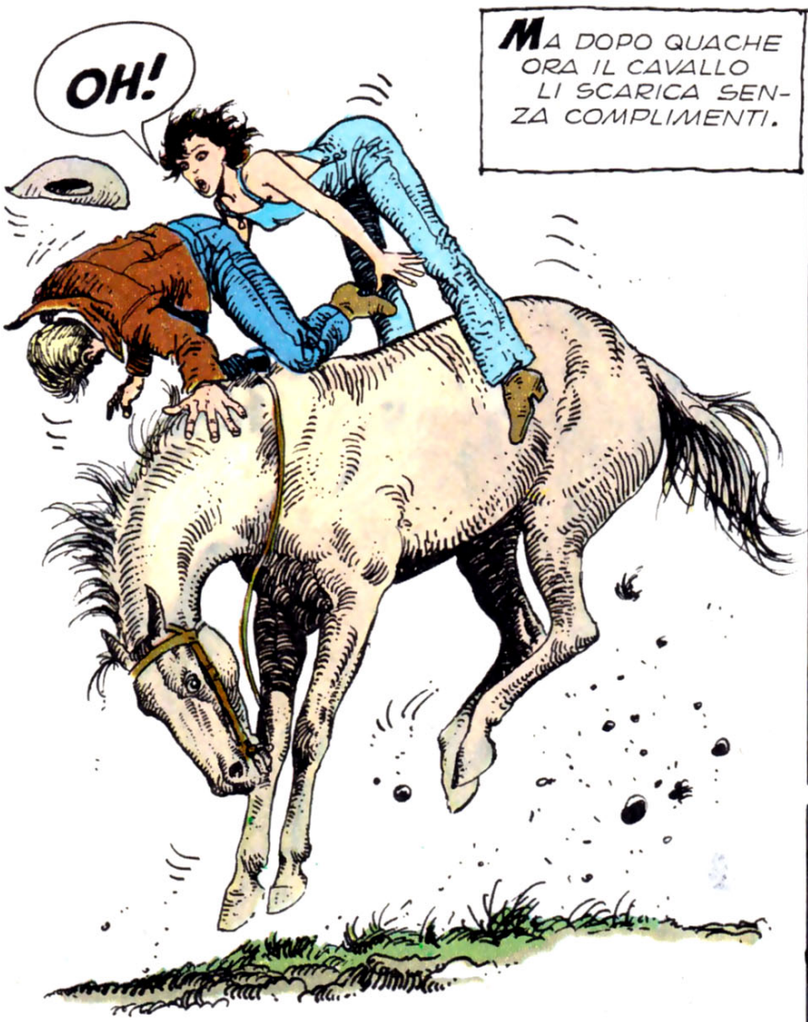
OH!

ALBERT GALSON STRINGE IL TELEFONO COME SE VOLESSE SPEZZARLO.
E' MAI POSSIBILE CHE UN UOMO SOLO RIESCE A SFUGGIRCI?... MANDATE I NOSTRI UOMINI MIGLIORI!
TU NON ARRIVERAI A LOS ANGELES, CHRIS LEAN!... FORSE GIA' SEI FERITO. FRA POCO SARAI MORTO!
NO... NON E' MORTO.
E' UNA DONNA, MA LE SUE BRACCIA NON SONO FRAGILI.
DEVO PORTARLO SUBITO ALLA FATTORIA.
LO SVEGLIA IL SAPORE ACRE E FORTE DEL BOURBON.
ACH...
SEI STATA TU A CUCIRMI?
PER FORTUNA LA PALLOTTOLA ERA GIA' USCITA... E' STATO FACILE.
MA ORA CHE FAI?
ME NE VADO.


HAI PAURA DI UNA DONNA SOLA?.. QUI ALLA FATTORIA OGGI NON C'E' NESSUNO. I MIEI LAVORANTI SONO ANDATI TUTTI AD UNA FESTA IN PAESE.
MI STANNO CERCANDO E SE RESTO QUI, LA FARANNO A NOI DUE LA FESTA.
TELEFONO ALLA POLIZIA, ALLORA.
NO, E' MEGLIO DI NO... NON VOGLIO CHE TU VENGA COINVOLTA IN QUESTA STORIA.
SE TEMI PER LA MIA VITA, SAPPI CHE NON SO CHE FARMENE... SONO GIA' STATA FELICE UN GIORNO E FORSE QUELLA ERA LA SOLA PARTE CHE MI TOCCAVA.
LA VITA BISOGNA VIVERLA TUTTA. FINO IN FONDO.
QUANDO NE VALE LA PENA. MA L'UOMO CHE MI HA INSEGNATO A VIVERLA SE N'E' ANDATO...
LUI ODIAVA QUESTA TERRA CHE IO AMO. DOVEVO SCEGLIERE FRA LORO DUE, MA LUI NON ME NE HA LASCIATO IL TEMPO.
SE N'E' ANDATO. ORA MI E' RIMASTA SOLTANTO QUESTA TERRA... SENTI IL PROFUMO DELLE ZOLLE APERTE? OGGI HO ARATO PROPRIO IO.
GUARDA, E' COME UNA MANO CHE SI APRE COME PER OFFRIRTI QUALCOSA... E' COME UNA MADRE GENEROSA.
COME UNA DONNA CHE SA AMARE... COME TI CHIAMI?

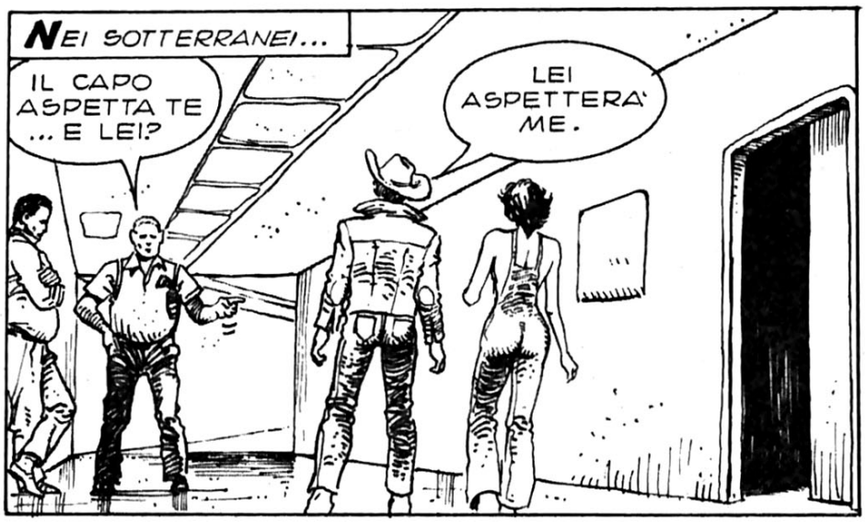
PER UN ISTANTE IL CUORE DELLA DONNA BATTE PIU' IN FRETTA SOTTO LA PELLE BACIATA DAL SOLE.
ANN... MA TU DIMMI, INVECE, CHI E' FREDERICK BELL IRVING. CONTINUAVI A RIPETERE QUESTO NOME NEL DELIRIO.
DIMENTICALO.!.. O SARAI DAVVERO IN PERICOLO E POTRESTI FINIRE INSIEME A ME SOTTO QUELLA TERRA CHE TANTO AMI.
QUELLI CHE TI CERCANO SONO GIA' QUI.
DUE AUTO. ALMENO OTTO UOMINI... NON ABBIAMO SCAMPO!
DOBBIAMO FERMARLO AD OGNI COSTO.' QUESTO E' L'ORDINE.
DA QUI NON POTRA' SCAPPARCI.'
EHI.!... FERMATELO.!
INSEGUIAMOLO CON LE AUTO.' SIAMO PIU' VELOCI DI QUEL CAVALLO, NO.?!
FORZA, ACCELERA.!
LA MACCHINA NON VA.!
CI SIAMO IMPANTANATI.!.. QUEL MALEDETTO CI HA PORTATI SU UN TERRENO APPENA ARATO DOVE IL CAVALLO PUO' CORRERE E NOI NO!


SONO RIMASTI BLOCCATI, COME VOLEVAMO!... ORA SONO UN OTTIMO BERSAGLIO.!
VUOI UCCIDERLI?!
BANG BANG
NON POTRANNO PIU' AVVERTIRE I LORO COMPARI, ORA!
MA QUELLE AUTO SONO DELLA POLIZIA, VERO?
SI'... E' IMPOSSIBILE NASCONDERTELO, ORMAI. SONO LORO A DARMI LA CACCIA.
SE MI CREDI UN CRIMINALE, PUOI ANCHE SCENDERE...
VIA!
E' ANN A SPRONARE IL CAVALLO.
GALOPPANO VERSO L'ORIZZONTE, VERSO LA SALVEZZA.



MA DOPO QUACHE ORA IL CAVALLO LI SCARICA SENZA COMPLIMENTI.

SI MUOVE.?!
NON AVER PAURA. E' COME ANDARE IN ASCENSORE.


NEI SOTTERRANEI...
IL CAPO ASPETTA TE ... E LEI?
LEI ASPETTERA' ME.

DEVI AVER AVUTO DELLE NOIE, A QUANTO PARE...
NIENTE DI GRAVE! HANNO CERCATO DI UCCIDERMI ALMENO VENTI VOLTE.

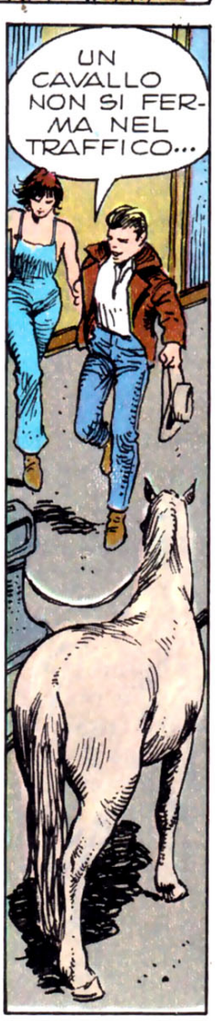
...PER ORDINE DI FREDRICK BELL IRVING.!
E CIOE' F.B.I. ...NE DEVO DEDURRE CHE GALSON, IL CAPO DELLA SEZIONE DI SAN FRANCISCO, E' UN CORROTTO.?

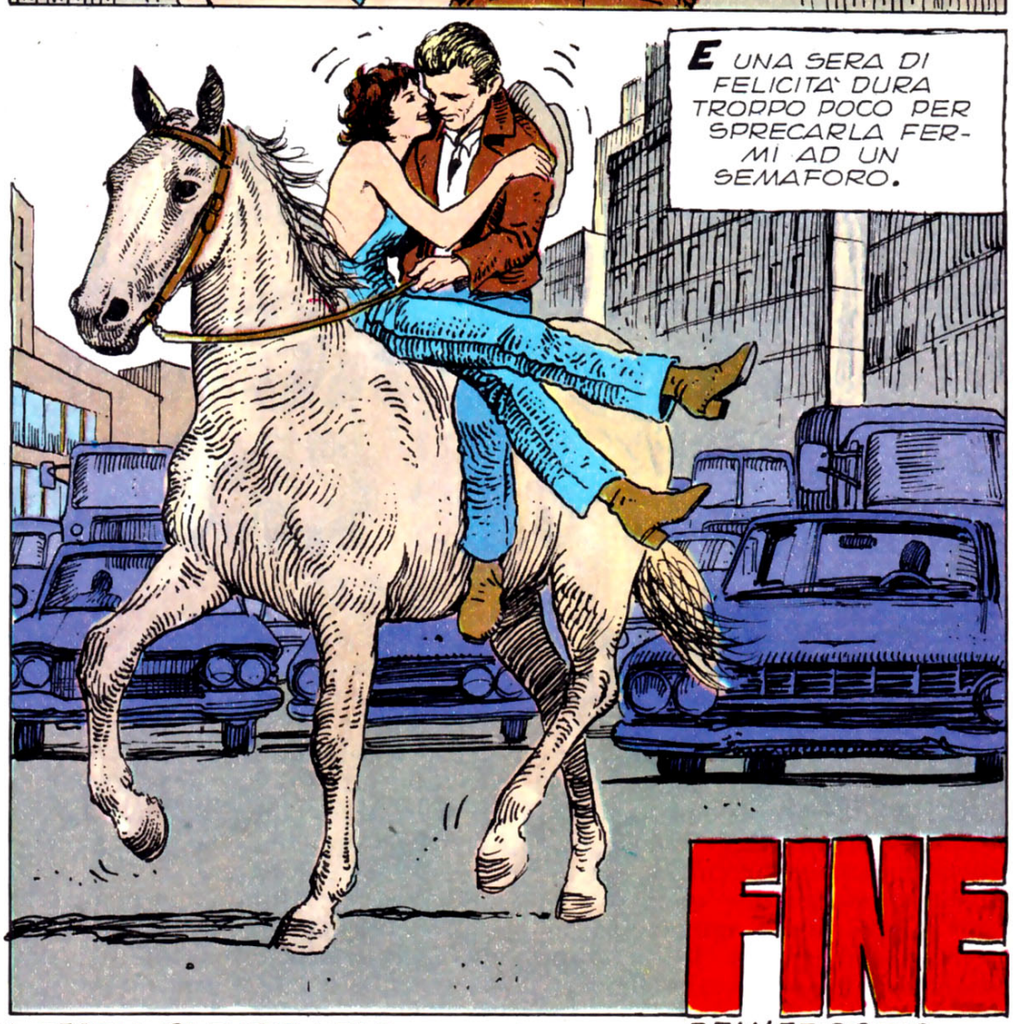
PROPRIO COSI'! PER QUESTO IN QUELLA CITTA', OGGI C'E' TANTO MARCIO.!... HA CERCATO DI FERMARMI CON OGNI MEZZO.!
E TU NON POTEVI NEPPURE AVVERTIRMI...

QUESTO CORPO DI POLIZIA, DI CUI FAI PARTE, PUO' TRASMETTERE CON ME SOLTANTO DI PERSONA. NON POSSIAMO FIDARCI NEMMENO DEL TELEFONO... MA ORA SAREMO NOI A DARE LA CACCIA A GALSON.!

CHRIS, SEI SEMPRE SICURO DI VOLER RESTARE IN QUESTO CORPO SPERIMENTALE DI UOMINI CHE GIRANO L'AMERICA, ARMATI SOLTANTO DI UNA PISTOLA, COME TANTI DON CHISCIOTTE.?
E' UN IMPEGNO CHE MI SONO PRESO... E POI DON CHISCIOTTE MI E' SIMPATICO.

COME VUOI, MA SAPPI CHE PUOI TIRARTI INDIETRO...
SE CAPITERA', TI AVVERTIRO'.





FINE DELL'EPISODIO

PROSSIMAMENTE UN'ALTRA STORIA DI CHRIS LEAN

LE DIFFICOLTA' NON SI SUPERANO CON LE DENUNCE

KING KONG VINCE LA CRISI

L'ideatore del celebre mostro è un uomo che si è fatto da sé mettendo a frutto il suo ingegno in modo insolito. Ci dà l'esempio di come fare per non essere travolti dalla crisi.

di PAOLO PIETRONI

C'è un piccolo bar molto colorato sulla strada che percorro ogni giorno dalla casa alla redazione. Spesso mi fermo a bere un caffè, specie quando a Milano le giornate sono grigie. Per via dei colori di quel bar. Il barista porta camicie sgargianti e gilè senza maniche di damasco argentato. Anche il suo sorriso sembra colorato. Anche il caffè non è monocromo, ci senti aromi diversi. Il juke-box suona sempre, però senza chiasso e senza l'obbligo delle cento lire. «La musica piace alla gente», dice il barista, «se il juke-box lavora lavoro anch'io: è un investimento».

Lo spazio è poco. C'è posto per due tavolini soltanto. Alle 9 del mattino uno è «riservato» per un vecchio alpino in pensione (alla domenica ci viene con il cappello e la piuma). Un'oretta, giusto il tempo di centellinare una grappa, leggere e commentare il *Corriere della Sera* dalla prima all'ultima pagina, a voce alta e anche da solo se nessuno ci sta o se il bar è vuoto.

L'altro tavolino era libero, da una quindicina di giorni non è più così. C'è un ragazzo adesso, ma è l'unica cosa non colorata del bar, e ci stona. Ha sedici anni, la faccia bianca come il bianco dell'unica cosa bianca del bar, il latte. Non sorride mai. Non risponde alle domande del vecchio. Ha gli occhi fissi su una mattonella crepata. Il barista Giovanni, trent'anni, nato a Milano e figlio di napoletani emigrati, dice che quella crepa sta crescendo sotto quello sguardo.

Carlo Rambaldi ideatore di King Kong e di tanti altri trucchi cinematografici, ultima il disegno del mostro la cui mano qui a fianco «accarezza» Jessica Lange.

Alle 9 il ragazzo è già ubriaco. Soffre di insonnia, entra appena il locale apre, beve un whisky dietro l'altro. «Martedì è stata qui sua madre», dice Giovanni, «una donna che lavora a ore nella casa di fronte. Si è messa a piangere davanti a lui. Singhiozzava: se vai avanti così farai la fine di tuo padre, mi ha rotto il cuore quando è morto l'anno scorso, e questa volta tu mi ammazzi, io il cuore per vivere non ce l'ho più».

«Tu Giovanni fai male a tenerlo qui, a farlo bere», parte all'arrembaggio il vecchio alpino, «un calcio in culo bisogna dargli al ragazzo, altro che whisky. Che vada a lavorare invece di scaldare il sedere sulla sedia, io alla sua età spaccavo legna dieci ore al giorno».

«Non serve a niente», dice il barista e allarga le braccia, «se non gli do da bere se ne va al bar dell'angolo. Mi dice "vaffanculo" e se ne va al bar dell'angolo, dove ci sono anche spacciatori, lo sanno tutti e lo sanno tutti che è meno peggio bere whisky che bucarsi».

«Si muore anche così», fa il vecchio.

«E' quello che lui vorrebbe», ribatte l'altro. «E' una delle poche cose che gli ho sentito dire. L'altro ieri è stato qui un "compagno", un ultrasinistro o "extra" o come diavolo si chiama e gli ha detto: vergognati, tradisci i compagni, tradisci la lotta, te ne stai qui a bere e in giro c'è altro da fare, noi ci facciamo spaccare la faccia dagli sporchi borghesi e dai fottuti poliziotti, noi rischiamo la vita e tu la butti via così. Ma io dico: meglio che lui stia qui a bere piuttosto che andare in giro a spaccare i negozi o mettere bombe. No?».

«Tutti dentro li metterei io», si arrabbia l'alpino, «ai lavori forzati! Non hanno voglia di tirare la carretta, ecco la verità».

«Ma quali lavori forzati? Se non c'è lavoro neanche per la gente che vuole lavorare? Mio fratello, hanno chiuso l'azienda un mese fa, è tornitore e il lavoro finora non c'è, è a spasso. Colpa della società o no, non si può andare avanti così»...

Le parole di quel barista («colpa della società o no») mi sono tornate alla mente vivide, ancora più colorate del suo coloratissimo bar, quel pomeriggio di lunedì 10 gennaio quando sulla pagina di un quotidiano della sera ho letto il tremendo delitto di un ragazzo a Torino. Un ragazzo che è andato al tiro a segno, ha rubato una pistola calibro 22, e poi ha ucciso a sangue freddo un uomo qualunque, il primo essere umano che ha incontrato sulla sua strada. Perché? «Per vendicarmi di questa società capitalista», ha confessato con altrettanta freddezza ai carabinieri.

Mi è venuto in mente anche quel ragazzo del bar, naturalmente. E poi le previsioni sulla disoccupazione giovanile nel '77. Si parla (o sbaglio?) di 350 mila ragazzi senza lavoro, tra cui molti giovani neolaureati.

Ora mi piacerebbe dire due cose su cui riflettere insieme. Riflettere solamente, capite? Senza tranciare giudizi a destra o a manca, come si dice. Ma soprattutto a manca, cioè a sinistra, perché oggi tutti tranciano giudizi a sinistra (è di moda) dalla radio alla televisione, dai giornali ai libri, al cinema. Tutti si ritengono depositari della verità, tutti sfornano luoghi comuni e dare la colpa di tutto alla società è uno, soltanto uno di questi luoghi comuni. Ma è così comodo quando non si vogliono cercare le vere responsabilità dei fenomeni che ci circondano, il nome e il cognome dei responsabili.

Perché la società che riempie le bocche dei conformisti è tutto ed è niente. E' nessuno e siamo (anzi, i conformisti dicono: sono, escludendo sempre se stessi) tutti. E' anche, purtroppo, quell'uomo di Torino ucciso dal ragazzo del tiro a segno.

La sociologia data in pasto alle belve è diventata pseudosociologia e in pochi anni ha fatto più danni della pseudopsicoanalisi. Pretendere di spiegare tutto con il sesso significa deformare (e quindi falsificare) la realtà, così come pretendere di spiegare tutto attraverso la sociologia. Le scienze umane ci danno differenti chiavi per spiegare i fenomeni e ogni chiave può essere utile, ma l'uomo non è una porta sola, è mille porte, non è solamente né un animale sessuale né un animale sociale. E' anche (e forse soprattutto, poiché non si conoscono altri animali di questo genere) un animale creativo.

Seconda cosa. A proposito di creatività. Avrete visto il film «King Kong» o ne avrete sentito parlare. Ho conosciuto molto bene chi ha ideato meccanicamente quel gigantesco scimmione. E' Carlo Rambaldi. Di lui direi in poche parole: è un piccolo Leonardo Da Vinci del cinema. Un artigiano geniale. Non è laureato, non credo che abbia neppure la licenza della media superiore. Prima di essere geniale (non avete idea di quante invenzioni cinematografiche sia stato l'artefice) è semplicemente un artigiano, cioè un uomo che crea attraverso un mestiere. Come chi disegna, chi fotografa, chi scrive, chi suona uno strumento, chi sa lavorare il legno, il ferro, l'argilla.

Se io fossi, oggi, un ragazzo di quindici anni, non mi farei spaventare dai discorsi (spesso strumentali) della disoccupazione galoppante. Non mi preoccuperei tanto della laurea quanto di imparare (sudando e faticando, poiché non c'è altro modo) un mestiere. Anche a mie spese. Un mestiere che mi permetta di esprimere la mia piccola parte di creatività. Io credo che non ci sarà mai disoccupazione per chi sa creare attraverso un mestiere. Avranno sempre bisogno di lui, delle sue mani, della sua intelligenza. Già oggi questo bisogno cresce ogni giorno e non si sa come riempirlo.

Paolo Pietroni

direttore di «Amica»

TUTTO SEMBRA TRANQUILLO NEL PICCOLO VILLAGGIO URONE: GLI UOMINI SONO A CACCIA, LE DONNE ACCUDISCONO AI LORO LAVORI.

MA IMPROVVISAMENTE IL FUOCO ARRIVA ALLE LORO CAPANNE.

LA FIGLIA DEL SAKEM E' LI' DENTRO! GLI UOMINI NON CI SONO! CHI CI AIUTERA'?

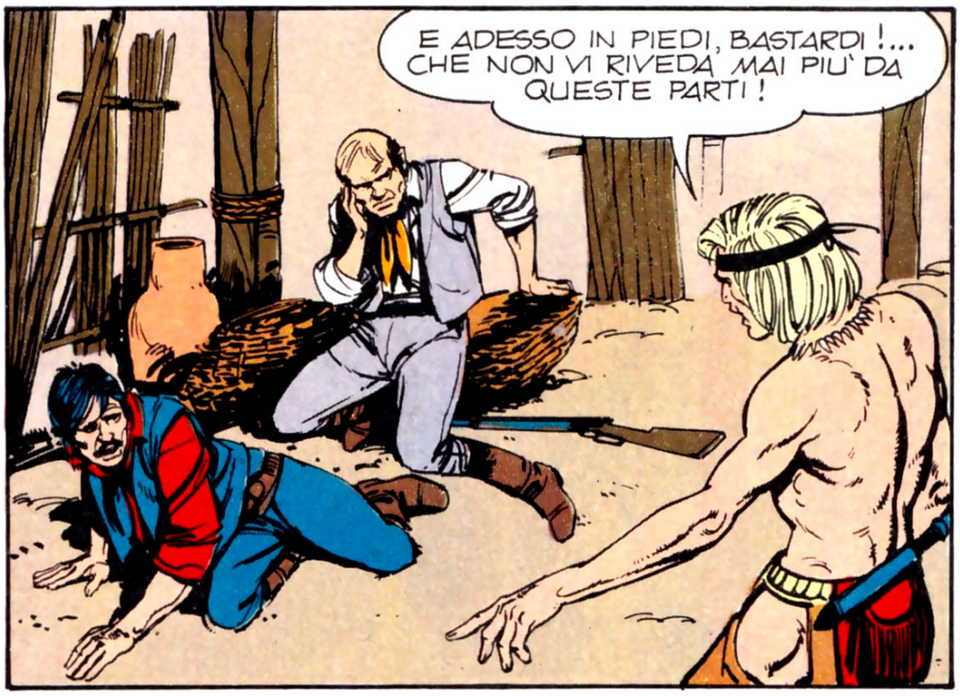
IO VI AIUTERO'!

MA...TU CHI SEI? DA DOVE VIENI?

NON HA IMPORTANZA CHI SONO E DA DOVE VENGO...ORA DEVO SALVARE UNA VITA!

AVVOLTOSI NELLA COPERTA BAGNATA, LO SCONOSCIUTO SI LANCIA NELLE FIAMME.

E' UN DIO! NON SI E' BRUCIATO!
E HA SALVATO LA BAMBINA!
FORZA CON L'ACQUA, ADESSO! SPEGNETE IL FUOCO!
ASPETTA, DOVE VAI? NON CI HAI NEANCHE DETTO CHI SEI...
NON AVETE PIU' BISOGNO DI ME, ADESSO.
QUALCHE GIORNO DOPO, IN UN VILLAGGIO VICINO...
BUONI E TRANQUILLI! TU, DONNA, RACCOGLI TUTTE LE PELLI CHE CI SONO NEL VILLAGGIO E PORTALE QUI!
E' LA TUA PELLE CHE DOVRAI SALVARE!
E SBRIGATI, SE VUOI SALVARE LA TUA PELLE E QUELLA DEGLI ALTRI!
E TU CHI SEI? UN RINNEGATO, A GIUDICARE DAL COLORE DELLA TUA PELLE...
COMUNQUE NIENTE BUFFONATE! METTITI ANCHE TU CON GLI ALTRI SE NON VUOI BUSCARTI UN BEL PO' DI PIOMBO CALDO!
LA REAZIONE DELL' "INDIANO BIONDO" E' FULMINEA.
AH!
OH!

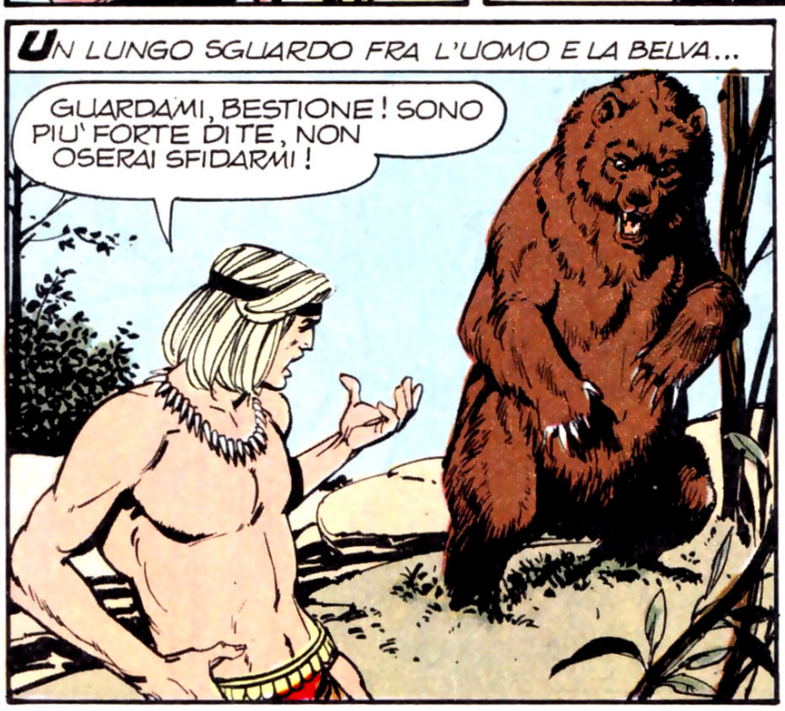

E ADESSO IN PIEDI, BASTARDI !... CHE NON VI RIVEDA MAI PIU' DA QUESTE PARTI !

GRAZIE, STRANIERO, PER AVERCI SALVATO. MA CHI SEI, E PERCHE' INDOSSI GLI ABITI DELLA NOSTRA GENTE ?
METTETE SENTINELLE ATTORNO AI VILLAGGI, QUANDO I GUERRIERI SONO LONTANI... NON FATEVI COGLIERE IMPREPARATI !

SENZA RISPONDERE ALLE DOMANDE, SILENZIOSO COM'E' VENUTO, LO SCONOSCIUTO SE NE E' ANDATO.
E' UN DIO ! SI E' BATTUTO CON LORO SENZA ARMI...
IO NE HO GIA' SENTITO PARLARE DA UN URONE : HA SALVATO UN INTERO VILLAGGIO DAL FUOCO...

L'ORSO E' UNA MONTAGNA DI FEROCIA. LA SUA VITTIMA NON HA SCAMPO.
MANITU' MI HA ABBANDONATA !

MA QUALCUNO GIUNGE IN SUO AIUTO.
NON TEMERE, IO TI SALVERO' !


UN LUNGO SGUARDO FRA L'UOMO E LA BELVA...
GUARDAMI, BESTIONE ! SONO PIU' FORTE DI TE, NON OSERAI SFIDARMI !

... ED E' LA BELVA AD ARRENDERSI.
VATTENE ! VAI A CERCARE LA TUA PREDA DA UN'ALTRA PARTE !

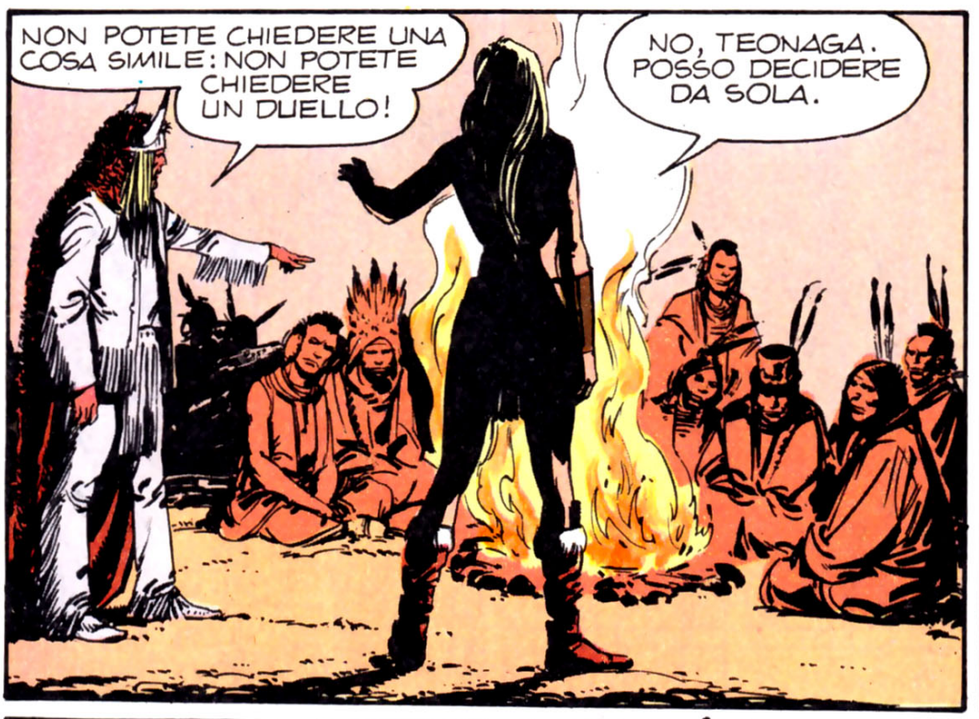
IO NON CAPISCO... COME HAI FATTO?
HO GIÀ SENTITO PARLARE DI TE E DI QUELLO CHE HAI FATTO, MA ADESSO L'HO VISTO CON I MIEI OCCHI: TU SEI UN DIO!
NO, NON SONO QUELLO CHE DICI. IL MIO NOME E' ERIC E SONO UNO COME VOI. ADDIO.
HA LA PELLE E I CAPELLI COME SWEA... E FA COSE CHE NEANCHE LEI RIUSCIREBBE A FARE... E' UN DIO...
LE VOCI CORRONO E SI INGIGANTISCONO, NELLA FORESTA.
...ALCUNI DICONO CHE SIA ADDIRITTURA UN DIO, CHE FACCIA COSE STRAORDINARIE... E AIUTA GLI INDIANI.
DICONO CHE HA PELLE E CAPELLI CHIARI COME I TUOI, SWEA...
CHIAMATELO QUI. VERRA', NE SONO SICURA.
IL MESSAGGIO CORRE VELOCE TRA LE CIME DEGLI ALBERI.
SWEA CHIAMA L'INDIANO BIANCO... DI NOME ERIC...
CREDI CHE CI ANDRA'?
SI', E CREDO ANCHE CHE FAREMMO MEGLIO AD ANDARCI ANCHE NOI...

SPERIAMO CHE ARRIVI... ORMAI ANCHE TUTTI I CAPI SONO GIUNTI.
QUALUNQUE SIA LA SUA VERITA', PREFERISCO CHE TUTTI LA CONOSCANO.
ECCOMI, SWEA!
TU HAI CHIAMATO ED IO HO RISPOSTO, SORELLA!
SIEDITI TRA NOI, FRATELLO!
SO COSA VOLETE DA ME.
NON SO QUAL E' LA TUA STORIA, SWEA, MA CREDO CHE NON SIA MOLTO DIVERSA DALLA MIA. IO DISCENDO DAI GUERRIERI BIANCHI CHE VENNERO DAL GRANDE MARE...
...SI CHIAMAVANO VICHINGHI ED APPRODARONO MOLTO TEMPO FA ALLE TERRE DEI FRATELLI ROSSI. ALCUNI DI LORO, FERITI O DISPERSI, RIMASERO QUI E VISSERO IN PACE CON LORO.
ED ORA, DOPO MOLTE GENERAZIONI, ANCHE SE LA MIA PELLE E' BIANCA, IL MIO SANGUE E' SOLO INDIANO, E IL GRANDE SPIRITO HA DECISO CHE ERA IL MOMENTO DI VENIRE A CONOSCERE I MIEI FRATELLI DELLE GRANDI FORESTE.

E' COME SWEA.
CONOSCO LE SUE IMPRESE: HA GLI STESSI POTERI DELLA PRINCIPESSA, FORSE DI PIU'...

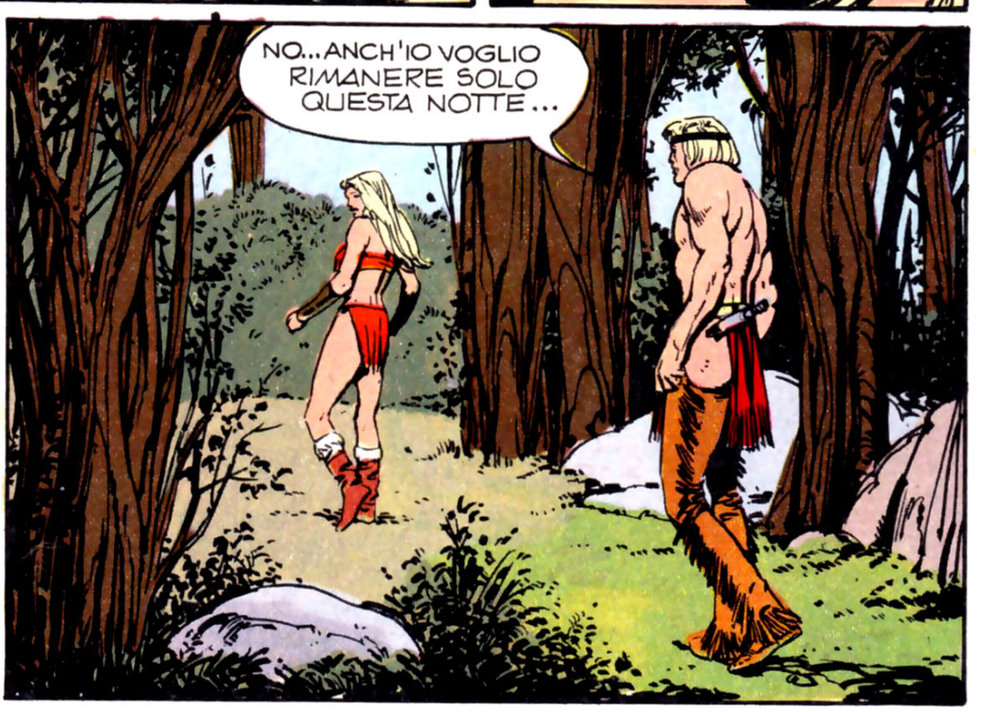
ADESSO CHE E' VENUTO TRA DI NOI, NON PUO' RIMANERCI COME UNO QUALUNQUE.
HA GLI STESSI DIRITTI DI SWEA DI DIVENTARE UN CAPO.

SIAMO TUTTI QUI: CHE IL GRAN CONSIGLIO DECIDA.
NO: CHE SIA IL GRANDE SPIRITO A DIRCI CHI DEI DUE E' PIU' DEGNO DI GUIDARCI. DEVO NO BATTERSI. IL PIU' FORTE CI GUIDERA'!


NON POTETE CHIEDERE UNA COSA SIMILE: NON POTETE CHIEDERE UN DUELLO!
NO, TEONAGA. POSSO DECIDERE DA SOLA.

IO CERCAVO UN FRATELLO, NON UN NEMICO. CHIEDO TEMPO E SOLITUDINE. POI VI DARO' LA MIA RISPOSTA.

MI DISPIACE... IL MIO CUORE NON NUTRE ALCUN ODIO VERSO DI TE...
NON E' STATA LA TUA VOLONTA' A DECIDERE. ORA VOGLIO MEDITARE: TU PUOI RESTARE AL VILLAGGIO, SE VUOI, LA MIA TENDA E' LA TUA.


NO... ANCH'IO VOGLIO RIMANERE SOLO QUESTA NOTTE...

ERIC SI E' ALLONTANATO DAL VILLAGGIO, MA NON PER RESTARE SOLO.

E' ANDATO TUTTO BENE?

PERFETTO: IL FUOCO NEL PRIMO VILLAGGIO MI HA AIUTATO, MA SOPRATTUTTO IL VOSTRO FINTO ATTACCO NEL SECONDO E' ANDATO BENISSIMO. SPERO DI NON AVER PICCHIATO TROPPO FORTE...

A MOMENTI MI SPACCAVI LA MASCELLA! QUASI QUASI AVEVO VOGLIA DI SPIEGARE ALL'ORSO DI FARE SUL SERIO...

L'ATTACCO DEL TUO ORSO AMMAESTRATO LI HA IMPRESSIONATI MOLTISSIMO. PER UN ATTIMO HO TEMUTO CHE NON OBBEDISSE ALL'ORDINE!

A PROPOSITO, DOV'E' L'ORSO, ORA?

JOE L'HA PORTATO AL POSTO GIUSTO. E QUESTA VOLTA GLI HA DATO L'ORDINE DI UCCIDERE.

INTANTO...

SE NON ACCETTO IL DUELLO, MOLTI CAPI SEGUIRANNO ERIC E **INEVITABILMENTE** CI SAREBBE UNA GUERRA FRA INDIANI.

L'ORSO GIUNGE SU SWEA SILENZIOSO.

AH!

HA RICEVUTO L'ORDINE DI UCCIDERE...

...MA PRIMA CHE POSSA COLPIRE, UNA FURIA RINGHIANTE LO FERMA.

IL MIO AMICO LUPO!

L'ORSO E' IL PIU' FORTE. MA IL LUPO LOTTA UGUALMENTE, ANCHE SE SA D'AVERE POCHE SPERANZE.

NO! NON LO UCCIDERAI!

CERCAVI LA MIA MORTE E HAI TROVATO LA TUA... MA ANCH'IO HO TROVATO UNA VERITA' SULLA TUA PELLE...

GRAZIE, FRATELLO SELVAGGIO. HAI RISCHIATO LA TUA VITA PER LA MIA!

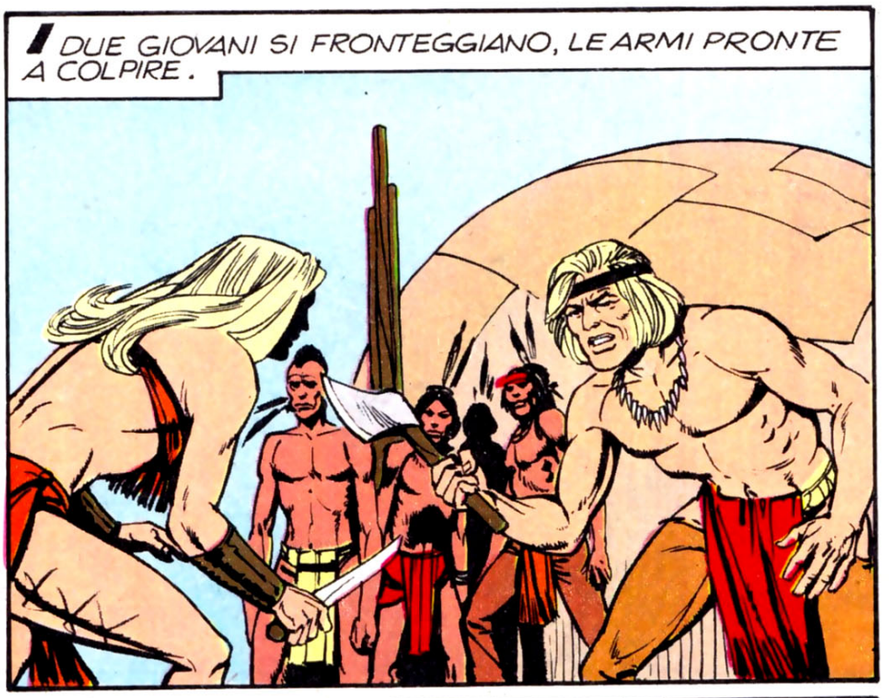
SWEA E' TORNATA AL VILLAGGIO.

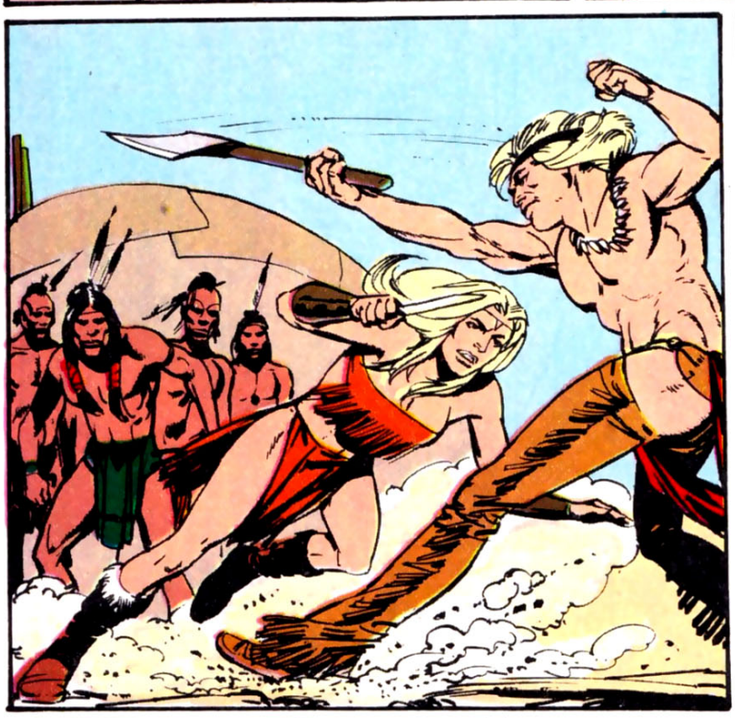
SEI SORPRESO DI RIVEDERMI, ERIC?

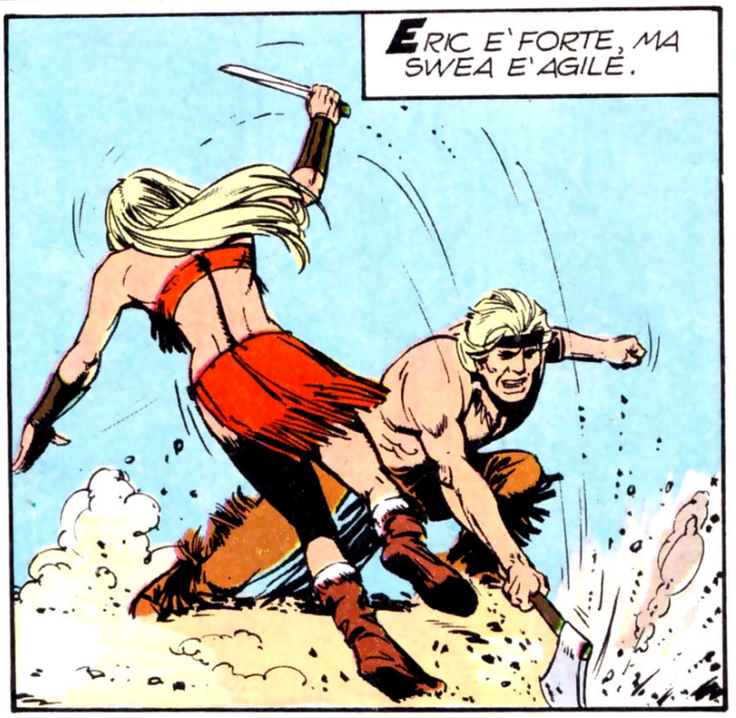
NO... IL TUO CORAGGIO MI E' NOTO, SAPEVO CHE AVRESTI ACCETTATO LA SFIDA. IL MIGLIORE VINCERA'...

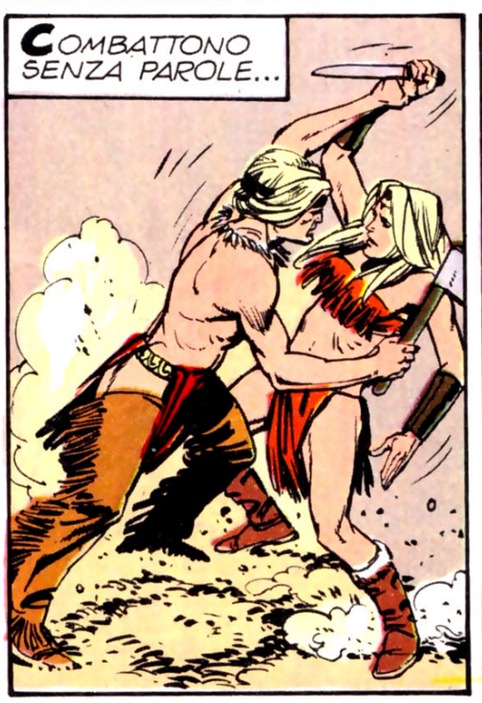
ECCO LE VOSTRE ARMI. CHE IL DESTINO SI COMPIA SECONDO GIUSTIZIA.

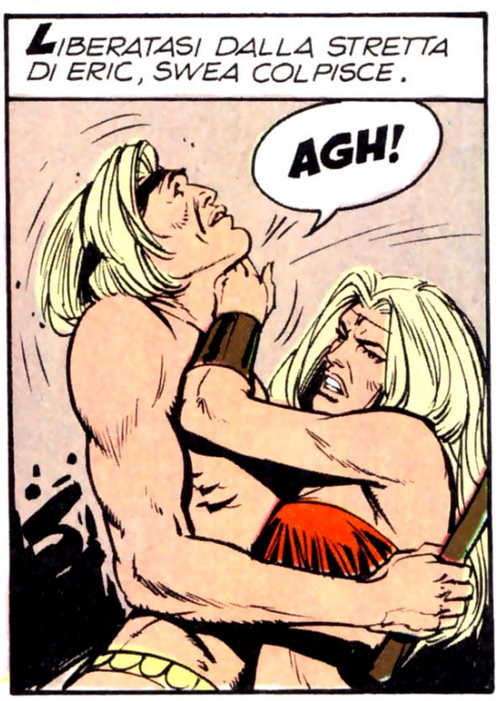
IO, PREFERISCO IL PUGNALE ...


I DUE GIOVANI SI FRONTEGGIANO, LE ARMI PRONTE A COLPIRE.




ERIC E' FORTE, MA SWEA E' AGILE.


COMBATTONO SENZA PAROLE...


LIBERATASI DALLA STRETTA DI ERIC, SWEA COLPISCE.
AGH!

SAI DIFENDERTI, MA ORMAI SEI VINTA!
SWEA NON E' VINTA! SWEA HA VINTO!
SEI TU LA NOSTRA PRINCIPESSA!
NO. LASCIO IL COMANDO ED IL VILLAGGIO!
SE RIMANESSI, MOLTI DI LORO SEGUIREBBERO UGUALMENTE ERIC ED IO NON VOGLIO CHE IL POPOLO ROSSO SI DIVIDA, SI COMBATTA...
VIENI, FRATELLO.
FORSE TI ABBIAMO DELUSA, PER QUESTO TE NE VAI... MA IO SO CHE UN GIORNO TORNERAI...
Fine dell'episodio

CALCI D'ORO E PEDATE DI LATTA

I calciatori si sono uniti in sindacato per tutelare anche gli interessi di chi, non essendo un campione, ha trovato nel proprio sport solo umiliazioni, stipendi da fame e nessun avvenire

di LUIGI CECCHINI

Anche i calciatori hanno il loro sindacato, alla stessa maniera di ogni altra categoria di lavoratori. Si chiama Associazione italiana calciatori (AIC) ed è presieduta dall'avvocato Sergio Campana, ha come vicepresidente-segretario l'avvocato Claudio Pasqualin, e un consiglio direttivo del quale fanno parte Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Claudio Cosimi, Ignazio Arcoleo, Fabio Cappello, Giancarlo De Sisti, Leo Grosso, Antonio Juliano, Leopoldo Pardini, Angelo Pereni, Sergio Santarini, Piero Volpi e Giuseppe Wilson.

Si può dire che non passi giorno senza che, almeno sui quattro quotidiani sportivi italiani, non appaia una traccia dell'attività dell'Associazione italiana calciatori: difesa dei diritti contrattuali dei giocatori, la pensione, il vincolo, l'assistenza malattia per i calciatori e le loro famiglie, la liquidazione per fine carriera, la lotta contro il cosiddetto mercato e contro i mediatori, lo sport nella scuola, la ristrutturazione dei campionati, la partecipazione alla Commissione tecnica federale.

Poniamo la prima domanda a Giancarlo De Sisti, che nel 1968 è stato uno degli ideatori e dei fondatori dell'AIC.

Quando, con Mazzola, Rivera, Bulgarelli e gli altri azzurri, avete pensato di creare una vostra associazione, lei la vedeva già così articolata e determinante nel tessuto dell'organizzazione calcistica?

«Sentivamo solo che alla nostra categoria occorreva finalmente un ente, un'istituzione, un sindacato, qualcosa insomma che ci difendesse dal potere assoluto dei presidenti delle società. Ha sentito cosa ha detto l'ex presidente della Spal, Paolo Mazza, consigliere federale, in *Domenica Sportiva* alla TV, a proposito del vincolo? Quella è la tipica mentalità dei presidenti: noi calciatori siamo merce, pupazzi che devono pensare solo al calcio, disciplinati nel lasciarsi vendere, comperare, trasferire, buttare fuori quando siamo invisi a un allenatore. Zitti, e camminare! Noi

Gianni Rivera, qui a fianco, il ragazzo d'oro del calcio italiano, insieme con Sandro Mazzola, qui sopra, ha avuto grande merito nell'affermazione dell'Associazione italiana calciatori: hanno messo al servizio dei compagni meno «potenti» il peso della loro autorevolezza.

abbiamo detto che quello stato di cose doveva finire e abbiamo organizzato il nostro sindacato.

Rivera: i più bravi difendono tutti

Dice Gianni Rivera: «Ogni tanto mi sento chiedere: perché proprio voi, che siete i più bravi e che in fondo siete in una botte di ferro, avete preso l'iniziativa di associarvi per meglio tutelare i vostri interessi? Intanto non c'è nessun giocatore in una botte di ferro, perché uno *status* di lavoratori subordinati non l'avevano né quelli che prendevano dieci né quelli che prendevano cento o mille. A parte ciò, sentivamo che proprio in difesa della parte più disarmata della categoria ci si doveva muovere, ed era il caso di mettere a frutto quel tanto di prestigio che noi delle squadre maggiori e della Nazionale avevamo sull'opinione pubblica».

Piero Volpi, del Lecco, altro membro del consiglio direttivo dell'AIC: «L'associazione per noi rappresenta il più diretto ed efficace mezzo di difesa, ma anche qualcosa di più, una sorta di scuola che ci abitua a essere parteci in prima persona alla difesa dei nostri diritti e allo studio dei nostri problemi. Io sto occupandomi della ristrutturazione dei campionati, un problema fondamentale; altri calciatori si dedicano a quelli tecnici, giuridici, dell'inserimento del calcio nella scuola. Questa nostra partecipazione è entusiasmante, ci fa sentire uomini vivi, protagonisti del nostro sport anche fuori del campo».

Leopoldo Pardini, della Cremonese: uno dei rappresentanti delle serie minori: «La sola aria nuova nel calcio italiano arriva dalla parte dell'Associazione calciatori, tutto il resto e in posizione di difesa di un sistema assolutistico che è alla base di tutti i guai di questo nostro sport, il più popolare, il più amato. Io faccio parte della commissione di studio sul vincolo e più mi addentro nelle ricerche più mi rendo conto delle mascroscopiche ingiustizie sociali e umane che fanno da pilastro a questo illegale istituto di colore schiavistico».

Mazzola: uomini a tutti gli effetti

Sandro Mazzola un'altro membro del consiglio, ci ha detto: «Una cosa volevamo: essere considerati uomini a tutti gli effetti. Non potevamo aspettare che il riconoscimento ci piovesse dall'alto, anche perché non sarebbe mai arrivato. Faccia il bilancio delle conquiste dal '68 ad oggi e si accorgerà che è rilevante. E del resto, proprio le melanconiche vicende che riportano sui giornali il nome di Piola *[in pensione con 100.000 lire al mese, NdR]* le dà la misura di quello che era la nostra categoria prima del sorgere dell'AIC: uomini che hanno dato una vita allo sport, che hanno fatto la fortuna e la fama di presidenti e dirigenti federali, spremuti e buttati via senza tanti complimenti. Così i grandi assi: figuriamoci quelli delle serie minori. Siamo ancora a metà strada, dobbiamo ancora battagliare, essere presenti a tutti i livelli, studiare, prodigarci. Lo sappiamo».

Aldo Anzuini, dell'Almas Roma: un altro rappresentante dei «minori»: «La carta vincente dell'AIC, secondo me, è quel richiamo alla partecipazione diretta rivolta a tutti i calciatori, e non mi stupisce affatto che all'invito del comitato direttivo in molti abbiano risposto offrendo la loro disponibilità. Del resto, non mi ha stupito il successo del «Concorso» bandito da *Il Calciatore* l'anno scorso, attraverso il quale s'è visto che i calciatori non sono solo ragazzi capaci di tirare calci a un pallone, ma scrivono, dipingono, fotografano, quindi si applicano, studiano. Per me siamo a una svolta, e me lo conferma quel continuo stimolo che ci viene a non ritenere che il calcio sia tutto nella nostra vita: studiate, preparatevi un avvenire, addestratevi a una professione. Per me è una linea saggia».

Ed eccoci infine a colloquio con l'avvocato Sergio Campana, che dalla fondazione guida l'Associazione calciatori: «Nel 1968 — racconta — avevo concluso la mia attività agonistica da un anno ed ero un po' fuori dal calcio. L'idea di quel gruppetto di giocatori nazionali mi entusiasmò: anch'io avevo sentito, quando ero giocatore, che in noi mancava assolutamente una coscienza professionale. Non eravamo niente. Ho accettato con gioia la proposta, anche se non mancava in me un certo scetticismo: sapevo che i giocatori avevano una mentalità individualistica e non mi nascondevo le difficoltà di metterli assieme per combattere una battaglia a favore della categoria. I primi tempi (rappresentavamo solo le serie A e B) sono stati piuttosto duri, la rispondenza della base era quella che era. Quando però abbiamo ottenuto i primi risultati abbastanza clamorosi, per

Domenica del Corriere REGALA

LA QUARTA MEDAGLIA DI MINGUZZI L'AUTUNNO

esempio per la previdenza e assistenza malattia, la categoria ha capito che solo uniti si poteva andare avanti. Direi che il risultato più positivo (più ancora del fatto che Federazione e Leghe ci temono) è questa presa di coscienza concreta della categoria. E anch'io sono del parere che la nuova forza del calcio italiano è solo ed esclusivamente l'Associazione calciatori, perché le innovazioni, le cose nuove che si sono fatte, le nuove normative in tema di rapporto giocatori-società le ha volute l'Associazione calciatori. E così i discorsi nuovi per il calcio, tipo riforma delle società per azioni, sono venuti dall'AIC, altrimenti questa Federazione sarebbe ancora andata avanti sul solito schema».

Campana: tutte conquiste nessuna concessione

«Tutte le conquiste che abbiamo avuto non sono state concessioni da parte della Federazione, ma la conseguenza di prese di posizione drastiche, fino alla minaccia di sciopero, fino ai ritardi d'inizio delle partite, da parte dei calciatori. Di strada ne abbiamo fatta molta, resta però ancora molto da fare: ci sono problemi sul tappeto di enorme portata e fra questi il più importante da risolvere è questo tipo di rapporto che lega il giocatore alle società, cioè il vincolo, quell'istituto che è alla base dell'organizzazione calcistica e che lega un calciatore dall'età di 14 anni, quando non ha ancora la piena capacità di agire dal punto di vista giuridico, per tutta la sua vita sportiva. Il nodo da risolvere è questo: le società hanno il diritto di vita e di morte sui calciatori, cioè fanno quello che vogliono, mentre il calciatore non può esercitare alcun diritto con riferimento a questo tipo di rapporto. Noi miriamo a far riconoscere anche al calciatore il diritto di scegliersi lui la squadra in cui giocare, e di licenziarsi, se lo vuole».

Da quando è nata, l'AIC, ha lottato per l'affermazione di questo principio: il calciatore è un uomo, non un robot. Ed è un lavoratore dipendente, non uno che gioca a calcio per hobby. Come ogni altro lavoratore dev'essere convenientemente tutelato e deve poter disporre di se stesso in modo diretto, non esssere considerato una merce da vendere e comperare su un «mercato». E' necessario che il pubblico degli stadi conosca e capisca questi punti-base delle rivendicazioni avanzate dai loro «idoli della domenica», altrimenti avrà di questi un'idea distorta.

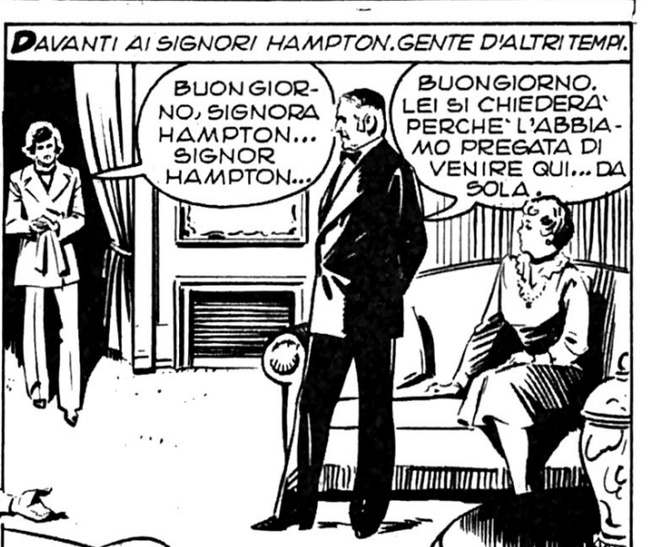
Luigi Cecchini

Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori ripreso durante una seduta. Da sinistra: Arcoleo, Cosimi, Grosso, Rivera, Pasqualin, Campana, Volpi, Santarini, Pereni, De Sisti e Mazzola.

Le capacità di Rivera e di Mazzola vengono messe a frutto non solo in campo dalle rispettive squadre che hanno affidato proprio ad essi il compito di guidare i compagni e di interpellare gli arbitri, foto sopra, ma anche dall'associazione, che si può servire di tutto il peso della loro classe e popolarità per cercare di far ottenere a tutti i calciatori, anche delle serie minori, migliori condizioni di paga e di lavoro.

I presidenti, ecco Boniperti della Juve e Duina del Milan insieme con Rivera e Capello, rappresentano la controparte dell'associazione.

UN ASSEGNO DA 30.000 DOLLARI



SARO' FRANCO E BREVE: PER DIRLE DI ANDARSENE DA QUESTA CITTA'.

ANDARMENE? MA TED... IL MIO LAVORO SONO QUI...

E' PER TED CHE LEI DEVE ANDARSENE!

TED ED IO CI AMIAMO... VOGLIAMO SPOSARCI...

CHIACCHIERE! LE DIRO', ANZI, CHE PER NOSTRO FIGLIO ABBIAMO DEI PROGETTI MATRIMONIALI PRECISI, NEI QUALI, SIGNORINA, LEI NON C'ENTRA!

COSI'... IO DOVREI RINUNCIARE A TED...

MA NON CERTO SENZA UN COMPENSO, MIA CARA.

ECCO QUI UN ASSEGNO DI 30'000 DOLLARI. MI SEMBRA UNA CIFRA SUFFICIENTE A... CONSOLARE IL SUO DOLORE E A PERMETTERLE DI TRASFERIRSI IN UN'ALTRA CITTA'.

UN'ORA E MEZZA DOPO, TED RAGGIUNGE LA CASA DOVE MEG VIVE IN PENSIONE.

SALVE, SIGNORA! E' IN CASA, MEG?

SI'... E' SU.

MEG! MA CHE STAI FACENDO?

NON LO VEDI? LE VALIGIE. ME NE VADO, TED.

HO PARLATO CON I TUOI GENITORI, E M'HANNO CONVINTA. NON SIAMO FATTI L'UNO PER L'ALTRA, TED. MEGLIO CHE CI LASCIAMO.

MA... SEI IMPAZZITA?

NON INSISTERE, PER FAVORE. NON COMPLICARE LE COSE. MEGLIO CHE TE NE VADA SUBITO...

...FORSE, E' ADDIRITTURA MEGLIO CHE ME NE VADA IO. ADDIO.

COMINCIA A NEVICARE, QUANDO MEG SI FERMA A FARE IL PRIMO RIFORNIMENTO.

ATTENTA, SIGNORINA. M'HANNO TELEFONATO CHE C'E' MOLTA NEVE, VERSO IL PASSO.

GRAZIE... HO LE CATENE A BORDO.

ESSO

SENTI... ME LO FARESTI UN FAVORE? DOVRESTI CONSEGNARE QUESTA LETTERA.

CERTO, SIGNORINA.

C'E' DAVVERO MOLTA NEVE, SULLE MONTAGNE.

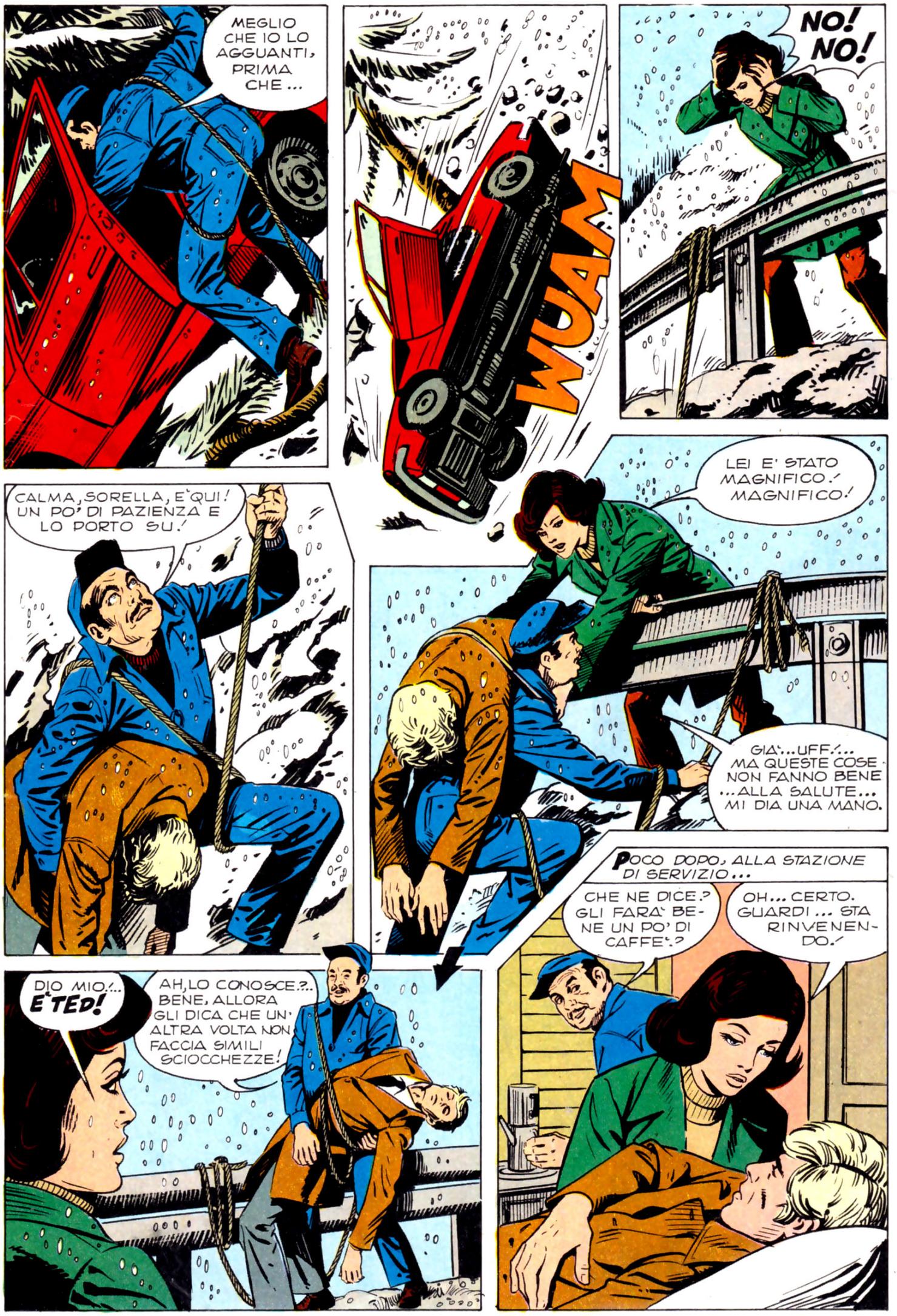
DOPO UN PO', GUARDANDO A VALLE, MEG VEDE UNA MACCHINA CHE SALE VELOCISSIMA LUNGO I TORNANTI.

MA QUELLO E' PAZZO.

PAZZO, CERTO, A CORRERE COSI'...

LA MACCHINA HA QUASI RAGGIUNTO L'AUTOMOBILE DI MEG QUANDO...
SCRASH
MEG HA VISTO.
DIO MIO!... MA E' CADUTO NEL PRECIPIZIO!...
NO. NON ANCORA. LA MACCHINA S'E' MIRACOLOSAMENTE INCASTRATA TRA LA ROCCIA E UN GRANDE ABETE.
DEVO FARE QUALCOSA! E SUBITO!
MENTRE LA NEVE CADE PIU' FITTA, MEG RAGGIUNGE UNA PICCOLA STAZIONE DI SERVIZIO.
UN INCIDENTE! C'E' UNA MACCHINA CHE RISCHIA DI PRECIPITARE A UN PAIO DI MIGLIA DA QUI!
OH!... CHE... CHE COSA?...
RISCHIA DI PRECIPITARE?., EH, QUESTO NON FA BENE ALLA SALUTE, MA...
DIO MIO! BISOGNA AVVERTIRE LA POLIZIA... DOV'E' IL TELEFONO? AH!... ECCOLO!
SI', SULLA STATALE DEL PASSO... FATE PRESTO! PRESTO!
SORELLA, CHE NE DIREBBE D'UN CAFFE' CALDO?

C'E' UN UOMO IN PERICOLO, E LEI PARLA DI CAFFE'?
BE'... SE CREDE, SIGNORINA, POSSO PRENDERE UNA FUNE E VENIRE A VEDERE...
GIA', OGNI TANTO QUALCHE MACCHINA CADE NEL PRECIPIZIO... QUESTO NON FA BENE ALLA SALUTE, GIA'...
DIO MIO! PROPRIO UN UOMO COSI' DOVEVO INCONTRARE!
E NON POSSIAMO FARE QUALCOSA?
FORSE. POSSO COMINCIARE A LEGARE LA FUNE QUI...
ECCO!
UHM... BRUTTA STORIA. PRIMA CHE ARRIVI LA POLIZIA, QUELLA MACCHINA PIOMBA GIU'...
...E ANDAR GIU' A DARE UN'OCCHIATA!
STA RISCHIANDO LA VITA. RICORDATI, MEG, DI NON GIUDICARE MAI PIU' NESSUNO DAL SUO ASPETTO...
SI'... C'E' DENTRO UN UOMO! DEVE AVER BATTUTO LA TESTA... O FORSE, CHISSA', DORME...


MEGLIO CHE IO LO AGGUANTI, PRIMA CHE...
WUAM
NO! NO!
LEI E' STATO MAGNIFICO.' MAGNIFICO!
CALMA, SORELLA, E'QUI! UN PO' DI PAZIENZA E LO PORTO SU.'
GIA'... UFF.'... MA QUESTE COSE NON FANNO BENE ...ALLA SALUTE... MI DIA UNA MANO.
POCO DOPO, ALLA STAZIONE DI SERVIZIO...
CHE NE DICE.? GLI FARA' BENE UN PO' DI CAFFE'.?
OH... CERTO. GUARDI... STA RINVENENDO.'
DIO MIO.'... E' TED!
AH, LO CONOSCE.?... BENE, ALLORA GLI DICA CHE UN' ALTRA VOLTA NON FACCIA SIMILI SCIOCCHEZZE!

DOVE... DOVE SONO?
SALVO! SEI SALVO, TED!
MEG... SEI TU... TI HO... TI HO RAGGIUNTO...
SI'. HAI RISCHIATO LA VITA, TED... DIMMI PERCHE'...
PERCHE'? NON LO INDOVINI? PER RAGGIUNGERTI, MEG... E DIRTI COME TI DISPREZZO! PER DIRTI COME SONO FELICE CHE TUTTO SIA FINITO TRA NOI DUE!
TED!
SE TU MI AVESSI LASCIATO PER UN ALTRO UOMO... MA NO! PER DENARO! ECCO QUANTO VALEVA IL TUO AMORE! 30.000 DOLLARI!
SECONDO ME, LEI NON LI VALE, GIOVANOTTO. E NON LE PREPARERO' IL CAFFE'! VADO FUORI, IO!
FUORI E' ARRIVATA LA POLIZIA. E NON SOLO LA POLIZIA...
E ALLORA, TOMMY, QUESTA MACCHINA?...
LA MACCHINA, NON SO... IL GUIDATORE E' DENTRO, E LITIGA CON LA RAGAZZA CHE LO HA SALVATO! PUH!
SONO ARRIVATI ANCHE I GENITORI DI TED.
FIGLIO MIO!
CHE FATE QUI? POSSIBILE CHE NON POSSA MAI FARE NULLA DA SOLO?
TED, RAGAZZO... IL SERGENTE T'AVEVA VEDUTO PRENDERE LA STRADA PER IL PASSO... ANDAVI FORTE...
... COSI' NON APPENA AVUTA LA TELEFONATA... CI HA AVVERTITI...

OBBLIGATO, SERGENTE. MA, COME VEDE, PRIMA DI LEI E' ARRIVATA LA MIA AMATA MEG E MI HA SALVATO.! SA PERCHE'?.. PERCHE' IO VALGO 30.000.! DOLLARI.!
CHE HAI DA DIRMI, MEG?
NON HO NULLA DA DIRTI, IO.
MA IO SI'.! NON APPENA MIA MADRE M'HA DETTO CHE T'AVEVA PAGATA PERCHE' TU MI LASCIASSI... HO PENSATO DI RAGGIUNGERTI...
...PER DARTI ANCORA QUALCHE DOLLARO.! ALTRI 500 DOLLARI DI BENSERVITO.!
TED.!
ORA BASTA, TED.!
CHE C'E', PAPA'.?
SE NON TE LO DICE LEI, DEVO DIRTELO IO. TU ERI APPENA USCITO, QUANDO E' ARRIVATO UN RAGAZZINO CON UNA BUSTA... LA MANDAVA MEG. DENTRO... C'ERA L'ASSEGNO DI 30.000 DOLLARI.
MA... MA ALLORA, TU, MEG...
SI'. NON TI HO LASCIATO PER QUEI 30.000 DOLLARI, TED...

MA PERCHE' NON VOGLIO ENTRARE IN UNA FAMIGLIA DOVE MI SI DISPREZZA, DOVE SI PENSA DI COMPRARMI.
MEG, TI PREGO... PERDONAMI, ERO FUORI DI ME...
SIGNORINA, VOGLIAMO DIMENTICARE QUELLO CHE E' STATO.?
TED E' VIVO PER LEI.!
COME POTREMMO, ORA, NON VOLERLE BENE?
GIA'. PERO' QUALCHE ORA FA...
TUTTO E' CAMBIATO DA ALLORA.!
TUTTO E' CAMBIATO, MEG.!
SI'. DAVVERO E' TUTTO CAMBIATO, TED. E PER QUESTO...
... ME NE TORNO IN CALIFORNIA. ADDIO.
VAI, TED.! FERMALA!
MEG! MEG!
MEG E' GIA' LONTANA. LA NEVE CADE SU TUTTO, ANCHE SU UN AMORE DA DIMENTICARE.
FINE

indovinate chi possiede un GIOCA royal

ELECTRIC AIRES
cinepresa super 8

GIOCA
CORSICO (MI) - VIA MEUCCI, 3

da sempre i migliori e... costano meno

RAGAZZI, I CAMPIONI
CORRONO E VINCONO CON GIOCA

JAMES HUNT

di [illegible]

Dopo un esordio in sordina Hunt medita il grande ritorno.

James Hunt, pilota superstar di F1, ai gran premi d'Argentina e del Brasile ha guadagnato solo una manciata di punti, sei per la precisione, ed ora occupa il terzo posto nella classifica mondiale dietro a Reutemann, sorprendente vincitore a Interlagos, e a Scheckter, primo a Buenos Aires con la Wolf. Lui comunque non sembra molto preoccupato per questo imprevisto esordio in sordina e continua ad essere il grosso personaggio di sempre: coraggioso pilota da 300 all'ora e impareggiabile «viveur». Indossa la solita divisa da weeek-end fatta di una maglietta stinta e di corti jeans, beve e fuma in continuazione, forse per onorare un redditizio contratto pubblicitario con la Marlboro, ed è accompagnato dalla solita splendida ragazza (bionda stavolta, ma poteva anche essere bruna). Una delle tante meteore che appaiono all'improvviso al suo fianco e che, altrettanto improvvisamente, scompaiono.

Ecco il James Hunt che abbiamo incontrato a Interlagos, in un'edizione brasiliana che ha visto momenti di una certa aggressività nei confronti dei giornalisti. Forse per questo la prima domanda la fa lui: «Una corsetta divertente, vero?». Sì, certo, rispondiamo.

«Anch'io mi sono divertito un mondo — riprende il campione —, e ho guadagnato sei punti certamente inimmaginabili quando a metà gara mi sono arrestato».

Perché si è fermato?

«Dovevo sostituire le ruote anteriori, già troppo usurate.»

Ma non era la Ferrari un tempo ad avere problemi con le ruote?

«Un tempo, certo. Stavolta no. Quel Reutemann ha fatto miracoli. Appena mi ha superato mi sono reso conto che non aveva problemi e ho deciso immediatamente di fermarmi.»

Non le è servito molto.

«Dopo la sostituzione dei pneumatici ho guadagnato tre secondi al giro, ma...»

Reutemann-Ferrari primi, Hunt-McLaren secondi. Non se l'aspettava, vero? Come giudica ora la Ferrari?

«Bene. In velocità forse siamo pari, anche se il suo motore è migliore del mio.»

Fra il suo giro più veloce e quello di Reutemann c'è stato però un secondo e 41 centesimi a suo favore. Come mai?

«Reutemann ha gareggiato con regolarità.»

Come vede ora la situazione del campionato?

«Per me i sei punti sono preziosi.»

E la sua squadra?

«La squadra McLaren è buona e io mi rendo conto di essere stato fra i protagonisti delle due gare.»

Ma non ha vinto.

«Non era facile vincere, ma io ho tentato. Andrà certamente meglio nel futuro.»

Un campionato ancora tutto da correre, dunque. Quali saranno i più accaniti avversari?

«In questo momento va veramente forte la Martini-Alfa Romeo di Pace. Nel tratto in salita il brasiliano andava via che era un piacere. Ciò si può fare solo quando si ha molta potenza.»

LA FERRARI? ECCEZIONALE!

Ma... la Ferrari?

«Una macchina e una scuderia eccezionali. Per questo mi fa piacere battere le macchine del commendatore. Mentre alla McLaren però c'è atmosfera distesa, molto buona, nella squadra di Maranello non mi sembra ci sia lo stesso affiatamento. Soprattutto è difficile capire chi comanda.»

Allora le polemiche di Lauda hanno un fondamento?

«Non mi riguardano.»

Ma influiranno sul campionato 1977?

«Il campionato, l'ho già detto, sarà una bella roulette. Difficile dire chi vincerà. Io, come sempre, correrò per vincere. Non scendo mai in pista per arrivare secondo. Gli avversari sono comunque più forti di quelli che doveva fronteggiare Lauda lo scorso campionato.»

Ci sono due piloti italiani: Vittorio Brambilla e Renzo Zorzi. Che ne dice?

«Vittorio è molto bravo, ma è sempre meglio averlo lontano dalla propria macchina. Mi ha fatto prendere un gran paura con quel sorpasso pazzesco in Giappone conclusosi con un testa-coda! Anche Renzo Zorzi è bravo, ma deve fare ancora esperienza.»

E i costruttori di F1 che tipi sono?

«Tutta brava gente, fino a quando si vince.»

Anche Alexander Hesketh?

«No, solo grazie a lord Hesketh sono potuto diventare qualcuno.»

Parliamo allora un po' del suo passato, dei suoi inizi.

«Non parliamo degli inizi della mia carriera, per favore. Sono stato un vero disastro fino a quando non ho incontrato lord Hesketh.»

E' per questo che l'hanno soprannominato "scassamacchine"?

James Hunt nel 1973 posa già per un'immagine pubblicitaria.

Siamo nel 1976 e James festeggia le vittorie nei gran premi di F1.

Fine '76. Hunt, campione del mondo (sopra con la squadra), ha ammiratrici anche in Giappone

BOY POSTER
JAMES HUNT

James Hunt con l'ex moglie Susy, attuale compagna di Burton.

Due campioni, Hunt e Hill, si affrontano nel «back gammon».

Hunt e Lauda prima della gara decisiva in Giappone. I due sono sempre stati rivali, mai nemici. Sotto: il poderoso piede di Hunt.

«Il soprannome di scassamacchine me lo sono meritato correndo nelle formule minori. Le mie vetture non resistevano a più di due o tre giri di pista, poi erano buone solo per il carro attrezzi. Le facevo a pezzi completamente.»

Ma lord Hesketh che ha fatto?

«E' stato solo dopo che lord Hesketh è entrato nella mia vita che ho potuto capire veramente me stesso e dare quello che in realtà avevo dentro. Con lord Hesketh ho conosciuto davvero un mondo nuovo. Castelli, yacht, aerei a mia disposizione e tanto champagne, di marca naturalmente! Inoltre mi ha messo a disposizione macchine più adatte al mio temperamento: prima una Surtees, poi una March e quindi una Hesketh originale. E' stato proprio con questa che ho vinto il gran premio d'Olanda, una vittoria che mi ha fruttato il contratto con la McLaren e di conseguenza il titolo del 1976.»

Il titolo?

«Il titolo, sì. Perché per vincere non basta essere bravi come me, ci vogliono anche buone vetture a disposizione.»

La sua auto dunque va bene. Di chi il maggior merito?

«Di Gordon Coppuk, il progettista, e di Alastair Caldwell, il capo meccanico.»

E il motore?

«Nel mio motore ci sono delle bielle al titanio che permettono prestazioni eccezionali.»

Cosa avrebbe fatto se non avesse avuto il posto di Fittipaldi alla guida della McLaren?

«Non saprei... Non grandi cose, senza dubbio.»

FEDELE ALLA MCLAREN

Se il contratto con la McLaren fosse scaduto e se Ferrari le offrisse il posto di primo pilota che farebbe?

«Resterei con la McLaren perché è una scuderia in cui ci si trova molto bene. Noi corriamo per divertimento e per guadagno.»

A quando l'esordio in un gran premio con la nuova M 26?

«Non lo so, con esattezza.»

Cos'ha di diverso dalla macchina che già usa?

«Si avvale di soluzioni di tipo aeronautico quali la monoscocca a nido d'ape chiamata "honeycomb" che è formata da due strati di alluminio con in mezzo una sostanza particolare, il nemex. La macchina tutto sommato è molto tradizionale. Alla McLaren sono contrari alle idee rivoluzionarie tipo Tyrrell con sei ruote. Però in questa vettura io mi sento sicuro».

La sua macchina è sicura, ma lo sono altrettanto i circuiti?

«Quella della sicurezza è una questione sempre difficile da regolare con i proprietari dei circuiti e bisogna accontentarsi dei compromessi perché le modifiche richieste costano assai.»

Che pensa del Nürburgring? E' pronto a tornarci a correre?

«Il Nürburgring è il più bel circuito del mondo... a patto di restare in pista. Se si esce, allora diventa il più pericoloso. Io penso che su questo circuito si debbano fare tutte le modifiche necessarie, perché se si perdesse il Nürburgring si perderebbe il miglior circuito del mondo. Sarebbe una tragedia.»

LAUDA DOVEVA CORRERE

Se le fosse capitato l'incidente di Lauda, pensa che avrebbe avuto la forza di tornare a correre?

«Non so. Non posso saperlo perché non sono mai stato vittima di un'esperienza così terribile. Ammiro comunque il coraggio di Lauda.»

Senza quell'incidente, che ha fatto perdere due gran premi a Lauda oltre a ritardare lo sviluppo delle Ferrari, lei sarebbe campione del mondo?

«Io mi sento campione del mondo. Avrei preferito forse terminare a pari punti con Lauda. Sarebbe stato bello per il pubblico e io sarei stato ugualmente campione *[a parità di punti contano le vittorie, 6 a 4 per Hunt, NDR]*. Comunque tengo a precisare che non è colpa mia se gli avversari non vengono a correre. Se un meccanico non avvita un bullone in maniera corretta, non posso continuare a cercare attenuanti...»

Dunque Lauda non ha corso e... gli assenti hanno sempre torto!

«Sono d'accordo con lui sulla pericolosità della pista del Mont Fuji, ma una volta che il direttore di gara aveva dato il via bisognava gareggiare come ognuno se la sentiva di andare. Siamo professionisti.»

Quando si è reso conto di aver vinto il titolo?

«Veramente in Giappone sono giunto furibondo ai box perché negli ultimi giri non avevano fatto giuste segnalazioni ed ero convinto di non averla spuntata. Mi hanno dovuto ripetere varie volte che ero campione del mondo perché stentavo a crederci.»

A chi ha dedicato la vittoria?

«Alle mie ragazze! Scherzi a parte, alla squadra McLaren e a chi mi ha aiutato a compiere i primi passi in F1, lord Hesketh.»

Come l'ha festeggiata?

«Brindando abbondantemente.

Questa è la villa di Hunt a Figuerola (Spagna) sempre pronta ad ospitare ogni genere di amici, «anche se poveri», dice lui.

A casa mia, a Figuerola sulla costa meridionale spagnola, con i miei amici abbiamo bevuto tutto ciò che c'era di bevibile. Ne avevo il diritto! Avevo vinto il titolo mondiale e, da vero inglese,ho pensato di festeggiare bevendo.»

Quanto ha guadagnato vincendo il titolo?

«Scusi, lei è forse un agente delle tasse?»

No. Ma, a proposito di tasse, è vero che vive in Spagna proprio perché non è in buoni rapporti con il fisco inglese?

«Il fisco inglese non mi permette di avere una casa a Londra perché è troppo esoso. Poi in Spagna mi trovo bene, con i miei amici.»

Fu proprio in Spagna che conobbe sua moglie Susy, vero?

«Sì. Ora Susy si è risposata con Richard Burton... Siamo rimasti amici e ci telefoniamo spesso.»

La sua casa è aperta a tutti?

«Sì, a tutti i miei amici, anche se poveri.»

E alle ragazze...

«Mi piace cambiare ragazza. Sono, diciamo, un consumatore di donne. Alla domenica sera festeggio sempre con loro, sia che vinca sia che perda!»

Fa molto sport?

«Gioco al golf, a tennis e faccio il footing. Ma il mio sport preferito è lo "squash". Si gioca su tre muri con una racchetta e con una piccola palla nera. Si gioca su tre muri e si fa più fatica che al tennis».

Le piace la musica?

«Soprattutto il jazz. E mi piace anche suonare la tromba.»

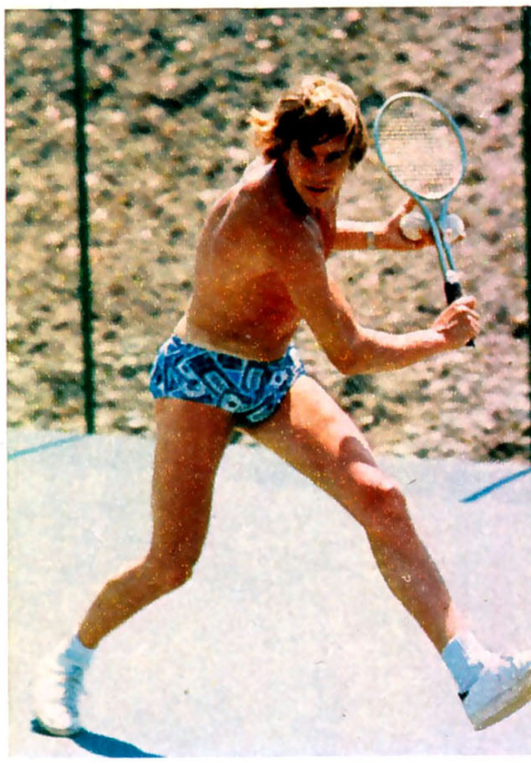
Lei è superstizioso?

«Sono nato sotto il segno della Vergine, segno degli individui attaccati alle credenze popolari, e ho un portafortuna che non abbandono mai, un medaglione d'oro con inciso il famoso orsacchiotto di lord Hesketh.»

Non lo molli. Ne avrà molto bisogno per riconquistare il titolo davanti a dei tipi come Reutemann, Lauda, Pace, Peterson e Scheckter!

F. L. De Colbert

Hunt trascorre il suo tempo libero dagli impegni del campionato in buona compagnia. Con lui, naturalmente, non mancano le belle donne.



James è il migliore giocatore di tennis tra i piloti della F1 e si allena spesso anche in villa.

CANNON
CONTRO IL BARONE ROSSO

L'ASSO DELL'AVIAZIONE MICHAEL BARRON DETTO "BARONE ROSSO!"

DOVETE TORNARE ALLA BASE.. RIPETO DOVETE TORNARE ALLA BASE.. LA MISSIONE DI BOMBARDAMENTO E' ANNULLATA!

MALEDIZIONE! SIAMO PROPRIO SUL BERSAGLIO... E IO NON HO FATTO TUTTI QUESTI CHILOMETRI PER NIENTE!

LA GIUNGLA BRULICA DI UOMINI... DEV'ESSERE UNA INTERA DIVISIONE!

NON VOGLIO MANCARE UN SIMILE BERSAGLIO, PER NESSUN UFFICIALE SUPERIORE DELLA BASE! SGANCIATE LE BOMBE!

POCO DOPO..

MISSIONE COMPIUTA! ALTRO PUNTO PER IL BARONE ROSSO E IL SUO EQUIPAGGIO!

MA IL BARONE NON AVEVA ALCUNA DIFESA.E...

...ALL'UNANIMITA' IL VERDETTO DI QUESTA CORTE E' IL SEGUENTE: IL MAGGIORE MICHAEL BARRON E' CACCIATO CON IGNOMINIA DAI RANGHI DELL'AVIAZIONE USA!

CACCIATO! QUALCUNO ME LA PAGHERA'!

MA QUANDO IL BARONE TORNA ALLA BASE...

ARROGANTE SUPER EROE... IL GRANDE BARONE ROSSO. LUI VUOL ESSERE SEMPRE IL MIGLIORE! HA DISOBBEDITO AGLI ORDINI.

CERTO! ERA SENZA SENSO... ERO GIA' SUL BERSAGLIO E L'HO COLPITO!

L'HA COLPITO! BRAVO!... ERANO NOSTRI UOMINI!

SARA' MEGLIO PENSI A QUALE LINEA DI DIFESA ATTENERSI DAVANTI ALLA CORTE MARZIALE!

COSA AVETE DA DIRE, MAGGIORE?

SENTIRETE PARLARE DI ME MOLTO PRESTO!

NULLA DA DIRE!

ALCUNI MESI DOPO, IL DETECTIVE FRANK CANNON STA VOLANDO NEL CIELO DELL'OHIO...

DEVO DIRE CHE QUESTI POSTI SONO MOLTO TRANQUILLI...

COSA DIAVOLO...

INFATTI...

DEVO SOGNARE! QUELL'AEREO SEMBRA UNA VECCHIA CARRETTA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE...UN TRIPLANO ROSSO...

L'ASSO TEDESCO, VON RICHTHOFEN... IL BARONE ROSSO... NE AVEVA UNO SIMILE!

COLPITO! CHE E'? UNA SCENA DI UN FILM?

QUALUNQUE COSA SIA DEVO ANDARE A VEDERE!

ALL'ULTIMO MOMENTO L'AEREO CHE SEMBRAVA COLPITO ESEGUE UN PERFETTO ATTERRAGGIO.

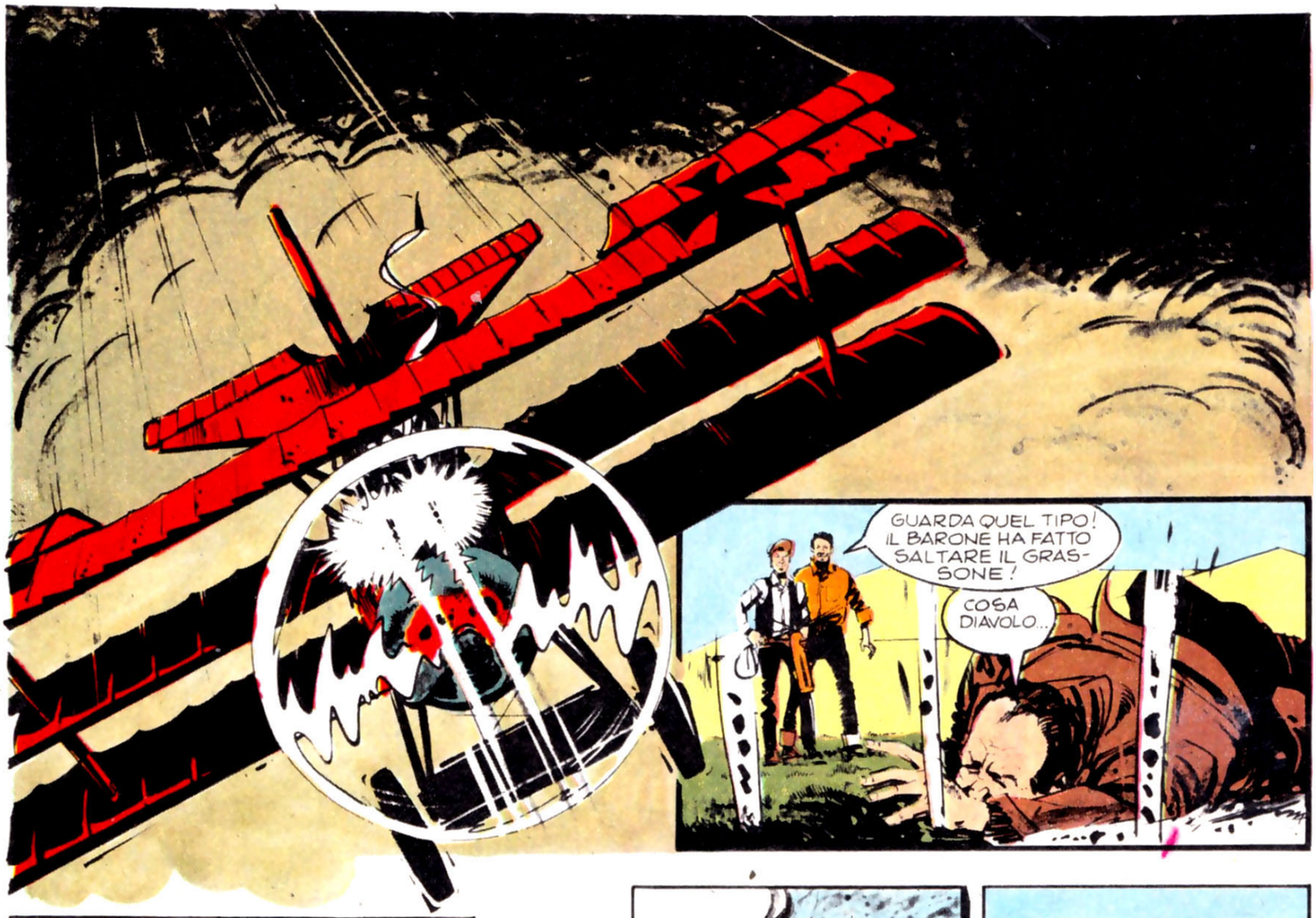
POCO DOPO ATTERRA ANCHE CANNON.

CINEMA O NO DEVO DIRE QUALCOSA A QUEL PAZZO! MI E' PASSATO UN PO' TROPPO VICINO PERCHE' MI DIVERTISSI!

MA, APPENA COMINCIA AD ATTRAVERSARE IL CAMPO DI AVIAZIONE...

ECCO UN ALTRO BURLONE. CERCA DI SPAVENTARMI! CERTO CHE HANNO FATTO UN BEL LAVORO RICOSTRUENDO QUEI VECCHI AEREI!

PALLOTTOLE VERE! E CERCANO DI COLPIRMI!



GUARDA QUEL TIPO! IL BARONE HA FATTO SALTARE IL GRASSONE!

COSA DIAVOLO...

SARA' BENE CHE MI DICA CHI E' QUEL PAZZO!

CALMA, CICCIONE! SE IL BARONE VOLEVA COLPIRLA NON L'AVREBBE CERTO MANCATO... GUARDI QUI...

IL BARONE HA SEMPRE MUNIZIONI A SALVE PER LA SUA MITRAGLIATRICE! E COME POTETE VEDERE, COLPISCE SEMPRE I SUOI BERSAGLI!

UNO SCHERZO, EH? MA IO NON ANDRO' VIA FINO A CHE NON AVRO' UNA SPIEGAZIONE... QUEL... BARONE SI SPIEGHI O SARA' PEGGIO PER LUI!

QUEL CICCIONE STA DANDO I NUMERI... SARA' MEGLIO CHE LO SEGUA!

NO! L'HO GIA' VISTO PRIMA...

SI CHIAMA CANNON, E' UN DETECTIVE PRIVATO! TIENILO LONTANO MENTRE CONTROLLO IL SUO AEREO.

CHE ABBIA GIA' DEI SOSPETTI? FORSE HA GIA' SCOPERTO QUALCOSA DEI PIANI DEL BARONE...

INTANTO CANNON SI SCONTRA CON IL BARONE ROSSO... L'EX BARONE ROSSO.

SI PUO' SAPERE A CHE GIOCO GIOCA?

IO NON DEVO SPIEGARE NULLA A CHICCHESSIA!

PERCIO' SARA' MEGLIO CHE SI TOLGA DI MEZZO... A MENO CHE NON VOGLIA..

CERTO... LE PIACEREBBE CHE IO MI METTESSI A LITIGARE PROPRIO ORA CHE STANNO ARRIVANDO I SUOI SCAGNOZZI! MA STIA CERTO CHE CI INCONTREREMO..

AI CICCIONI FA BENE IL MOTO! E LEI NE HA BISOGNO!

CERCHERO' DI SCOPRIRE COSA SI NASCONDE DIETRO TUTTO QUESTO!

EHI, COSA FA NEL MIO AEREO?

CONTROLLAVO CHE TUTTO FOSSE A POSTO... NON SONO MESCHINO COME GLI ALTRI!

VA BENE... MA DI' AL TUO CAPO CHE CI RIVEDREMO!

NON SONO MOLTO SICURO DI CIO'!

MA CANNON NON VUOL CORRERE RISCHI...

E' MEGLIO NON FIDARSI DI QUEL TIPO... MI SEMBRA TUTTO A POSTO, DENTRO E FUORI...

CANNON RIPARTE E PER UN PO' TUTTO PROCEDE BENE. POI...

CHE PUZZO... COME SE QUALCOSA BRUCIASSE! EPPURE HO CONTROLLATO BENE.

FUOCO! NEL CASSETTO DELLE MAPPE... ...MA... ERA VUOTO!... NON POSSONO AVERCI MESSO NULLA!

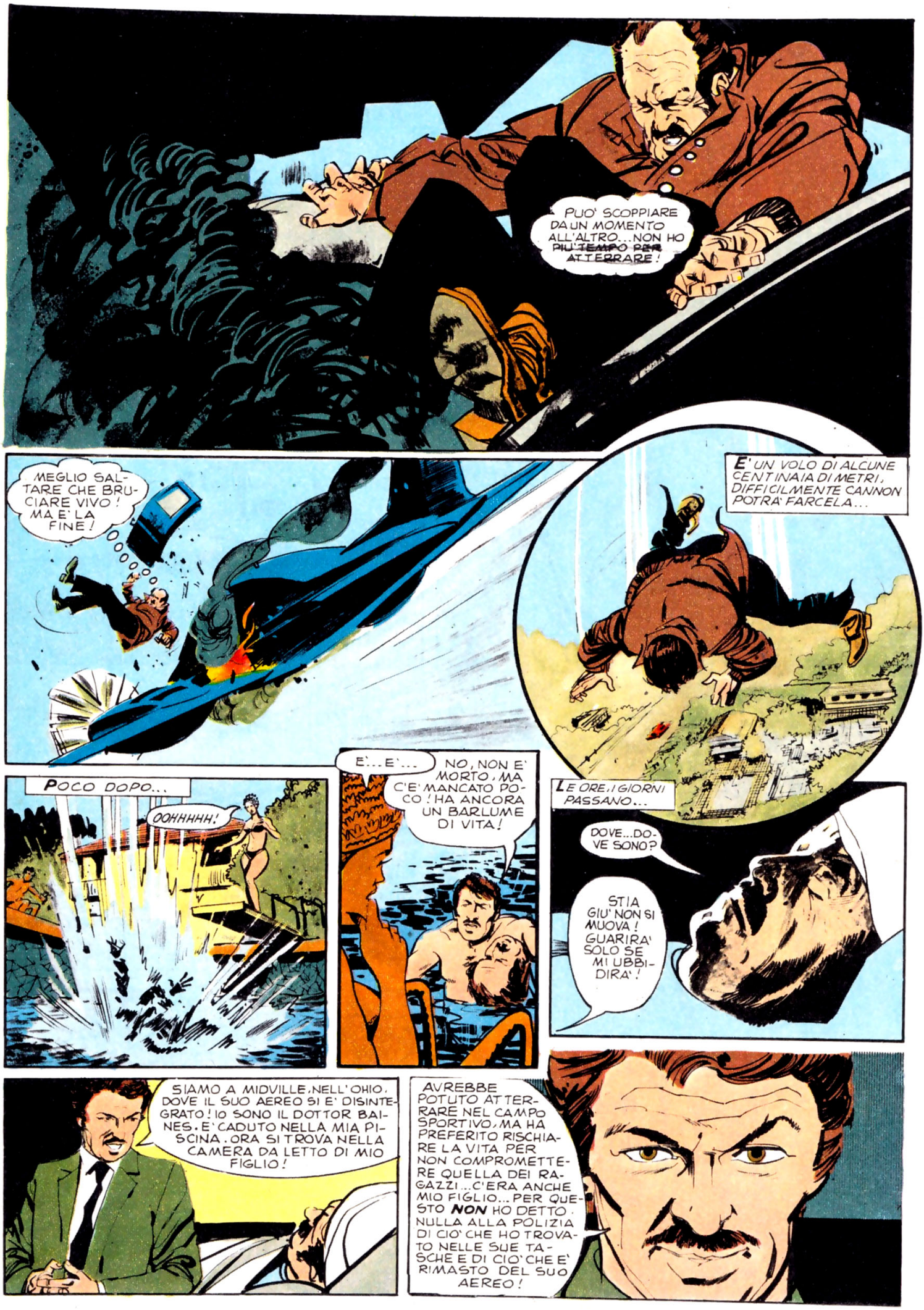
DEVO SCENDERE. PRESTO! PRIMA CHE IL SERBATOIO SCOPPI! MI SEMBRA CHE CI SIA UN CAMPO LAGGIU'!

ALL'ULTIMO MOMENTO CANNON DEVE CAMBIARE PROGRAMMA.

EHI! A MOMENTI CI SCHIACCIAVA!

UNA DECISIONE DISPERATA...

NON POSSO ATTERRARE, ORA! RISCHIO DI UCCIDERE QUEI RAGAZZI... MA QUI VADO ARROSTO!


PUO' SCOPPIARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO...NON HO PIU' TEMPO PER ATTERRARE!
MEGLIO SALTARE CHE BRUCIARE VIVO! MA E' LA FINE!
E' UN VOLO DI ALCUNE CENTINAIA DI METRI, DIFFICILMENTE CANNON POTRA' FARCELA...
POCO DOPO...
OOHHHHH!
E'...E'...
NO, NON E' MORTO, MA C'E' MANCATO POCO! HA ANCORA UN BARLUME DI VITA!
LE ORE, I GIORNI PASSANO...
DOVE...DOVE SONO?
STIA GIU' NON SI MUOVA! GUARIRA' SOLO SE MI UBBIDIRA'!
SIAMO A MIDVILLE, NELL'OHIO, DOVE IL SUO AEREO SI E' DISINTEGRATO! IO SONO IL DOTTOR BAINES. E' CADUTO NELLA MIA PISCINA. ORA SI TROVA NELLA CAMERA DA LETTO DI MIO FIGLIO!
AVREBBE POTUTO ATTERRARE NEL CAMPO SPORTIVO, MA HA PREFERITO RISCHIARE LA VITA PER NON COMPROMETTERE QUELLA DEI RAGAZZI...C'ERA ANCHE MIO FIGLIO...PER QUESTO NON HO DETTO NULLA ALLA POLIZIA DI CIO' CHE HO TROVATO NELLE SUE TASCHE E DI CIO' CHE E' RIMASTO DEL SUO AEREO!

POSSO SPIEGARLE PERCHE' PORTO LA PISTOLA... MA QUELLA BUSTA COS'E'? DOVE L'HA TROVATA?

LA PISTOLA... E QUESTO... MI FANNO PENSARE CHE LEI SIA UN GANGSTER, IN UN BEL PASTICCIO, ANCHE! LA GENTE NORMALE NON VA IN GIRO ARMATA E NON E' VITTIMA DI SABOTAGGI!

SEMPLICE, TUTTO CIO' CHE RIMANE DEL FOSFORO AVVOLTO IN COTONE BAGNATO... NON APPENA QUESTO SI ASCIUGA IL FOSFORO SI RISCALDA E LA BUSTA DI PLASTICA PRENDE FUOCO! ERA ATTACCATO ALLA PARETE DELLO SPORTELLO DELLE MAPPE!

ECCO PERCHE' NON HO TROVATO NULLA! NON POSSO ACCUSARLI DI NIENTE... MA NON APPENA SARO' RISTABILITO...

CI VORRA' ANCORA MOLTO TEMPO, MA FINCHE' LEI STA QUI SARA' IL BENVENUTO CHIUNQUE SIA!

I GIORNI TRASCORRONO TRANQUILLI MENTRE CANNON RECUPERA LE FORZE...

SIGNOR CANNON, VORREI CHE GUARDASSE FUORI DALLA FINESTRA... STANNO PASSANDO PROPRIO DAVANTI A CASA NOSTRA!

CHI, BILLY? CHI STA PASSANDO? E' ARRIVATO IL CIRCO?

HA INDOVINATO... E' UN CIRCO... UN CIRCO **VOLANTE!**

SIGNOR CANNON! PAPA' DICE CHE DEVE STARE A LETTO ANCORA UNA SETTIMANA!

LO SO, MA DEVO GUARDARE!

NELLA STRADA, INTANTO...

IL BARONE ROSSO, SIGNOR CANNON! PROPRIO COME NEI FUMETTI!

E' LUI, INFATTI! MA COSA DIAVOLO?

TUTTI AD AMMIRARE IL CIRCO VOLANTE DEL BARONE ROSSO, DOMANI A WARREN'S MEADOW!

Red Baron's FLYING CIRCUS!

DOMANI POMERIGGIO, APPENA FUORI CITTA'! VENITE, VENITE TUTTI!

VERRANNO TUTTI E LA CITTA' SARA' DESERTA, DOMANI...

QUANDO NOI EFFETTUEREMO LA PIU' GROSSA RAPINA DEL SECOLO!

NATIONAL BANK

Red Baron's FLYING CIRCUS!

VENITE A VEDERE IL NOSTRO SPETTACOLO, DOMANI... IL BARONE ROSSO IN AZIONE!...
Red Baron's FLYING CIRCUS
LA CITTA' E TUTTA IN ECCITAZIONE... ANCHE LA CASA DEL DOTTOR BAINES.
CANNON, NON E' IN CONDIZIONI...
MI DIA SOLO UNA MANO, DOTTORE! NON SO COSA STIANO TRAMANDO...
SIETE ANCORA DEBOLE PER L'INCIDENTE! E' UNA NORMALE RAPPRESENTAZIONE...
INUTILE CHE TENTI DI SPIEGARGLI...
RIPOSATEVI!
STANNO CERTAMENTE TRAMANDO QUALCOSA... SE SOLO POTESSI SCOPRIRE COSA!
INTANTO, NEL QUARTIER GENERALE DEL CIRCO VOLANTE...
DUE DI VOI TAGLIERANNO I FILI DEL TELEFONO IN CITTA'... BRASSEY E SMILER SI OCCUPERANNO DELLO SPETTACOLO, MENTRE IO COLPIRO' LA BANCA!
NON CAPISCO PERCHE' ABBIAMO SCELTO PROPRIO QUESTO BUCO!
PERCHE' E' QUI CHE ARRIVANO GLI STIPENDI DI TUTTE LE BASI AEREE DELLA ZONA. PERCIO' ARRAFFEREMO PIU' DI 10 MILIONI DI DOLLARI!
IL MAGGIOR BRIVIDO DI TUTTA UNA VITA, GENTE! GUARDATE LE TEMERARIE ACROBAZIE DEL BARONE ROSSO!
FANTASTICO! C'E' TUTTA LA CITTA'!
IL GIORNO DOPO ALLA PERIFERIA DI MIDVILLE...
E IN QUEL MOMENTO...
CANNON, IO PORTO BILLY ALLO SPETTACOLO! SPERO CHE CE LA FACCIA DA SOLO!
CERTO, SCHIACCERO' UN PISOLINO!
MA, NON APPENA IL DOTTORE E BILLY SI ALLONTANANO...
FORSE IL DOTTORE HA RAGIONE: NON ACCADRA' NULLA! MA SE DOVESSE ACCADERE QUALCOSA IO CI SARO'!..

AL CAMPO D'AVIAZIONE...
VISTO CHE FOLLA, CAPO? MENO MALE CHE ABBIAMO ABBASTANZA BOMBOLETTE!
PARTIAMO!
VI DICO IO COS'E' QUESTO! L'ULTIMO VOLO DEL BARONE ROSSO!
LA FOLLA SOTTO LO SEGUE AFFASCINATA...
EHI! MENO MALE CHE SPARANO A SALVE!
POCO DOPO...
SEI PRONTO, SMILER? ORA VOLO RADENTE PER IL LANCIO DELLE BOMBOLETTE!
GUARDA, PAPA'... STANNO LANCIANDO QUALCOSA!
FINGONO DI BOMBARDARCI, BILLY! SARA' MEGLIO PROTEGGERCI LA TESTA...
PENSO CHE QUELLE BOMBE SIANO PIENE DI FARINA! UN VECCHIO TRUCCO...
ALCUNI MINUTI DOPO...
MA... E' GAS!
I MIEI OCCHI!
NON CI VEDO PIU'!
INTANTO NEL CIELO...
IL GAS CI DARA' TUTTO IL TEMPO CHE VOGLIAMO... E ORA FILIAMO ALLA BANCA... TU, STAI PRONTO CON QUELLA MITRAGLIATRICE, SMILER!
SE VEDO QUALCUNO LO FACCIO SECCO!
GLI AEREI DEL BARONE PUNTANO SULLA BANCA!

CI SIAMO. E LE GUARDIE NON SAPRANNO MAI CHI LI HA COLPITI!
MA UN UOMO COMBATTE I BANDITI: FRANK CANNON...
DEVO CORRERE ALLA BANCA... SPERO CHE MI VERRA' PERDONATO UN... FURTO D'AUTO, SE RIESCO A FERMARLI!
BANK
BANK
INTANTO, SOPRA LA BANCA...
OKAY, SMILER, SGANCIA LA PIU' GROSSA!
LE GUARDIE SI SPAVENTERANNO...
E L'UNICA COSA A CUI PENSERANNO SARA' QUELLA DI USCIRE DI LA' AL PIU' PRESTO! IL BARONE SARA' LA' AD ATTENDERLI!
INFATTI, LE GUARDIE SI PRECIPITANO FUORI DALLA BANCA...
E ORA, DIECI MILIONI DI DOLLARI SONO MIEI!
MA IN QUEL MOMENTO...
LA BANCA E' APERTA E BARRON STA ENTRANDO. MA DOV'E' L'ALTRO AEREO?
LA DOMANDA DI CANNON HA SUBITO UNA RISPOSTA. UNA SVENTAGLIATA DI PALLOTTOLE.
C'E' ANCORA QUALCUNO SVEGLIO... MA PENSO CHE NON CI DARA' MOLTO FASTIDIO!
COSI' CERCANO DI TENERE LIBERA LA STRADA A BARRON... MA DOVRA' PUR USCIRE DALLA BANCA!

FINE DELL'EPISODIO

I POOH

PER NUOVE CALDE EMOZIONI

Per noi il titolo era quasi scontato. Nel senso che, da quando ci chiamiamo «Pooh», abbiamo sempre fatto dei giochi di parole, e così veniva fuori il «Poohlmino» con cui girare l'Italia per gli spettacoli, il «poohlsante» per accendere la luce, il «poohrè» di patate che ci piace moltissimo, la «poohrga» per il mal di pancia, la «poohbblicità» per i nostri dischi, il «poohnto» della situazione, la «poohntualità» da osservare, eccetera eccetera...

Insomma, ci piaceva ritrovarci nelle iniziali di un sacco di parole, non per eccessi di megalomania, ma tanto per ridere, per farci il verso... e così è venuto fuori anche «Poohlover», che oltre al maglione, al golf, letteralmente vorrebbe anche dire «amante dei Pooh»... E di «amanti» nel senso di fans, di ammiratori ne abbiamo ritrovati veramente tantissimi e il disco, infatti, sta andando benissimo...

Diciamo che noi siamo particolarmente affezionati a questo album perché è il primo che abbiamo prodotto interamente da soli: cioè, oltre a comporlo, suonarlo e cantarlo, ne abbiamo scelto i pezzi dopo lunghe ed elaborate selezioni, ne abbiamo curato i suoni in sala di registrazione, ne abbiamo studiato il titolo e la copertina con il gomitolo di lana, insomma, ne abbiamo seguito il cammino dalla nascita fino alla presentazione in pubblico, sempre con grande entusiasmo.

In ogni longplaying, di solito, ci sono dei pezzi a cui sei più o meno affezionato, magari per uno stato d'animo particolare che ti riporta emozioni o ricordi, o magari anche solo perché ti sembrano particolarmente belli e importanti... Ecco, per noi i pezzi più cari del nostro «Poohlover» sono «Pierre», «Tra la stazione e le stelle» e «Linda».

Non che gli altri sette che compongono l'album ci piacciano meno: è solo che questi ci danno, anche se in modo diverso, delle autentiche emozioni.

«Pierre» ha un suo sapore di tristezza, nella sua difficile storia di ragazzo «diverso». E' la storia di un omosessuale, già lontano dal

mondo che lo circondava fin dai tempi della scuola, quando i compagni ridevano per i suoi grandi occhi perduti in qualcosa che non era il pallone o i soldatini. Adesso Pierre è cresciuto e una sera, per caso, incontra uno dei suoi ex compagni di scuola, e sotto il viso truccato e gli occhi dalle lunghe ciglia, cerca di nascondere la sua umiliazione. Ma il ragazzino che ieri lo scherniva oggi prova per lui un senso di struggente pena, e non lo condanna più, anzi lo accetta per quello che è. E' un tema abbastanza difficile, questo di Pierre, ma è una realtà dei nostri giorni ed è inutile far finta di ignorarla. Noi abbiamo cercato di accostarci all'argomento con delicatezza, anche con attimi di poesia, e il risultato ci sembra ben riuscito.

Anche «Tra la stazione e le stelle» tratta di un qualcosa che di solito viene definito «difficile» o «scabroso»: è la storia di una «bella di notte» che vive la sua vita solo quando le tenebre impallidiscono i peccati e gli incontri sono facilitati dalla discrezione dell'oscurità, ma quando la luce del giorno illumina di nuovo le cose e le persone, riportandole alle dimensioni reali, lei è quella da evitare, da non ricordare, da cancellare...

E poi c'è «Linda», il nostro 45 giri che ci ha fatto tornare in Hit Parade, sempre più in alto, ai vertici della classifica. Questa «Linda» dal nome così fortunato e così caro alla musica leggera (ricordate che già ne avevano parlato Lucio Battisti e i Daniel Sentacruz Ensamble?), tanto che fino all'ultimo abbiamo cercato di sostituirlo, di cambiarlo con un altro, ma ormai era nato così e nessuno ci sembrava che potesse funzionare altrettanto bene.

«Linda», che abbiamo portato in Romania e in Bulgaria e in America, durante le nostre ultime tournée, e sempre ha riscosso gli applausi più calorosi. «Linda», che abbiamo inciso in inglese prima di ripartire dagli Stati Uniti e che è il primo pezzo per il nostro lancio internazionale, curato dalla CBS americana. «Linda», che è il pezzo più richiesto dalle ragazzine che hanno solo la rabbia di non chiamarsi così. «Linda», il nome che una nostra ammiratrice ha messo alla sua bambina appena nata in omaggio alla nostra canzone.

Be', «pooh» di così!

I POOH

100 BIGLIETTI OMAGGIO AI NOSTRI SOCI

I POOH IN CONCERTO

Un'occasione eccezionale per i soci del nostro club. Il Corrier-Boy mette a disposizione ben 100 biglietti omaggio per assistere alla serie di concerti che i Pooh stanno portando in giro per l'Italia. Dopo un anno di assenza dai teatri italiani e reduci dalle trionfali tournée nei Paesi dell'Est, in America e in Canada, i Pooh si ripresentano all'affezionato pubblico italiano con uno spettacolo avvincente, i cui motivi conduttori saranno compresi nel prossimo LP, la cui uscita è prevista verso la fine di aprile. I biglietti invito sono validi per gli spettacoli di **Cantù** (14/2, ore 21, Palasport), **Palermo** (17/2, ore 17, Teatro Biondo), **Catania** (18/2, ore 17, Teatro Ambasciatori), **Varese** (24/2, ore 21, Palasport). Se il vostro numero di tessera è compreso fra quelli sottoelencati, presentandovi alla biglietteria del teatro con la tessera del Club e un documento d'identità potrete assistere gratuitamente allo spettacolo. Ecco l'elenco dei soci invitati: **Cantù:** 1403 - 1566 - 1674 - 3003 - 5220 - 5340 - 6039 - 6892 - 7522 - 9387 - 6333 - 7879 - 7274 - 5938 - 6090 - 7180 - 6914 - 7446 - 6112 - 6604; **Palermo:** 1252 - 1259 - 1568 - 1752 - 2187 - 2234 - 2292 - 2402 - 2545 - 2883 - 2884 - 3057 - 3456 - 3672 - 3677 - 4026 - 4075 - 4098 - 4169 - 4199 - 5054 - 5096 - 5245 - 5314 - 5337 - 5339 - 53 2 - 5356 - 5395 - 5498 - 5563 - 5663 - 5753; **Catania:** 1656 - 1700 - 1748 - 1919 - 1941 - 1968 - 2015 - 2035 - 2058 - 2071 - 2128 - 2254 - 2358 - 2872 - 3026 - 3031 - 3032 - 3552 - 3803 - 4044 - 4503 - 4509 - 4561 - 4649 - 4686 - 5646 - 5739 - 5881 - 5931 - 5932; **Varese:** 1224 - 1545 - 1553 - 1757 - 1794 - 2023 - 2085 - 2117 - 2412 - 3007 - 4439 - 4702 - 4705 - 4917 - 4947 - 5257 - 5471 - 6358 - 6698 - 6707 - 6992 - 7044 - 7077 - 7428 - 7497 - 7575 - 7701 - 8036 - 8421 - 8895.

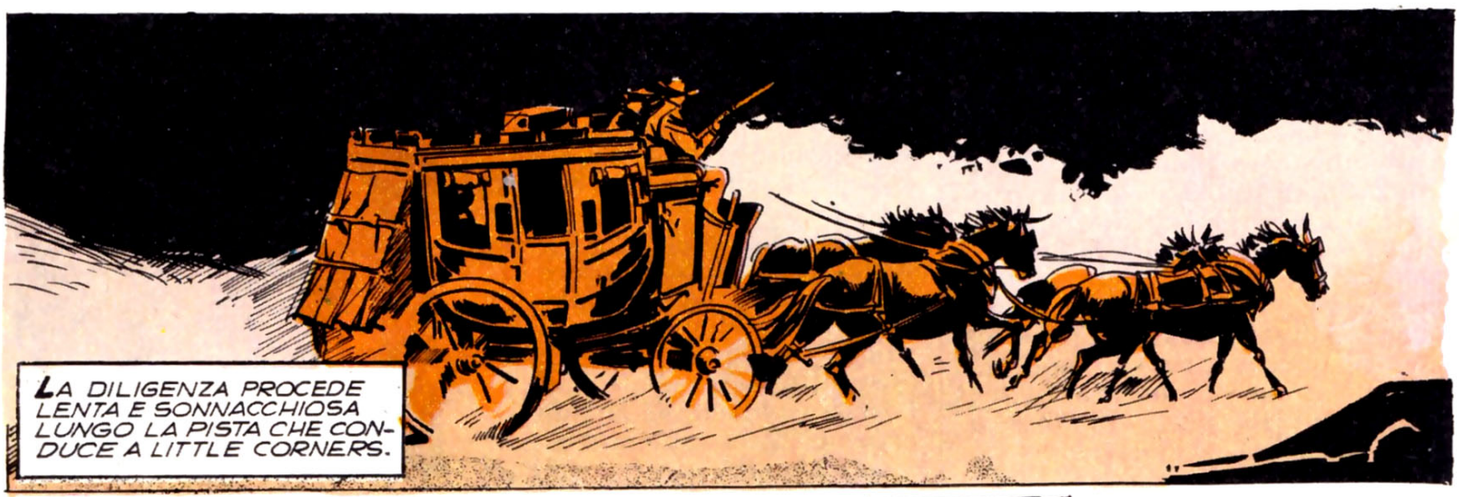
Ma non è tutto. Ai concerti dei Pooh partecipa anche Gianni Togni **(nella foto),** un giovane cantautore romano, ricco di idee, di sentimenti, di emozioni da raccontare e sulla cui bravura musicale Red Canzian non ha dubbi. Ai primi trecento lettori che ce ne faranno richiesta entro il 25 febbraio invieremo in omaggio il suo 45 giri «Ma tu non ci sei più / E' con amore che ti parlo», della Produttori Associati.

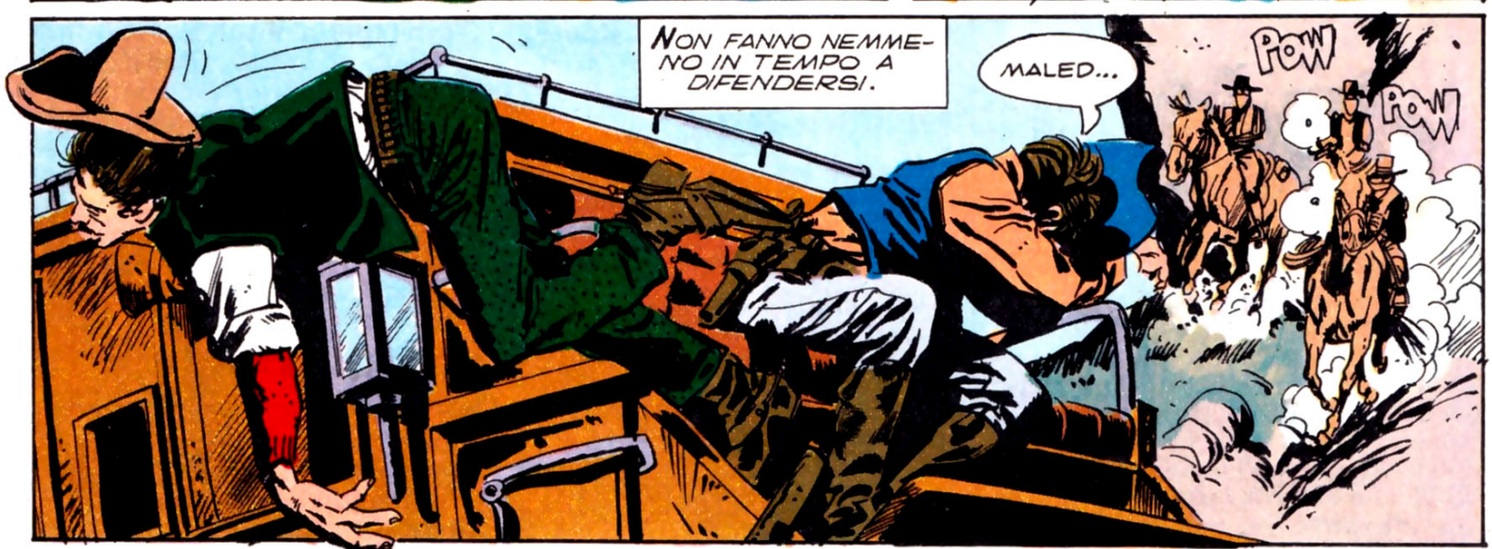
LINDA

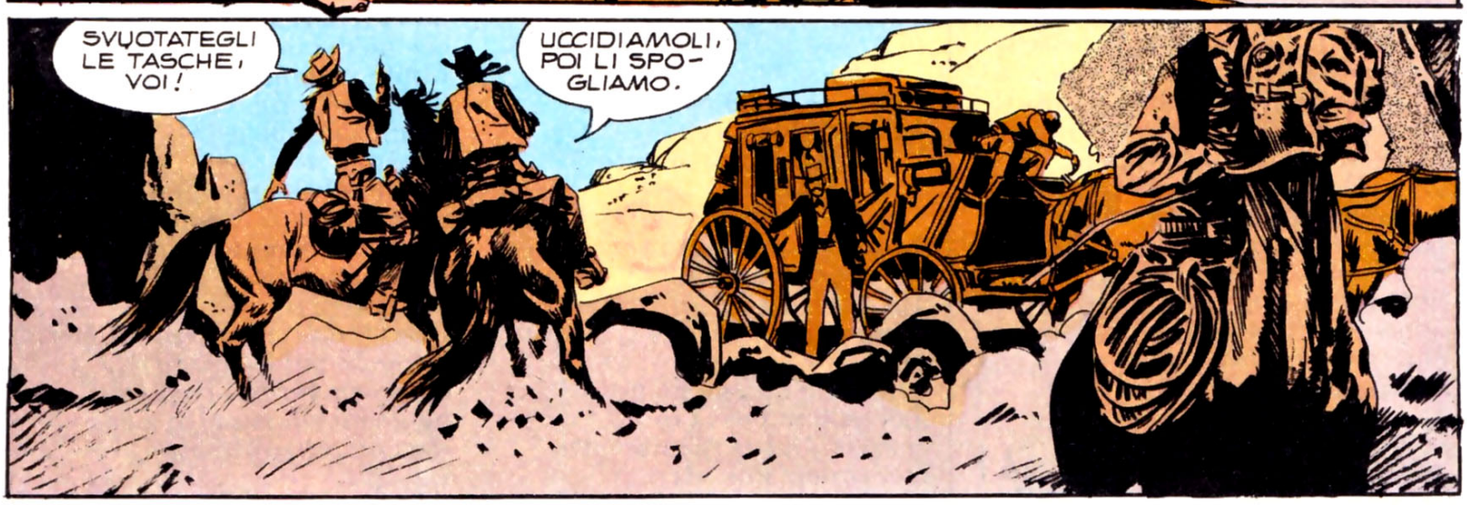
C. Facchinetti
V. Negrini
Ed. April Music

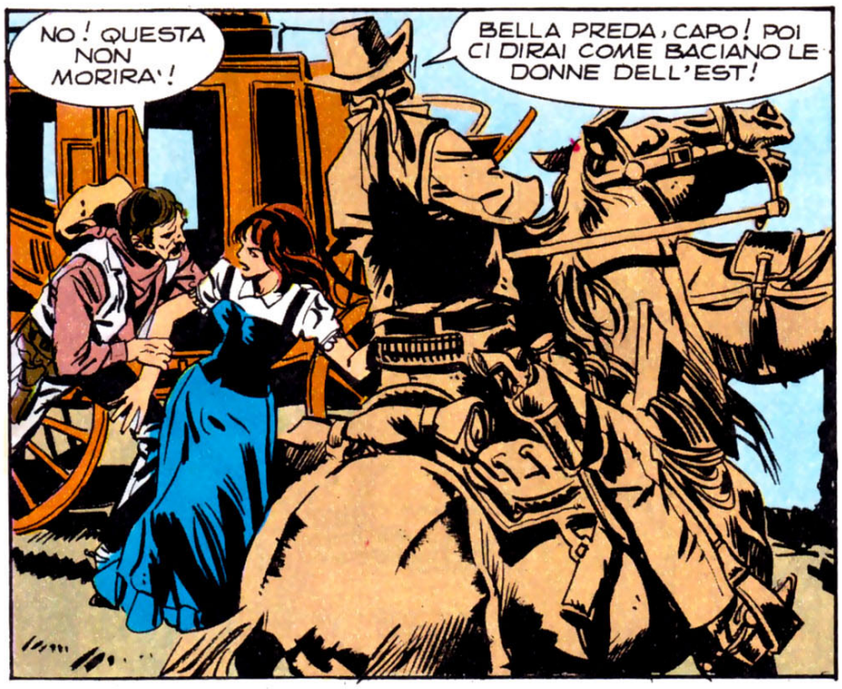
Linda acqua di sorgente
Linda calda ed innocente
ho una donna in mente
e non sei tu
Linda sole dentro gli occhi
Linda prima che ti tocchi
prima che succeda
tutto ascolta
Linda ho un dubbio
in mente io
chi è che non ne ha però
fa che non possa io
rubarti la tua prima volta
pensando a un'altra
Dimmi, se mai potrei
guardarti
all'alba quando tu qui
distesa accanto a me
mi chiederesti all'improvviso
cos'ho deciso
Linda stemma sorridente
Linda io non ho che niente
prima che succeda
questo a noi
Linda fa' che il sogno non
ci prenda
che il mattino non sorprenda
il mio silenzio
addosso a te.
Dimmi che cos'avresti dentro
uscendo poi di qui tu
che cosa avresti in più
un gesto consumato a caso
e un discorso chiuso
Linda...

UNA SMORFIOSA BAMBOLA DI CITTÁ

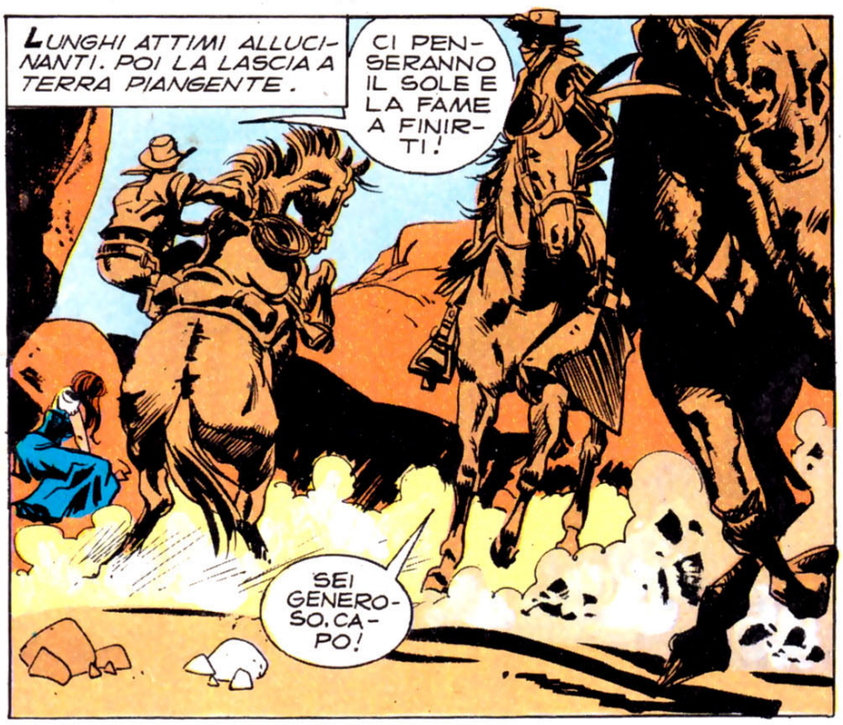




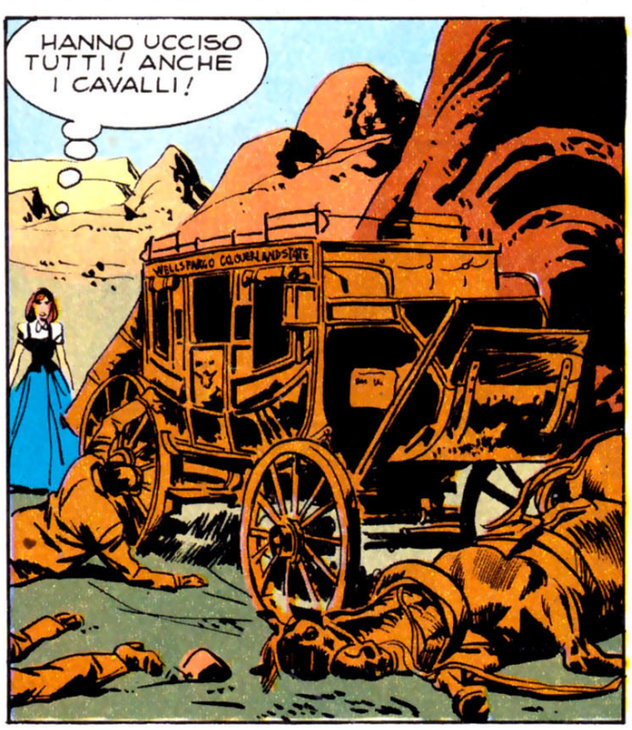



NO! QUESTA NON MORIRA'!
BELLA PREDA, CAPO! POI CI DIRAI COME BACIANO LE DONNE DELL'EST!

LASCIATEMI!
SEI PROPRIO UNA SMORFIOSA, BAMBOLA DI CITTA'.


LUNGHI ATTIMI ALLUCINANTI. POI LA LASCIA A TERRA PIANGENTE.
CI PENSERANNO IL SOLE E LA FAME A FINIRTI!
SEI GENEROSO, CAPO!

SOLO QUANDO NON SENTE PIU' IL RUMORE DEGLI ZOCCOLI, LIZA ALZA LO SGUARDO.
MALEDETTI...


HANNO UCCISO TUTTI! ANCHE I CAVALLI!
WELLS FARGO COLORADO STATE

ANDRO' DA SOLA. TUTTO E' PREFERIBILE, PIUTTOSTO CHE RIMANERE QUI E ASPETTARE LA MORTE.

ELDON MI STA ASPETTANDO... DEVO ANDARE DA LUI...

ORE DI MARCIA SOTTO IL SOLE INFUOCATO, FINCHE' LE GAMBE SEMBRANO SPEZZARSI.
DEVO CONTINUARE, SE MI FERMASSI NON RIUSCIREI A RIALZARMI.
E' AL LIMITE DELLE FORZE QUANDO VEDE DA LONTANO LE LUCI DEL PAESE.
GIUNGE TRA LE CASE ADDORMENTATE TRASCINANDOSI...
SI FERMA QUANDO...
DIO MIO!... QUELL'UOMO STA UCCIDENDO UNA DONNA...
AH!
NON HA PIU' NEMMENO LA FORZA DI GRIDARE.
OHH!
QUANDO RIPRENDE I SENSI, INTORNO A LEI TANTI VISI PREMUROSI.
SI STA RIAVENDO!
...ARRESTATE... L'ASSASSINO...

DI CHI STA PARLANDO?
QUI VICINO, POCO FA... HANNO UCCISO UNA DONNA BIONDA... VICINO AD UNA FONTANA BIANCA...
MA SIGNORINA, QUI NON C'E' NESSUNA DONNA BIONDA E NESSUNA FONTANA BIANCA.
IO L'HO VISTA!... PERCHE' NON FATE NULLA?
CHIAMATE LO SCERIFFO. LUI MI CAPIRA'!
CERTO, VADO SUBITO.
FA' VENIRE ANCHE UN MEDICO. LA SIGNORINA HA BISOGNO PIU' DI LUI CHE DELLO SCERIFFO.
LO SCERIFFO E' IL PIU' VELOCE DEI DUE.
ELDON! FINALMENTE!
HO SAPUTO DELL'ATTACCO ALLA DILIGENZA SOLO ADESSO. E' STATO TERRIBILE, MA ORA CHE SEI CON ME E' TUTTO FINITO.
ASCOLTA... HO VISTO UCCIDERE POCO FA PRESSO LA FONTANA BIANCA UNA DONNA... LORO NON MI CREDONO.
SEI ANCORA SOTTO SHOCK, AMORE! DOPO NE RIPARLEREMO!
MA NEMMENO TU MI CREDI?
E' STATO UN BRUTTO COLPO PER TE!... QUEI BANDITI ME LA PAGHERANNO!

S'APPOGGIA AL SUO BRACCIO, MENTRE INTORNO SI INCROCIANO I COMMENTI.

POVERETTA, E' IMPAZZITA!

ANCHE PER LO SCERIFFO E' STATO DURO VEDERE LA FIDANZATA RIDOTTA COSI'.

NEI GIORNI CHE SEGUONO, LIZA SENTE SU DI SE' GLI SGUARDI PIETOSI DEGLI ALTRI.

NON RIESCO A DIMENTICARE QUELLA SCENA... SE ALMENO ELDON MI CREDESSE...

SE INSISTO NON FACCIO CHE PEGGIORARE LA MIA SITUAZIONE... E' MEGLIO DIMENTICARE...

E' FACILE TRA LE BRACCIA DELL'UOMO CHE AMA.

PIU' TARDI E' SOLA NELLA SUA CAMERA, QUANDO IL VETRO SI SCHIANTA.

DIO MIO!... UN SASSO!

SKRINK

VI E' ATTACCATO UN BIGLIETTO.

HAI VISTO COME E' MORTA! TU FARAI LA STESSA FINE!

UCCIDERANNO ANCHE ME ED IO NON POSSO DIRE NULLA A ELDON, O CREDERA' CHE ABBIA SCRITTO IO IL BIGLIETTO... TELEGRAFERO' A BILL!

BILL, IL SUO DEVOTO AMICO DI SEMPRE, E' ACCORSO. LA VEDE SOFFRIRE E LE E' VICINO.

VIENI VIA DA QUI. TI PORTO ALL'EST DAI TUOI.

LO SAI, BILL... IO AMO ELDON E NON VERRO' MAI SENZA DI LUI.

ALLORA CHIEDIGLI DI VENIRE CON TE! FA' PRESTO, O IMPAZZIRAI DAVVERO!

GLIELO HA CHIESTO.

NO, LIZA. NON POSSO VENIRE. E' QUI CHE HO IL MIO LAVORO.

CI SPOSEREMO E NON AVRAI BISOGNO DI LAVORARE...

LO SO, SEI RICCA. IO PERO' NON VOGLIO I TUOI SOLDI. VOGLIO SOLO CHE TU SIA FELICE.

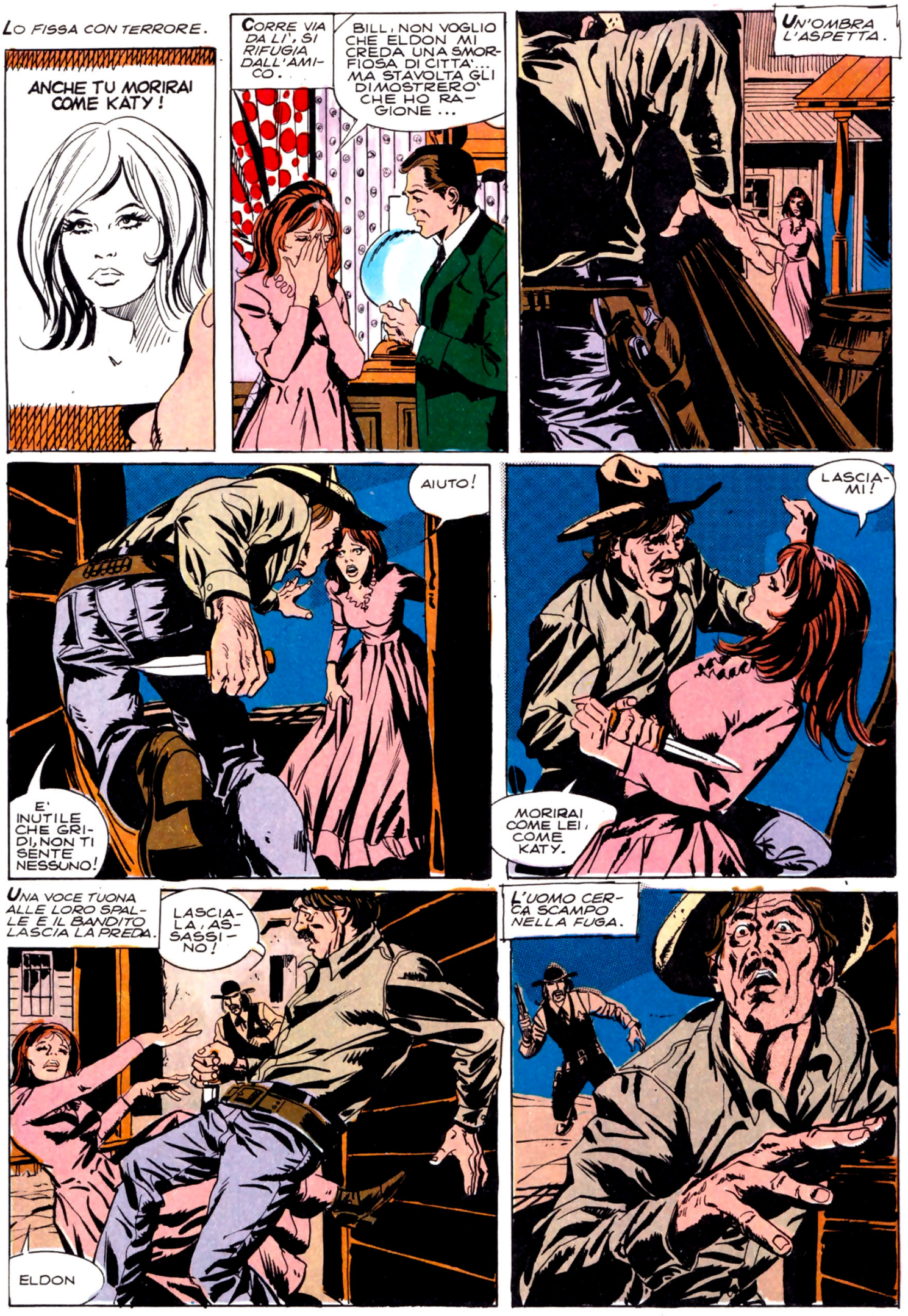
LO POSSO ESSERE SOLO VICINO A TE.

MA SE TI E' TROPPO DURO RIMANERE ME LO DIRAI. SOLO ALLORA IO TI SEGUIRO', ANCHE SE CON DOLORE.

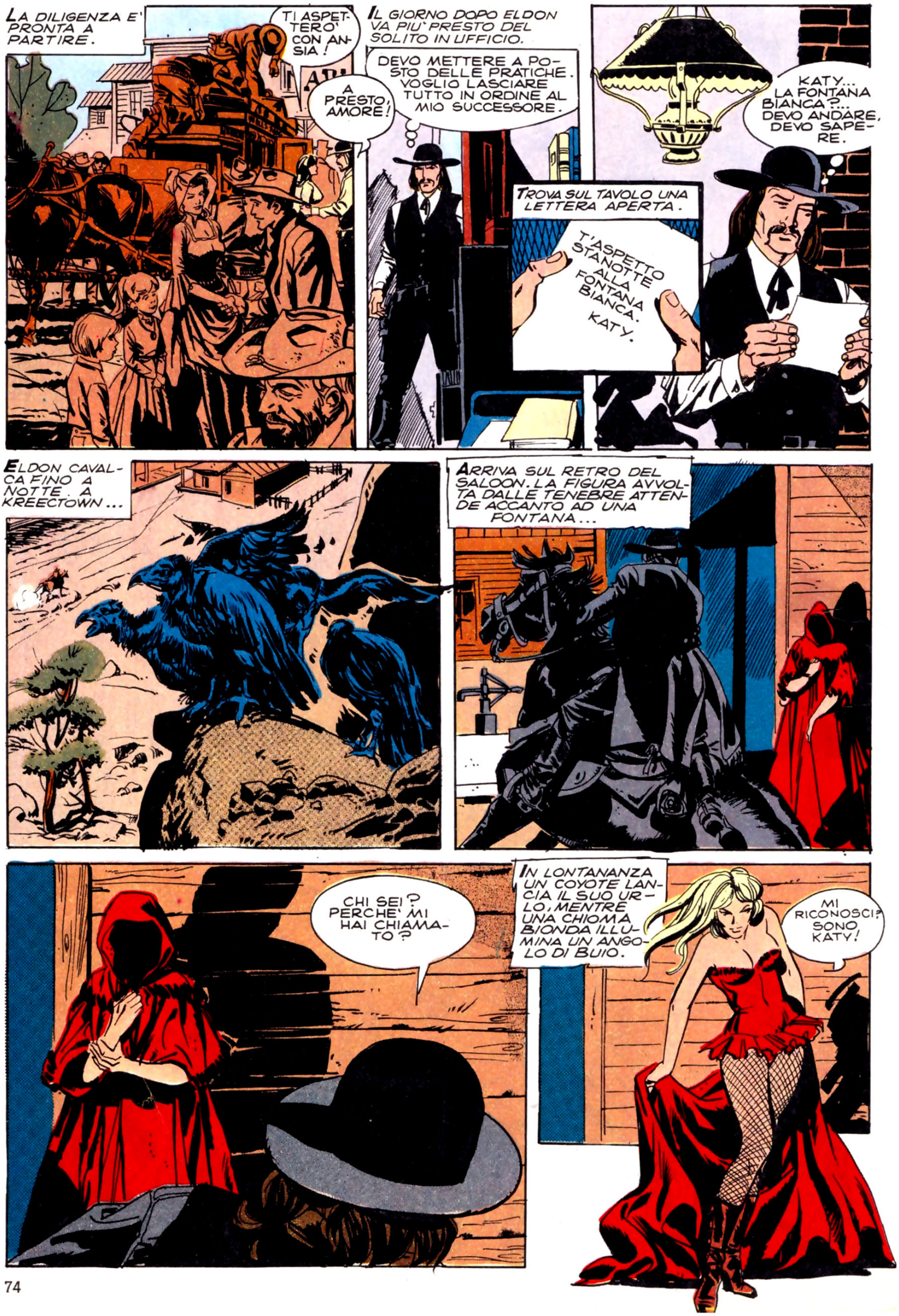
NO, ELDON, QUEL GIORNO E' ANCORA LONTANO.

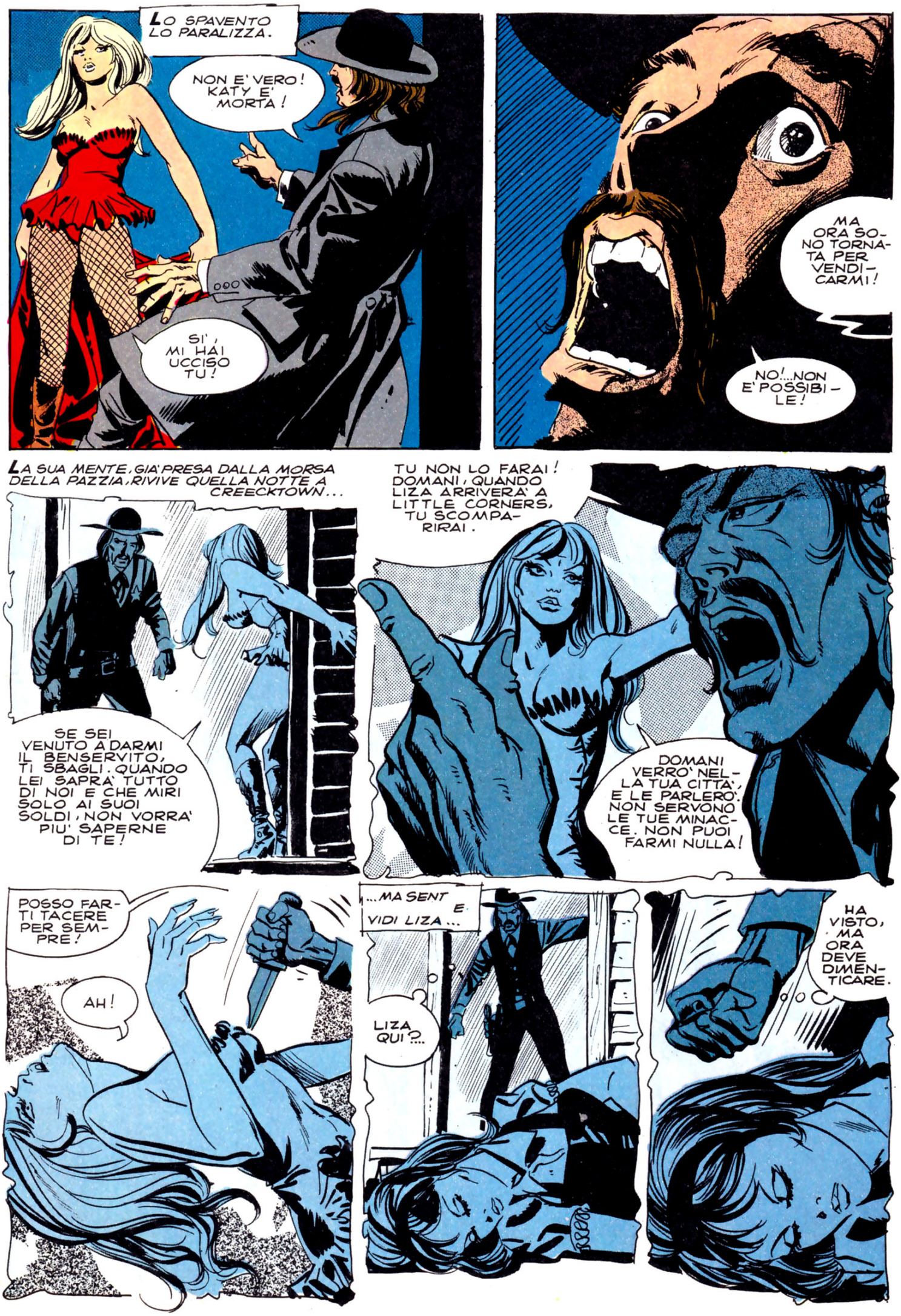
A DOMANI, AMORE!

APRE LA PORTA. DAL PAVIMENTO, IL VOLTO DI UNA DONNA BIONDA LE SORRIDE.


LO FISSA CON TERRORE.
ANCHE TU MORIRAI COME KATY!
CORRE VIA DA LI', SI RIFUGIA DALL'AMICO.
BILL, NON VOGLIO CHE ELDON MI CREDA UNA SMORFIOSA DI CITTA'... MA STAVOLTA GLI DIMOSTRERO' CHE HO RAGIONE ...
UN'OMBRA L'ASPETTA.
AIUTO!
E' INUTILE CHE GRIDI, NON TI SENTE NESSUNO!
LASCIAMI!
MORIRAI COME LEI, COME KATY.
UNA VOCE TUONA ALLE LORO SPALLE E IL BANDITO LASCIA LA PREDA.
LASCIALA, ASSASSINO!
ELDON
L'UOMO CERCA SCAMPO NELLA FUGA.

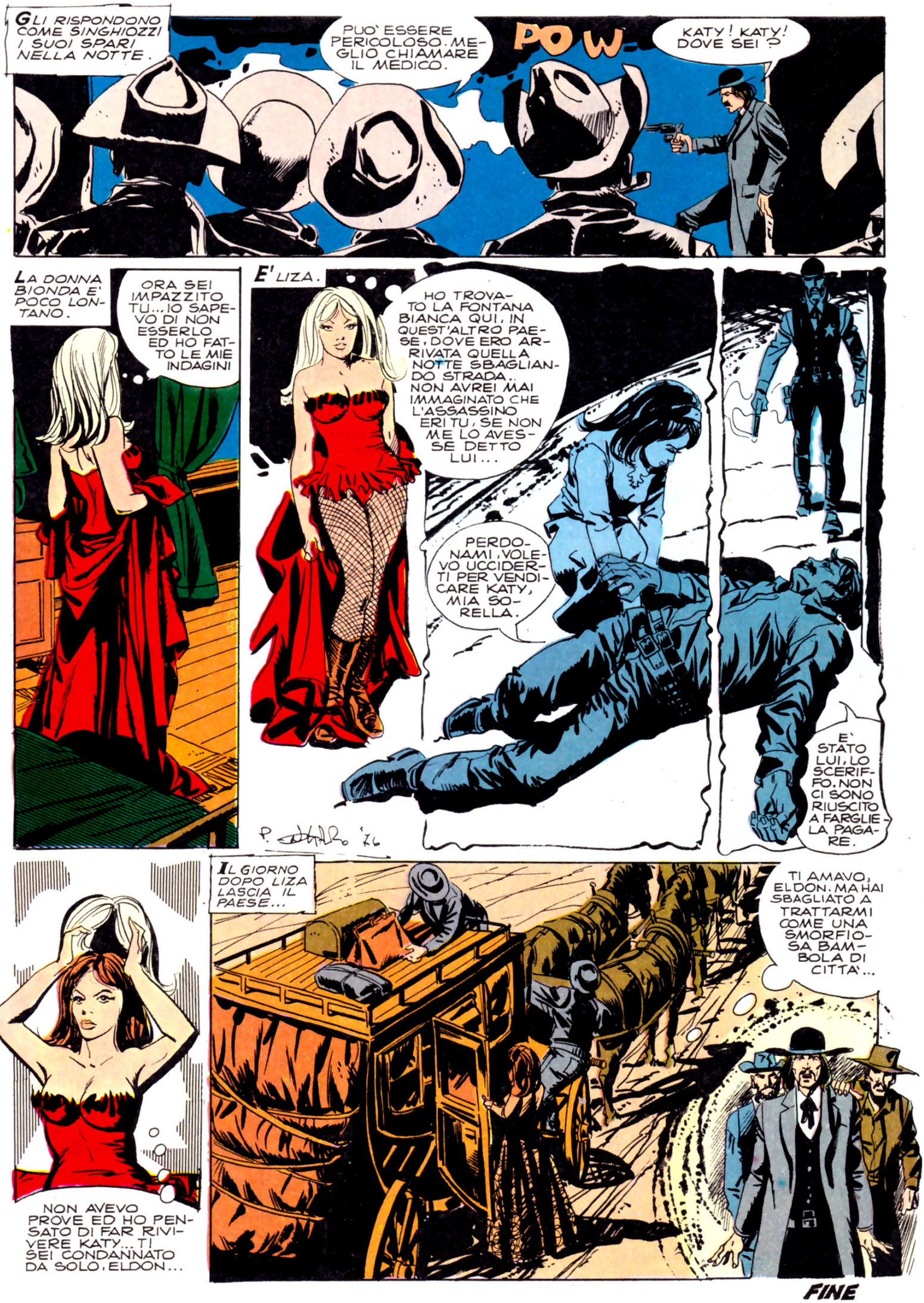
INUTILMENTE.
POW POW POW
AH!
E' COLPITO A MORTE. QUASI SI AGGRAPPA ALLA DONNA CHE VOLEVA UCCIDERE.
VIENI, LIZA. ERA CERTAMENTE UN BANDITO DA STRADA.
L'AVRESTI POTUTO PRENDERE VIVO!
TI STAVA UCCIDENDO E QUESTO MI HA SCONVOLTO.
TI DEVO LA VITA, ELDON!
LA MIA VITA SEI TU!
ORA, PERO', NON MI SENTO PIU' DI RIMANERE QUI. QUESTO PAESE MI E' OSTILE. TI PREGO, ANDIAMOCENE!
COME VUOI, LIZA. NON C'E' NIENTE CHE NON FAREI PER TE.
IO PARTIRO' DOMANI STESSO.
IO TI SEGUIRO' FRA QUALCHE GIORNO. IL TEMPO NECESSARIO PER SISTEMARE IL MIO UFFICIO.


LA DILIGENZA E' PRONTA A PARTIRE.
TI ASPETTERO' CON ANSIA!
A PRESTO, AMORE!
IL GIORNO DOPO ELDON VA PIU' PRESTO DEL SOLITO IN UFFICIO.
DEVO METTERE A POSTO DELLE PRATICHE. VOGLIO LASCIARE TUTTO IN ORDINE AL MIO SUCCESSORE.
KATY... LA FONTANA BIANCA?... DEVO ANDARE, DEVO SAPERE.
TROVA SUL TAVOLO UNA LETTERA APERTA.
T'ASPETTO STANOTTE ALLA FONTANA BIANCA. KATY.
ELDON CAVALCA FINO A NOTTE. A KREECTOWN...
ARRIVA SUL RETRO DEL SALOON. LA FIGURA AVVOLTA DALLE TENEBRE ATTENDE ACCANTO AD UNA FONTANA...
CHI SEI? PERCHE' MI HAI CHIAMATO?
IN LONTANANZA UN COYOTE LANCIA IL SUO URLO, MENTRE UNA CHIOMA BIONDA ILLUMINA UN ANGOLO DI BUIO.
MI RICONOSCI? SONO KATY!


LO SPAVENTO LO PARALIZZA.
NON E' VERO! KATY E' MORTA!
SI', MI HAI UCCISO TU!
MA ORA SONO TORNATA PER VENDICARMI!
NO!...NON E' POSSIBILE!
LA SUA MENTE, GIA' PRESA DALLA MORSA DELLA PAZZIA, RIVIVE QUELLA NOTTE A CREECKTOWN...
SE SEI VENUTO A DARMI IL BENSERVITO, TI SBAGLI. QUANDO LEI SAPRA' TUTTO DI NOI E CHE MIRI SOLO AI SUOI SOLDI, NON VORRA' PIU' SAPERNE DI TE!
TU NON LO FARAI! DOMANI, QUANDO LIZA ARRIVERA' A LITTLE CORNERS, TU SCOMPARIRAI.
DOMANI VERRO' NELLA TUA CITTA', E LE PARLERO'. NON SERVONO LE TUE MINACCE. NON PUOI FARMI NULLA!
POSSO FARTI TACERE PER SEMPRE!
AH!
...MA SENTE VIDI LIZA...
LIZA QUI?...
HA VISTO, MA ORA DEVE DIMENTICARE.

LA TRASPORTERO' A LITTLE CORNERS. QUANDO RIPRENDERA' I SENSI SARA' FACILE FARLA PASSARE PER VISIONARIA...
MA ORA TU SEI TORNATA ED IO TI UCCIDERO' ANCORA!
POW
POW
KATY, DOVE SEI? KATY!
POW

I COLPI SVEGLIANO IL PAESE.
CHI STA SPARANDO?
E' UN PAZZO!
CHI CERCHI? COSA VUOI FARE?
DEVO UCCIDERE KATY. DOV'E'?
MA NON LO SAI? KATY E' MORTA!
NON E' VERO! IO L'HO VISTA. ERA QUI POCO FA... DOV'E' KATY?
POW!



GLI RISPONDONO COME SINGHIOZZI I SUOI SPARI NELLA NOTTE.

PUO' ESSERE PERICOLOSO. MEGLIO CHIAMARE IL MEDICO.

POW-

KATY! KATY! DOVE SEI?

LA DONNA BIONDA E' POCO LONTANO.

ORA SEI IMPAZZITO TU... IO SAPEVO DI NON ESSERLO ED HO FATTO LE MIE INDAGINI

E' LIZA.

HO TROVATO LA FONTANA BIANCA QUI, IN QUEST'ALTRO PAESE, DOVE ERO ARRIVATA QUELLA NOTTE SBAGLIANDO STRADA.. NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE L'ASSASSINO ERI TU, SE NON ME LO AVESSE DETTO LUI...

PERDONAMI, VOLEVO UCCIDERTI PER VENDICARE KATY, MIA SORELLA.

E' STATO LUI, LO SCERIFFO. NON CI SONO RIUSCITO A FARGLIELA PAGARE.

P. [illegible] '76

NON AVEVO PROVE ED HO PENSATO DI FAR RIVIVERE KATY... TI SEI CONDANNATO DA SOLO, ELDON...

IL GIORNO DOPO LIZA LASCIA IL PAESE...

TI AMAVO, ELDON. MA HAI SBAGLIATO A TRATTARMI COME UNA SMORFIOSA BAMBOLA DI CITTA'...

FINE

GIANCARLO ANTOGNONI

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

L'«odiato» Antognoni. Eccolo: alto, biondo, occhi chiari, capelli da paggetto. I toscani dicono che al Nord si congiura contro di lui, per pura invidia. E' capitano della Fiorentina, venti partite con la maglia azzurra della Nazionale, nell'ultima — a Roma contro il Belgio — è stato sostituito nel secondo tempo. Perché? Per colpa di chi gli vuol male, rispondono i tifosi della squadra viola. Lui, il giocatore, è tranquillo. «Quel che mi infastidisce — commenta — è di dover subire l'esame ad ogni partita».

«Ma Bearzot ha già dichiarato che lei ritroverà il suo posto in azzurro.»

«Lo spero: intanto continuo nella Fiorentina, non è un segreto che con i miei compagni di club mi trovi meglio. Non sono condizionato da certe tattiche, conosco il gioco di tutti, riesco ad esprimermi, anche perché ho piena libertà e responsabilità di manovra.»

Antognoni, ancora discusso dopo venti partite in Nazionale, ha detto: «Se resto fuori non piango».

Giancarlo Antognoni, 23 anni il 1° aprile prossimo: è umbro, di Marsciano in provincia di Perugia. E' cresciuto calcisticamente in Piemonte. Come mai?

«Tutto è cominciato nel 1969 quando giocavo nella Juventina di Perugia, una squadretta rionale. Il presidente portò me e altri a provare per il Torino. Il responso fu positivo, ma nel Torino giocai quaranta minuti, poi mi dirottarono ad Asti, in serie D.»

«Come passò poi alla Fiorentina?»

«Non lo so con precisione. Lessi sui giornali certe storie proibite. Il presidente dell'Asti diceva che ero di sua proprietà privata. Può darsi, esattamente non conosco nemmeno la cifra del mio trasferimento.»

«Ora lei vale due miliardi.»

«Dicono, noi giocatori non sappiamo mai quanto realmente ci valutino.»

«Come giudica il calcio?»

«Alla mia età lo considero un divertimento. In definitiva resta sempre un gioco.»

«Il fatto di essere indicato da sempre come l'erede di Rivera non lo preoccupa?»

«Decisamente no, è un elogio e al tempo stesso una grande speranza. Ancor oggi, ormai vicino ai 34 anni, Gianni Rivera è un esempio di classe, di volontà, di tutto.»

«Lei pensa di assomigliargli veramente?»

«Qualcosa abbiamo in comune: Rivera ha il passaggio breve e preciso; io, invece, ho i lanci lunghi. Lui è più rifinitore, io sono più centrocampista. Certo che il paragone con Rivera è stimolante.»

«Il successo l'ha guastato?»

«Credo proprio di no, perché sono convinto che ho ancora molto da apprendere.»

«Quando si è sentito importante?»

«Mai, anche se il successo è arrivato fin troppo presto.»

«Quando secondo lei?»

«Non c'è un momento preciso, sono tanti. Forse quello vero è arrivato quando ho indossato per la prima volta la maglia azzurra nel match di Rotterdam contro l'Olanda. Avevo vent'anni. Ma, forse, qualcosa del genere l'avevo già provato quando venni alla Fiorentina.»

«Quanto tempo fa?»

«E' il quinto anno che gioco con la squadra viola, e penso di rimanerci per tutta la mia carriera. Come Mazzola, Rivera e Riva, io sono molto attaccato al mio club.»

«Pensa anche lei di diventare dirigente?»

«E' troppo presto per questi pensieri.»

«Resterà comunque sempre nel calcio?»

«A giudicare da quanto mi piace, credo proprio di sì. Non mi sfugge nulla: leggo tutto, proprio tutto quel che sa di calcio.»

«Anche i giornali per ragazzi?»

«In particolare quelli perché mi divertono, soprattutto il *Corriere BOY*. Seguo le classifiche del Calcio Valori.»

«Ha puntato su qualche squadra?»

«Che domanda! Sulla Fiorentina, e non mi pento. Detto fra noi anche sulla Juventus, e nemmeno di questo ho dovuto pentirmi.»

«Perché anche sulla Juventus?»

«Era la mia passione da ragazzino.»

«E adesso?»

«Adesso sono cresciuto, ma certi amori non si dimenticano.»

«Suo padre, però, è tifoso del Milan.»

«Lui sì; nel bar di Perugia, che ha acquistato anni fa, c'è la sede del Milan club. E venne anche Rivera. Ho una foto con dedica: "A canna d'organo" scrisse, perché mi chiamavano così: ero tanto magro e lungo. Troppo magro, dicevano, per giocare al calcio.»

«Senta, se non avesse fatto il calciatore?»

«Francamente non so rispondere: mi pare di essere nato con il calcio. Ho cominciato tanto presto da non pensare mai ad altro.»

Nino Oppio

23		SQUADRA	valore di emissione	valore settimana	variaz. settim. preced.	dividendi
GUADAGNANO	1	**FIORENTINA**	**32**	**38**	**+2**	**—**
	2	**Monza**	**28**	**41**	**+1**	**— 10**
	3	**Vicenza**	**28**	**39**	**+1**	**— 10**
	4	**Pescara**	**30**	**35**	**+1**	**—**
	5	**Como**	**36**	**39**	**+1**	**— 40**
	6	**Sampdoria**	**24**	**27**	**+1**	**— 40**
	7	**Milan**	**36**	**37**	**+1**	**— 10**
	8	**Varese**	**36**	**37**	**+1**	**— 20**
	9	**Ascoli**	**36**	**33**	**+1**	**— 20**
	10	**Sambened.**	**30**	**27**	**+1**	**— 40**
PAREGGIANO	1	Atalanta	30	39	—	— 30
	2	Genoa	24	33	—	—
	3	Juventus	40	47	—	—
	4	Roma	30	35	—	— 10
	5	Verona	24	29	—	— 20
	6	Inter	36	40	—	— 10
	7	Napoli	36	40	—	—100
	8	Perugia	30	32	—	—
	9	Avellino	30	30	—	—
	10	Catania	28	27	—	— 10
	11	Novara	33	32	—	— 60
	12	Foggia	24	22	—	— 40
	13	Taranto	30	28	—	— 20
	14	Modena	30	27	—	— 40
	15	Spal	30	27	—	— 70
	16	Rimini	28	24	—	— 60
	17	Bologna	32	25	—	— 10
	18	Ternana	30	23	—	— 50
	19	Cesena	32	23	—	— 10
PERDONO	1	*Lazio*	*24*	*34*	*—1*	—
	2	*Torino*	*40*	*46*	*—1*	*— 10*
	3	*Lecce*	*28*	*31*	*—1*	*— 30*
	4	*Cagliari*	*36*	*38*	*—1*	*— 30*
	5	*Catanzaro*	*24*	*23*	*—1*	*—170*
	6	*Brescia*	*34*	*32*	*—1*	*— 10*
	7	*Palermo*	*30*	*28*	*—1*	*— 50*

COMMENTO

Netta preferenza dei giocatori al Calcio Valori verso le squadre di serie B con PESCARA, MONZA, (passato da quota 28 a 41!), VARESE E COMO sempre in evidenza.

Tra i titoli di serie A improvvisa impennata della FIORENTINA che fa registrare questa settimana ingenti acquisti. Stazionaria la situazione del Cesena, che però ha già perso 8 punti.

ORDINE DI ACQUISTO N. 23
validità 19-2-1977

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:
QUANTITA' _____
SQUADRA _____
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti __ che vi prego di addebitare sul mio conto.
FIRMA _____
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____ N.__
LOCALITA' _____ CAP____

ORDINE DI VENDITA N. 23
validità 19-2-1977

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:
QUANTITA' _____
SQUADRA _____
al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti __ che vi prego di accreditare sul mio conto.
FIRMA _____
COGNOME _____
NOME _____
VIA _____ N.__
LOCALITA' _____ CAP____

Ecco le schede con cui partecipare al gioco chiedendo all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa». Inviatele entro il giorno indicato per la validità a: CALCIOVALORI c/o CorrierBOY - *Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.*

COME SI GIOCA

Ho a disposizione 5.000 punti.

Invio un primo tagliando «Ordine d'acquisto» facendo attenzione di spedire la cartolina (o la lettera) entro la data riportata sul tagliando.

Col primo tagliando (ad esempio il n. 46) compro 10 Lazio (valore 30), 10 Avellino (valore 33) e 10 Napoli (valore 39). Ho speso 1.020 punti. Ho a «portafoglio» 30 azioni di tre squadre diverse e 3.980 punti.

Successivamente vendo attraverso l'apposito tagliando le 10 azioni Lazio a valore 35.

Mi restano a portafoglio 10 azioni Avellino, 10 azioni Napoli e ho i seguenti punti 3.980 + 350 (realizzo vendita Lazio) = 4.330.

Poniamo che non vengano compiute altre operazioni e che al termine del campionato le squadre abbiano conseguito i seguenti punti: Avellino 44 (—8 per la detrazione cui sono soggette tutte le squadre di serie B) = 36. Napoli 42 (con due giocatori squalificati per complessive 3 giornate). Il mio saldo sarà:
Avellino: 10 azioni = 360 + i dividendi (2x10) = 380
Napoli: 10 azioni = 420 + i dividendi (2x10—30) = —10 = 410.
SALDO: 4.330 + 380 + 410 = 5.120.

ATTENZIONE:

Parecchi partecipanti al Calcio Valori ci chiedono delucidazioni sui DIVIDENDI. Cosa significa CATANZARO —170?

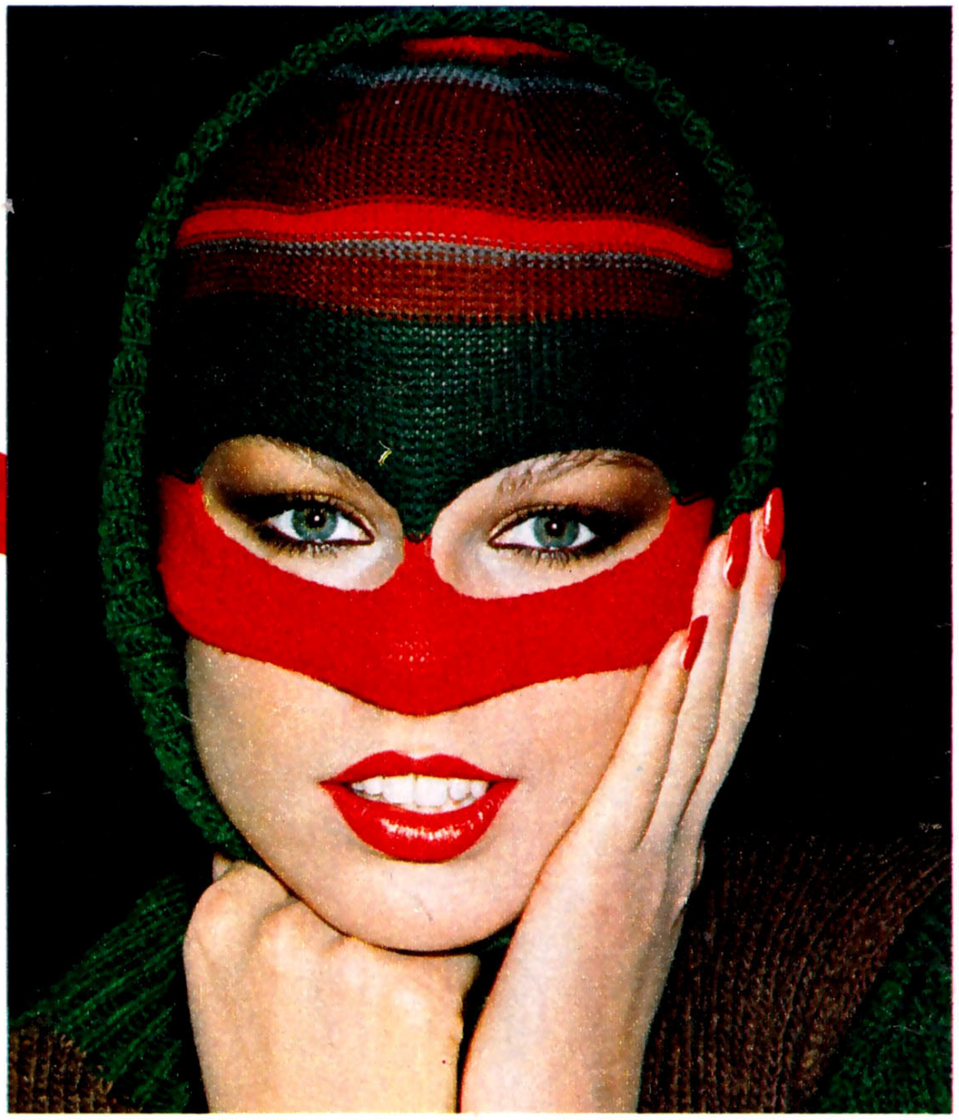
Significa che se il Catanzaro, al termine del campionato, valesse 28, chi possedesse 100 azioni non avrebbe un controvalore di 2.800 punti bensì di 2.630.

QUESTI I NUMEROSI PREMI:

Un Flying Junior dell'ALPA;
Un ciclomotore Tiko Tiko della LEGNANO;
8 biciclette tipo cross della LEGNANO;
Soggiorno per quattro al Residencehotel «Lastei» di S. Martino di C.;
15 paia di scarpe «Speedy» della SAN MARCO;
20 palloni di cuoio «Mazzola» di SHOW SPORT;
Un organo elettronico Hi-Fuga della BONTEMPI;
40 completi per calciatori di SHOW SPORT;
100 paia di «GO Scarpe» della TIGLIO;
80 modelli di Ferrari 312 T2 della POLISTIL;
100 paia di jeans PEPPER.

DIRITTO

Maglione e calzamaglia
stivali e sorriso
tutto facile:
ancora un berrettino
a punta
ed ecco Robin Hood!



Invece della solita
maschera
scegliete questa colorata
che potete farvi con
una vecchia calzamaglia.

Seta, trecce e fiorellini
e diventerete donna d'Africa
a patto di tingervi il viso
di nero.

Una coppia che si fa notare
va a ballare in maglione
e «cuculo» in testa.

D'ACCESSO

CON LA MODA «LIBERA» PUO' ESSERE SEMPRE CARNEVALE

Festa da ballo in maschera per giovedì grasso. Difficile trovare un travestimento giusto? Ma no, in tempi come questi, di moda assolutamente libera da ogni schema, basta pescare di qua e di là nelle cose che indossiamo tutti i giorni per trovare un'idea originale, un piccolo tric che faccia carnevale. Il berrettuccio o il camicione a quadretti, un trucco un po' carico di nero sugli occhi e di rosso sulle labbra e siete «dentro» al carnevale. Se di solito vestite un po' normalmente e non riuscite a mettere insieme con le cose solite un «costume» che vi soddisfi, andate a rovistare nei mercatini. Vi potreste trovare una vecchia palandrana o un cappello anni '50 che con poche lire risolve il vostro problema. In clima di libertà, come quello della moda attuale, diventa difficile non vestire da carnevale proprio tutti i giorni.

A proposito, abbiamo un'altra cosa da dirvi. Forse non avete capito bene, ma in queste pagine voi non avete solo diritto di accesso come lettori, ma anche come autori. Aspettiamo perciò da voi indirizzi, segnalazioni di manifestazioni interessanti per i giovani, proposte di dibattiti fra di voi e notizie curiose che in qualche modo vi vedano protagonisti. Soprattutto da fuori Milano.

La moda cowboy dalla strada alla balera. Forse il problema sarà di avere troppo caldo. Però una coppia di cowboy, lui e lei, va sempre bene.

Stivali, vestito a fiorellini lungo e largo secondo la pittoresca e pratica moda folk: gallina a parte!

Siete un gruppo di giovani e amate la musica? Tentate di truccarvi da Beatles. Quel che conta è la parrucca.

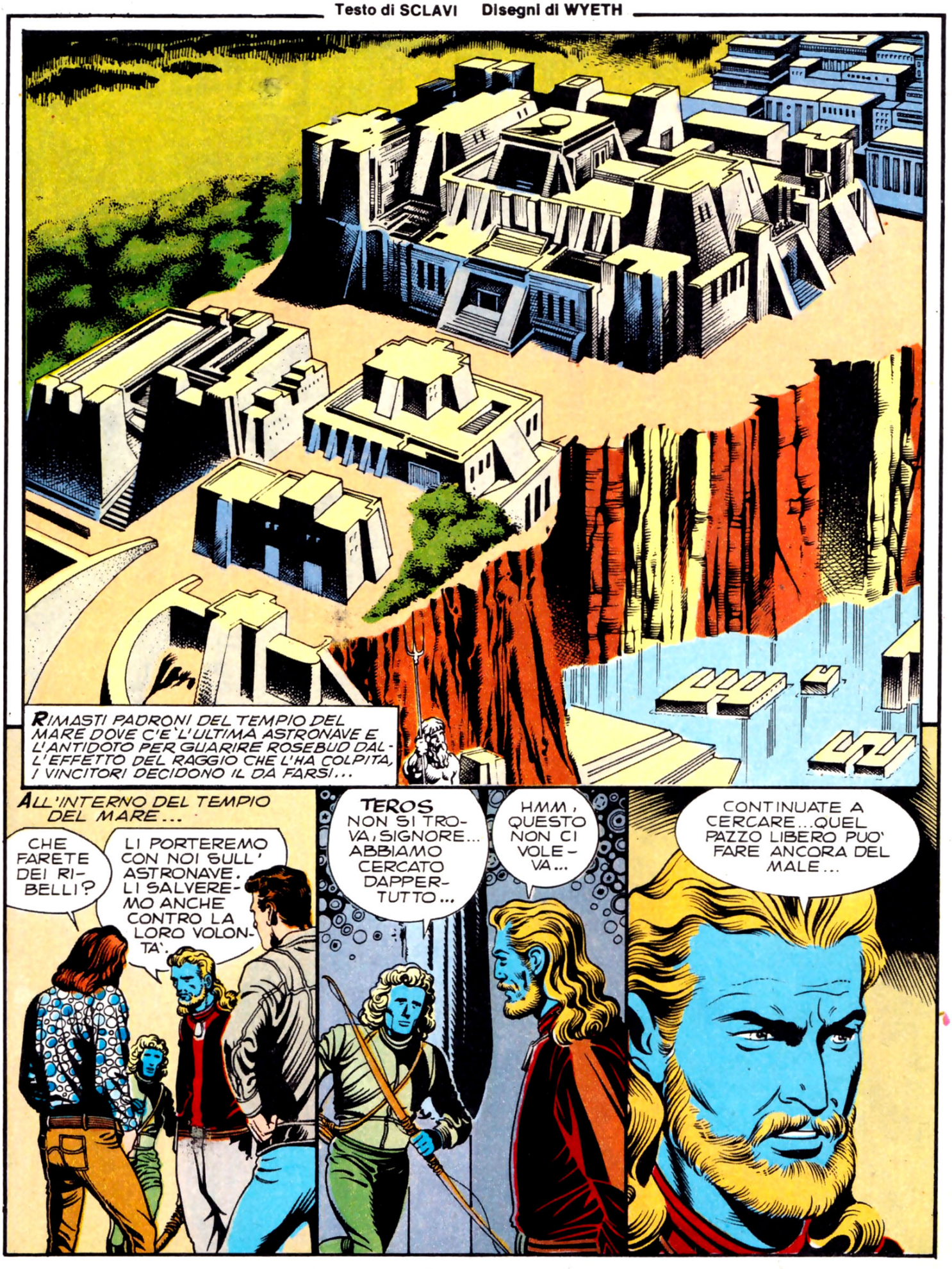
CARNEVALE DOVE?

Beh, a Nizza, per esempio. Nella bella città francese si tiene da molti anni uno dei carnevali più famosi del mondo, con bande musicali, sfilata di carri e lancio di bombon. No, niente caramelle. Sono quintali di coriandoli e micidiali palline di gesso. Simile a quello di Nizza il carnevale di Viareggio. Con tante caramelle vere il carnevalone di Chivasso (in provincia di Torino) che ha il vantaggio di cadere nella prima domenica di quaresima, così che raduna gruppi folcloristici liberi da altri impegni carnascialeschi. A Ivrea, invece, si festeggia carnevale con il lancio delle arance, a Monaco, in Germania, con gigantesche bevute di birra. Ma il carnevale più carnevale di tutti è quello di Rio (Brasile): festa di musica e di popolo che nella samba cerca di dimenticare i suoi guai.

ARCHIVIO ZERO

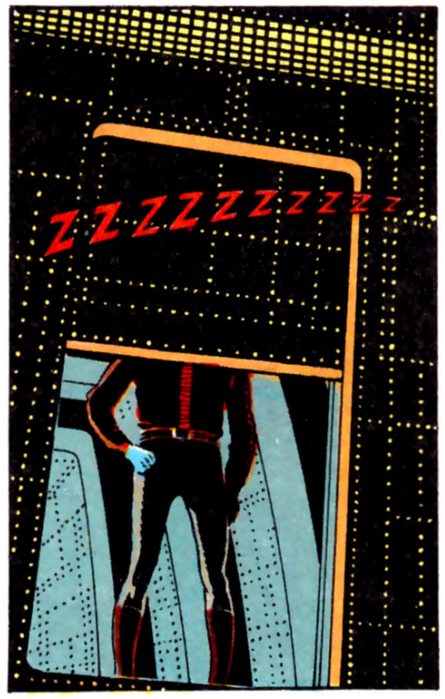
RIASSUNTO: GLI UOMINI BLU DI ATLANTIDE, AIUTATI DALLA COMPAGNIA DEL TEMPO HANNO SCONFITTO I RIBELLI DI TEROS.

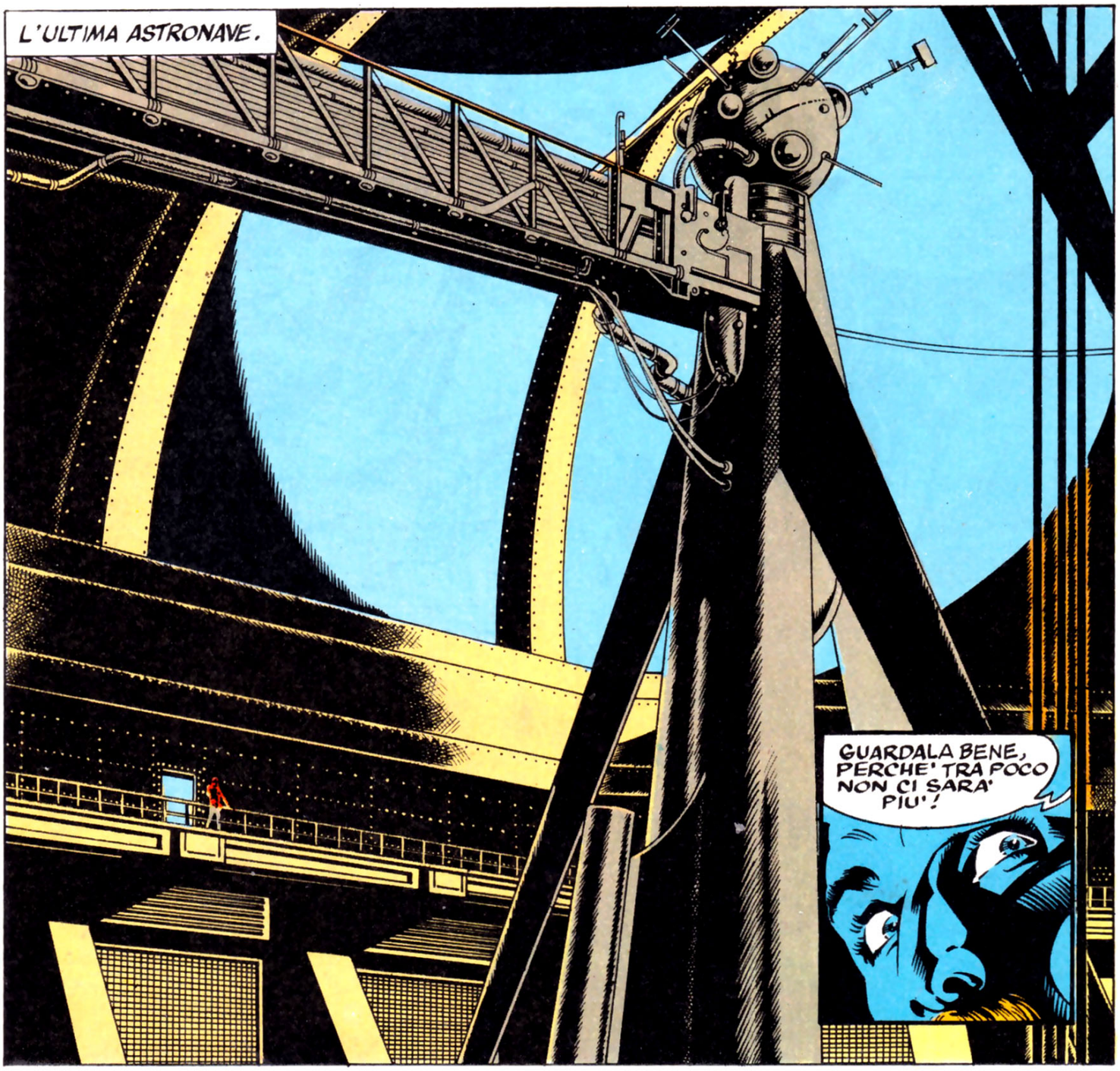
Testo di SCLAVI Disegni di WYETH



VENITE, INTANTO. ANDIAMO A PRENDERE L'ANTIDOTO.

NEL LABORATORIO DEL TEMPIO.
ECCOLO... PORTATELO AL DOTTORE. CHE LO INIETTI ALLA RAGAZZA. IO VADO A VEDERE IN CHE CONDIZIONI E' L'ASTRONAVE.

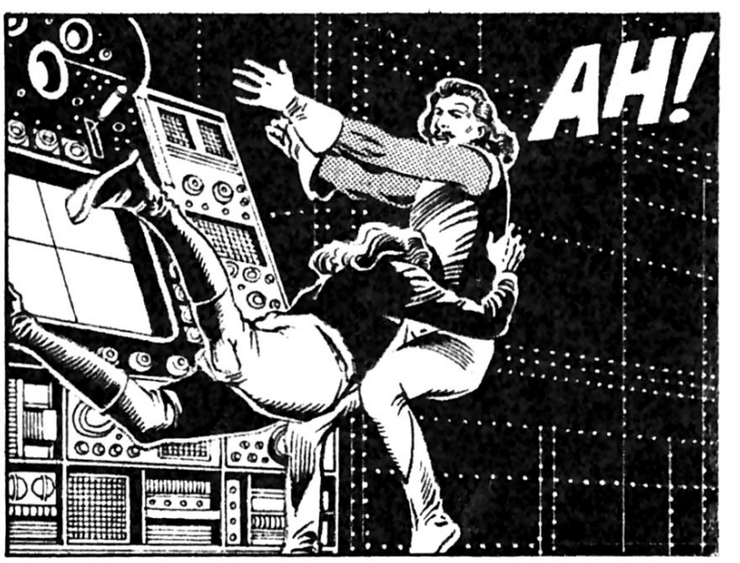

ZZZZZZZZZZZ

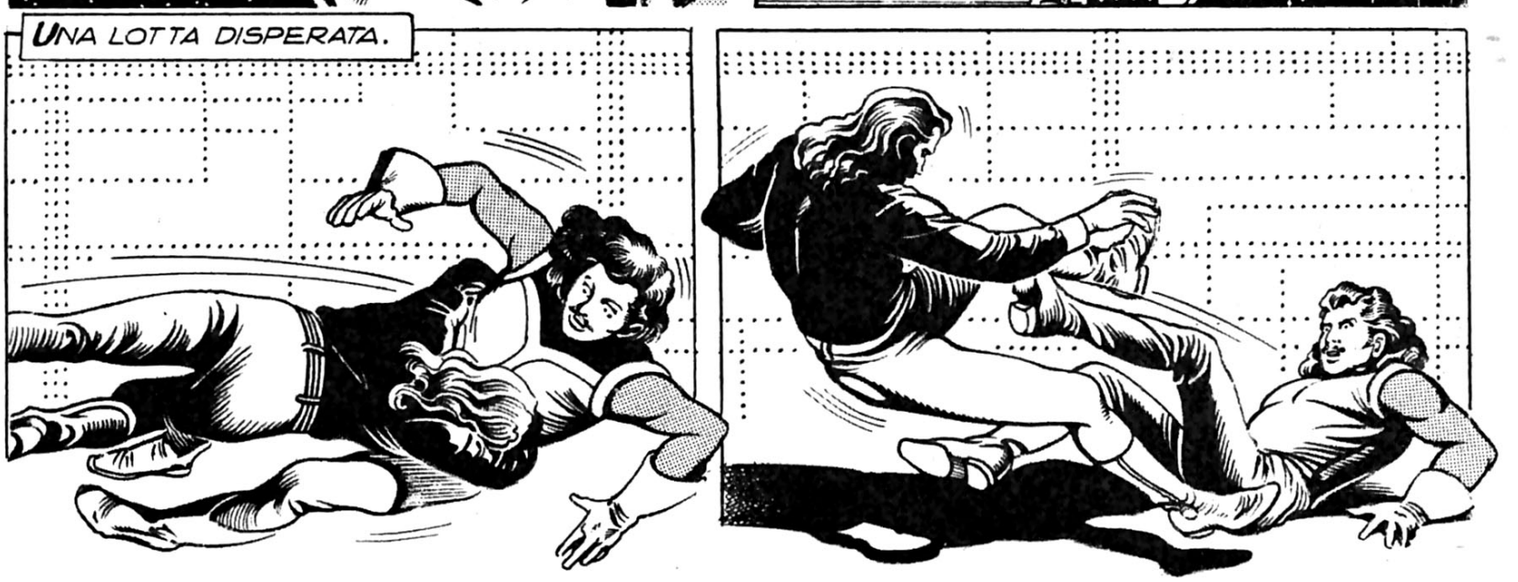

L'ULTIMA ASTRONAVE.
GUARDALA BENE, PERCHE' TRA POCO NON CI SARA' PIU'!

TEROS!
SI', TEROS, CHE HA CAPITO QUAL E' IL DESTINO DEL NOSTRO POPOLO...TEROS, CHE TI IMPEDIRA' DI PROLUNGARE ANCORA LA NOSTRA AGONIA...

NON ESISTE IL DESTINO, TEROS, IL DESTINO SIAMO NOI. NESSUN UOMO DEVE MAI RINUNCIARE ALLA LOTTA.

PAROLE, QUANTE PAROLE... SONO STANCO DI PAROLE...


AH!


UNA LOTTA DISPERATA.

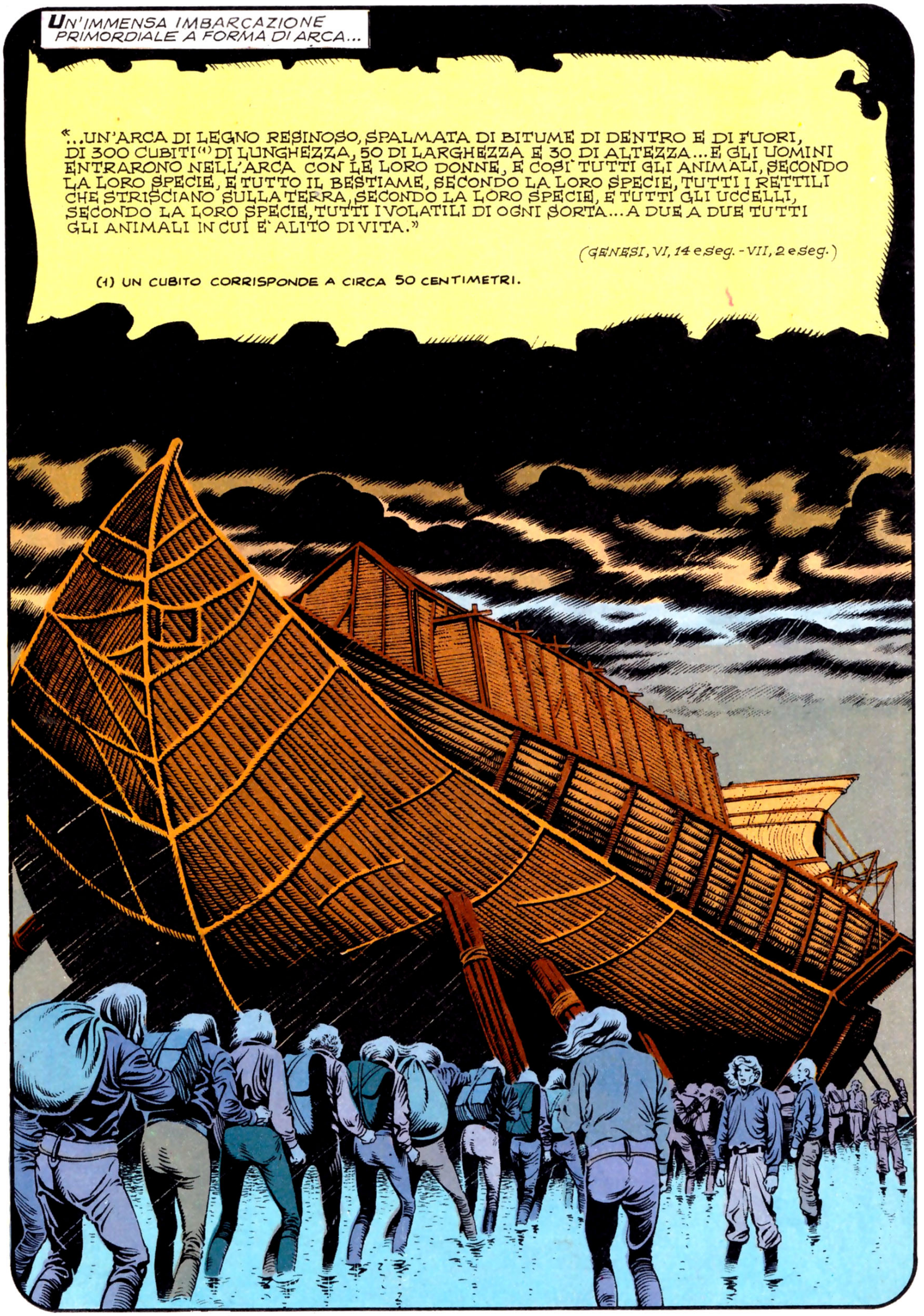
SOCK!
AAH!
E' TEROS CHE HA LA MEGLIO...
NO, TEROS, NO!
NO!
WHUUUUM!
VIA! VIA DI QUI!

KR-RRUMMBLE!
L'ULTIMA ASTRONAVE.
SBRANG!
BROOM!
E' FINITA...

INTANTO L'ANTIDOTO VIENE INIETTATO A ROSEBUD...
OH... COSA... COS'E' SUCCESSO?... MI SEMBRA DI TORNARE DA UN SONNO PROFONDISSIMO...
NON SAI QUANTO PROFONDO, ROSEBUD...
L'ACQUA CONTINUA A SALIRE, STA PER CANCELLARE ANCHE L'ULTIMA ATLANTIDE...
SONO CONTENTO CHE ALMENO LA VOSTRA DONNA SIA STATA SALVATA...MA PER IL MIO POPOLO NON C'E' PIU' SCAMPO, ORMAI...
BENJAMIN SI RECA NEL CILINDRO DELLA MACCHINA DEL TEMPO...
HMM... COME IMMAGINAVO...LA SOLUZIONE E' LA PIU' SEMPLICE CHE SI POSSA IMMAGINARE...
PERCHE' DICI COSI'?PROPRIO TU CHE INCITAVI GLI ALTRI ALLA SPERANZA...
CHIEDERO' CONSIGLIO A STEVE.

DOVETE COSTRUIRE UNA BARCA.
U... UNA BARCA?..
CERTO.
MA SI', BENJAMIN HA RAGIONE. LA FORESTA SI TROVA NELLA PARTE ALTA DELL'ISOLA, E C'E' LEGNAME SUFFICIENTE PER COSTRUIRE UNA GRANDE BARCA, CAPACE DI PORTARE TE E IL TUO POPOLO IN UNA NUOVA TERRA...
UNA BARCA...
SI'... SI', UNA BARCA!
TUTTI INSIEME PER LA SALVEZZA.

PER LA PRIMA (E FORSE ULTIMA) VOLTA, LE ARMI VENGONO USATE IN MODO RAGIONEVOLE.
KZZZZ...
L'ACQUA SALE SEMPRE PIU' VELOCEMENTE...
SI LAVORA A TURNI MASSACRANTI, SENZA RIPOSO...
...E FINALMENTE GLI ULTIMI CHIODI...
LA BARCA...


UN'IMMENSA IMBARCAZIONE PRIMORDIALE A FORMA DI ARCA...
«...UN'ARCA DI LEGNO RESINOSO, SPALMATA DI BITUME DI DENTRO E DI FUORI, DI 300 CUBITI(1) DI LUNGHEZZA, 50 DI LARGHEZZA E 30 DI ALTEZZA... E GLI UOMINI ENTRARONO NELL'ARCA CON LE LORO DONNE, E COSÌ TUTTI GLI ANIMALI, SECONDO LA LORO SPECIE, E TUTTO IL BESTIAME, SECONDO LA LORO SPECIE, TUTTI I RETTILI CHE STRISCIANO SULLA TERRA, SECONDO LA LORO SPECIE, E TUTTI GLI UCCELLI, SECONDO LA LORO SPECIE, TUTTI I VOLATILI DI OGNI SORTA... A DUE A DUE TUTTI GLI ANIMALI IN CUI È ALITO DI VITA.»
(GENESI, VI, 14 e seg. - VII, 2 e seg.)
(1) UN CUBITO CORRISPONDE A CIRCA 50 CENTIMETRI.

PROSSIMAMENTE UNA NUOVA AVVENTURA DELL' ARCHIVIO ZERO.

Un'amicizia che fa bene a tutti i bambini.

Difendiamola dai pregiudizi dei grandi.

I bambini non hanno pregiudizi.
Prendiamo esempio dai bambini.

Difendiamo quest'amicizia da tutti coloro che spesso la ostacolano perché hanno paura di chi sembra diverso.

In realtà, i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini.

Sono solo più sfortunati.

E hanno quindi diritto – come tutti i bambini – ad andare a scuola.

Bisogna che Stato, Regioni, Province e Comuni si decidano ad affrontare il problema una volta per tutte.

Bisogna che le autorità scolastiche si impegnino di più per superare la mancanza di mezzi e di strutture.

Bisogna che i genitori degli altri bambini mettano da parte i loro egoismi.

Bisogna che tutti, insomma, ci liberiamo dei nostri pregiudizi e sentiamo l'importanza di compiere uno sforzo per aiutare i bambini handicappati ad inserirsi nella scuola e nella società.

Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

PUBBLICITÀ P PROGRESSO

Campagne di utilità sociale.
Realizzate
e pubblicate gratuitamente

TELE VEDREMO

Con Eleonora Giorgi...

LA TV SI SPOGLIA

di DANIELA GIANNANTONIO

Sei minuti di televisione nello spettacolo domenicale di Duilio Del Prete, «Soldato di tutte le guerre». Due sketch di tipo sexy: quello in cui è alle prese con un balordo e inconcludente Giacomo Casanova, e quella in cui si beffa del marito crociato grazie ad una cintura di castità dalla doppia chiave. Eleonora Giorgi ha accettato questo ruolo-lampo sul teleschermo con un'intenzione ben precisa: esorcizzare finalmente il ruolo fisso di attricetta «che-si-spoglia-e-basta».

Eleonora, dunque, ha modo d'incontrarsi col grosso pubblico delle famiglie e, nel contempo, la televisione si serve della sua immagine per ringiovanire, per adeguarsi di più alla realtà di oggi. La RAI dopo la riforma, in particolare la Rete Due, ha deciso di lasciarsi piano piano alle spalle l'austerità di costume che la distingueva. Adesso sul video ci si spoglia, si superano i vecchi pregiudizi, si presentano spettacoli un po' più osé e il nudo, finalmente, non fa più paura. Eleonora Giorgi, diva del cinema spinto, pertanto è il personaggio giusto per una liberalizzazione moderata di massa.

«Per una partecipazione così modesta — dice Eleonora — hanno fatto già un sacco di chiasso: "la Giorgi nuda in TV" e roba simile. In realtà io volevo proprio mettere in ridicolo questo personaggio di eterna spogliata e sedotta di cui, francamente, sono arcistufa.»

Non sarà facile, per una ragazza che si è conquistata notorietà e successo di pubblico proprio per le sue esuberanti qualità fisiche. Dopotutto i film che ti hanno fatto conoscere («Storia di una monaca di clausura», «Il bacio di una morta», «Appassionata», «Conviene far bene l'amore») sono tutti di un certo genere preciso, no?

«Certo, se c'è una che è stata considerata dal cinema come donna-oggetto, quella sono io. D'altra parte mi sono trovata su questa strada senza quasi accorgermene. Quando finalmente ho realizzato che potevo ribellarmi, perché credo di avere i mezzi e la passione giusta per

Eleonora Giorgi, diva del cinema osé, con Duilio Del Prete in due scene un po' audaci di «Soldati di tutte le guerre», lo show della Rete 2. Eleonora, tuttavia, è stufa del genere ed è passata a film qualificati, quale: «L'Agnese va a morire», di Montaldo.

fare del buon cinema, ho fatto una brusca virata: prendi i miei ultimi film, "Cuore di cane", di Lattuada, e "L'Agnese va a morire", di Montaldo, oppure l'altra mia esperienza televisiva con una prosa d'impegno, "La traversata" di Edith Bruck, dove avevo il bel personaggio della profuga ebrea. Per ottenere scritture di qualità non nego di aver dovuto faticare e pazientare, ma adesso vorrei che la gente si rendesse conto di chi sono in realtà.»

Allora, Eleonora, comincia a dircelo tu. Raccontaci come ti senti fuori del cliché che ti hanno appiccicato?

«Non è facile raccontare se stessi, comunque ci provo. Intanto posso dire che sono stata una bambina fortunata: mio padre (mezzo inglese) e mia madre (ungherese) hanno cresciuto me e i miei quattro fratelli senza i miti dell'educazione borghese, in piena libertà. Ho vissuto una stagione felice intorno ai quattordici anni, partecipando da vicino alla rivoluzione del '68, di cui magari non capivo l'importanza politica e sociale, ma che certo mi affascinava. Poi, a diciotto anni, me ne sono andata di casa, per vedere se riuscivo a cavarmela da sola, e sono approdata a Milano, con una mia amica, a fare la fotomodella.»

Allora, Eleonora, la scelta di inseguire il successo valorizzando il tuo corpo l'hai voluta tu...

«Il fatto è che io, a dodici anni, ero già come adesso: sembravo una donna, e attiravo come una calamita gli sguardi maschili. E' logico che mi sia stato facile trovare quel lavoro anziché un altro. La gente, a quei tempi, mi avrà anche preso per una civetta vanesia: ma pensa che io non vedevo altro che il mio ragazzo, il mio primo amore, a cui per anni sono stata fedele al cento per cento!»

Quando sei approdata al cinema hai capito subito quale sarebbe stato il tuo destino cinematografico?

«Avrei dovuto. Al primo provino — io tutta emozionata per paura di non convincere abbastanza con la mia recitazione — mi fecero spogliare completamente davanti ad una serissima troupe. E poi basta. Andavo bene così, senza nemmeno parlare. Ma il cinema mi appassionava e volevo recitare».

Adesso sei arrivata a questo «dopo». Cioè, sei contenta della tua carriera, oggi?

«Comincia ad andare come vorrei, anche se questa svolta mi è costata: sono stata ferma dieci mesi, ci ho rimesso in soldi e popolarità. L'ultimo film che ho fatto, insieme a Bekim Fehmiu, l'ho veramente sentito. Si chiama "Disposta a tutto" e, secondo me, è la vera storia di tutte le donne. C'è una ragazza, fresca, pulita, piena di entusiasmi, che si innamora perdutamente di un quarantenne arrivato, in gamba, illuminato. Per lui è disposta a tutto, lui rappresenta tutto il suo universo. Poi, però, a poco a poco, comincia ad aprire gli occhi e, pur continuando ad amarlo, prende coscienza di sé e capisce che deve conquistarsi la sua autonomia, che l'amore non è dipendenza e schiavitù assoluta. A questo punto l'intelligente, brillante, illuminato quarantenne non l'accetta più, non l'ama più.»

Ma tu credi davvero che le ragazze giovani, oggi, siano così «disposte a tutto»?

«Ho paura di sì. La donna ha un suo modo profondo di amare. Che andrebbe benissimo se fosse nato questo benedetto "uomo nuovo": ma ancora non si vede all'orizzonte...»

Tu però l'hai trovato in un tuo collega, Max Delys, ieri attore nel clan di Andy e oggi divo dei fotoromanzi...

«Ho trovato quella fiducia, quell'amicizia e quel rispetto che per me sono indispensabili in un rapporto a due.»

Eleonora, tu hai vissuto da protagonista il '68. Anche oggi ti senti vicina ai giovanissimi, anche se ormai hai varcato il traguardo dei ventun anni e sei un'attrice famosa?

«Le cose sono molto cambiate, da allora. Non tutto del mondo giovane mi sembra genuino ed entusiasta come allora. Prendi la musica: non mi dire che i cantautori di oggi (Cocciante, Venditti eccetera) sono istintivi e sinceri come quelli degli anni Sessanta (tipo Paoli o Tenco). Sono più programmati, più artificiali, e così anche certe battaglie giovanili. Ma i condizionamenti, purtroppo, si sa, vengono sempre dal mondo degli adulti.»

Secondo la tua esperienza, qual è oggi la regola più importante da seguire, per un ragazzo che cresce?

«Non buttarsi a capofitto nelle cose. Pensarci su, e saper dire di no. Meglio un buon rifiuto che una precipitosa adesione ad una cattiva causa.»

Daniela Giannantonio

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

RETE 1
12.30 **Argomenti:** la TV inglese.
17.00 **Teen:** appuntamento del lunedì.
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **Film:** «Angeli con la pistola».

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** teatro e spettacolo.
17.00 **TV Ragazzi:** cartone animato «La talpa».
18.00 **Politecnico:** arte.
18.30 **Programmi dell'accesso.**
19.10 **Telefilm.**
20.40 **Sceneggiato:** «La freccia nera».
21.45 **Pesaro:** cinema senza censure (1ª parte).
22.40 **Vedo, sento, parlo:** libri

SVIZZERA
18.00 **Le ali del passato.**
20.15 **Incontro musicale** con gli Abba.
21.00 **Enciclopedia TV:** storia della musica.
22.20 **Sperimentale:** il cinema di Vladko Gilic.

MONTECARLO
18.15 **Un peu d'amour, d'amitié et de musique.**
19.50 **Telefilm.**
21.20 **Film:** «La fidanzata di tutti», rivista.

CAPODISTRIA
20.35 **Un mondo in estinzione:** «I Cuiva». *
21.25 **Musica:** Enrico Macias all'Olympia. *
22.25 **Balletto classico e moderno.**

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

RETE 1
17.00 **Il libro dei racconti.** *
17.30 **Vangelo vivo.**
18.15 **Argomenti:** la TV inglese. *
18.30 **Programmi dell'accesso:** Partito radicale.
19.00 **Cartoni animati.**
19.20 **Telefilm:** serie «Furia».
20.40 **Commissione d'inchiesta.**
21.45 **Nel buio degli anni luce.**
22.20 **Civiltà:** «La luce dell'esperienza». *

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** cinema.
17.00 **Quinta parete:** vita in casa e fuori.
18.45 **Charlie Brown.**
19.10 **L'altra cucina.**
20.40 **Passato e presente:** politica e storia.
21.45 **Musicale:** «Automobili», con Lucio Dalla.

SVIZZERA
21.00 **Film:** «Grisbi», con Jean Gabin.
22.40 **Jazz club:** Oscar Peterson.

MONTECARLO
19.50 **Telefilm:** «Buia è la notte», il Barone.
21.15 **Film:** «Sacrificio supremo», spionaggio.

CAPODISTRIA
20.35 **Film:** «Sorrisi di una notte d'estate».
22.10 **Temi d'attualità.**
22.40 **Il coro olandese.** *

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

RETE 1
13.00 **Dialoghi familiari.**
17.00 **Gioco città:** testi di Tiziano Sclavi.
18.15 **Argomenti:** la TV inglese. *
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **La donna in Sicilia:** Petralia Sottana.
21.45 **Incontro con il canzoniere del Lazio.**

RETE 2
12.30 **Ne stiamo parlando.**
17.00 **La TV dei Ragazzi.**
17.30 **Trenta minuti giovani.**
18.30 **Programmi dell'accesso:** Lotta continua.
19.10 **Donna Paola fermoposta.**
20.40 **TG2 Odeon:** ciò che fa spettacolo. *
21.30 **Film:** «Ultima notte a Warlock».

SVIZZERA
18.00 **Per i bambini.**
18.55 **Pop-Hot:** musica per i giovani.
19.45 **Argomenti.**
21.00 **Telefilm:** «Jelly».
21.50 **La stampa in Svizzera.**

MONTECARLO
18.15 **Un peu d'amour, d'amitié et de musique.**
19.15 **Cartoni animati.**
19.50 **Telefilm:** «Stop ai fuorilegge».
21.15 **Film:** «Il mio amico Jekyll», satirico.

CAPODISTRIA
19.55 **L'angolino dei ragazzi.**
20.35 **Splendore e miserie delle cortigiane.** *
22.20 **Carso:** il paese delle meraviglie. *
22.35 **Jazz:** il quartetto di Elvin Jones. *

Norma Jordan ed Evelyn Hanack, le due affascinanti soubrette di «L'amico della notte». (Sabato, Rete 1, ore 20.40).

* = programma a colori

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

RETE 1
17.00 **Il mio amico di gesso.** *
17.25 **Proposta.**
18.15 **Argomenti:** la TV inglese. *
18.45 **Il piccolo Slam.**
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **Scommettiamo?:** quiz con Bongiorno.
21,45 **Scatola aperta:** fatti e personaggi.

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** vita musicale.
17.00 **Passatempo.**
17.25 **Quaqquao:** cartoni animati.
18.00 **Politecnico:** pittura.
20.40 **«Lo scandalo della Banca Romana».**
22.00 **Tribuna sindacale.**

SVIZZERA
18.55 **Telefilm:** «La voce nella bufera».
19.45 **Il mondo in cui viviamo:** gli animali.
22.00 **Concerto di Elton Jones.**

MONTECARLO
18.15 **Un peu d'amour, d'amitié et de musique.**
19.50 **Ragazze in blu.**
21.15 **Film:** «Neurose», psicologico.

CAPODISTRIA
19.55 **L'angolino dei ragazzi.** *
20.35 **Film:** «Una vampata di violenza». *
22.30 **Cinenotes:** cento costruzioni in 10 anni.

VENERDI' 18 FEBBRAIO

RETE 1
13.00 **Oggi le comiche.**
17.00 **Peter Jansson** (5° puntata). *
17.30 **Mondo Domani.**
18.30 **Programmi dell'accesso:** Unione democrat.
19.00 **Musicale.**
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **«Un caso apparentemente facile».**
22.20 **Scena contro scena:** lo spettacolo oggi.

RETE 2
12.30 **Vedo, sento, parlo:** libri.
17.00 **A tu per tu con gli animali.** *
18.00 **Politecnico:** le basi della vita. *
18.45 **Telefilm:** Crisis.
20.40 **«Il tribunale di Georges Courteline».**
22.15 **Pesaro:** cinema per cambiare.

SVIZZERA
18.55 **Documentario:** Il carnevale di Rio.
21.00 **Prosa in ticinese:** «Col canterà in Forlonia».
22.45 **Venerdì sport.**

MONTECARLO
19.50 **Telefilm:** Perry Mason.
21.15 **Film:** «La città del terrore», criminale.

CAPODISTRIA
19.00 **Telesport:** volo con gli sci. *
20.35 **Film:** «La giungla della droga».
21.55 **Concerto:** Franz Liszt.

SABATO 19 FEBBRAIO

RETE 1
12.30 **Check-up:** un programma di medicina.
17.00 **Già festa:** in diretta sport e curiosità.
19.20 **Telefilm:** della serie «Furia».
20.40 **Show musicale:** «L'amico della notte».
21.50 **Speciale TG1.**

RETE 2
12.30 **Alfred Hitchcock.**
13.30 **Tondo e corsivo:** incontro coi giornalisti.
14.30 **Giorni d'Europa.**
17.00 **«Soldato di tutte le guerre».** Replica. *
19.15 **Sabato sport.**
20.40 **Storie di contea:** «Breeze Anstey».
21.40 **Film: Gabin:** «La notte è il mio regno».

SVIZZERA
16.15 **Volo con lo sci:** campionato mondiale.
18.00 **Pop-Hot:** musiche per i giovani.
18.30 **Telefilm:** «Il tesoro sommerso».
21.00 **Film:** «Una su 13», con Gassman.

MONTECARLO
19.35 **Cartoni animati.**
19.50 **Telefilm:** «Medical Center».
21.15 **Film:** «Il diplomatico e l'avventuriera».

CAPODISTRIA
18.00 **Volo con gli sci:** campionati mondiali. *
20.35 **Telefilm:** «Agente speciale». *
21.25 **Film:** «Totò di notte», comico. *

DOMENICA 20 FEBBRAIO

RETE 1
14.00 **Domenica in...**
14.40 **Show:** «Due alle due», coi Santonastaso.
15.15 **Interneige:** giochi sulla neve.
16.50 **90° minuto.**
17.10 **Varietà:** «A modo mio».
18.15 **Telefilm:** «Mio figlio».
19.00 **Calcio:** cronaca di un tempo di partita.
20.40 **Sceneggiato.**
22.00 **La domenica sportiva.**

RETE 2
12.30 **Cartoni animati:** Viki il vichingo. *
13.30 **L'altra domenica:** sport e spettacolo.
18.15 **Calcio:** cronaca di un tempo di partita.
19.00 **Telefilm:** «Le brigate del tigre».
20.00 **Domenica sprint.**
20.40 **Show: Special Caruso.** *
22.00 **TG2 Dossier.**

SVIZZERA
15.30 **Volo con gli sci:** campionato mondiale.
21.00 **Thriller:** «Incubo di mezza estate».

MONTECARLO
19.50 **Telefilm:** «L'uomo con la valigia».
21.15 **Film:** «L'angelo dell'amore», drammatico.

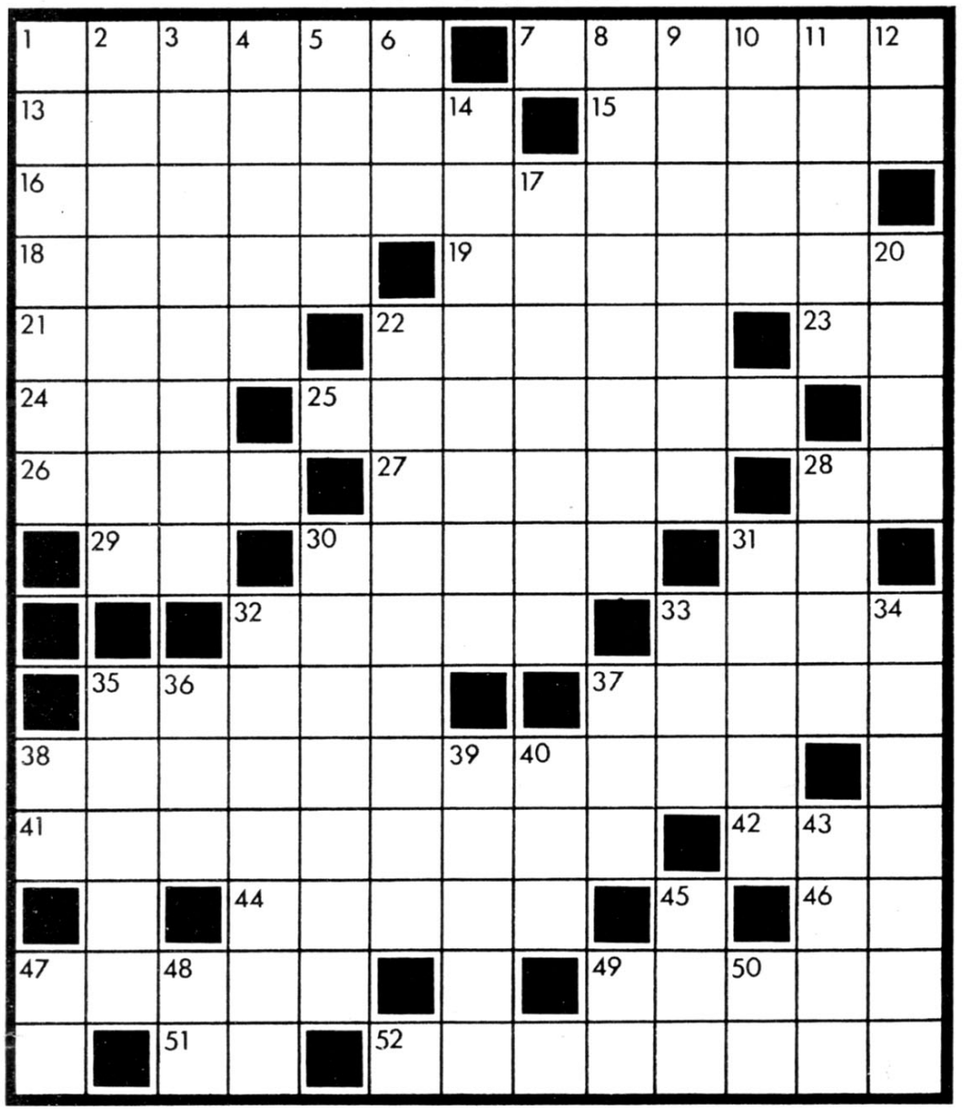
CAPODISTRIA
19.30 **Film:** «La spada di Robin Hood», 1ª parte. *
20.15 **Film:** «Brevi amori a Palma di Majorca».

"...Papà, ma com'è duro il motocross!"

Mars...e di nuovo in forma!

Una merenda semplicemente squisita non può bastare.
Tu vuoi che sia anche una merenda ricca. E allora, prendi un Mars,
il cioccolato ripieno. Mars è cioccolato al latte, per dare nutrimento.
E' caramella mou, per dare energia.
E' crema al malto, per dare resistenza.
Basta un Mars... e di nuovo in forma!

CRUCI BOLOGNA



ORIZZONTALI: 1. Un Franco, terzino - 7. Capitale armena - 13. La provoca un trauma - 15. Poesie carducciane - 16. La dote di un giocatore estroso - 18. Quartieri cittadini - 19. Inizio, principio - 21. Un mostro ucciso da Ercole - 22. Risultato, conclusione - 23. Pronome personale - 24. Conferenza Episcopale Italiana - 25. Antico nome del Po - 26. La capitale è Bagdad - 27. Cupi rimbombi - 28. Iniziali di Oberdan - 29. Articolo spagnolo - 30. Il presidente rossoblù - 31. La città di Lo Bello (sigla) - 32. Pallida, bianca - 33. il re della moda parigina - 35. Roberto, centrocampista - 37. Specialità militare - 38. Si fanno nelle trattative - 41. Dicasteri governativi - 42. L'Oltretomba dei pagani - 44. Schietto - 46. Un noto «piccoletto» comico (iniz.) - 47. Opposto allo Zenit - 49. Adelmo, centrocampista - 51. L'Argentina in auto - 52. E' stato allenatore di questa squadra.

VERTICALI: 1. Una «punta» felsinea - 2. Troncare di netto - 3. Vi riposano i re spagnoli - 4. La città del palio - 5. Onesti ne è presidente - 6. Inter senza coda - 8. Declamati - 9. Imitatori - 10. Escono dalle urne - 11. Amos, uno dei portieri - 12. Simbolo del nichel - 14. La provocano gli agenti atmosferici - 17. La maglia del titolo mondiale - 20. Il dio dei venti - 22. Vende erbe medicinali - 28. Oriano, giovane attaccante - 30. Il «libero» rossoblù - 31. Nazione del Vicino Oriente - 32. Nome della Molinari - 33. Grande fiume russo - 34. Gioca terzino - 35. Esclamazione francese - 36. Affluente del Danubio - 37. Preposizione articolata - 38. Iniz. di Monzon - 39. Pietre da pavimentazione - 40. Fanno montare in bestia - 43. Fiume dell'Albania - 45. L'isola del Tourist Trophy - 47. Secca risposta - 48. Dottore in breve - 49. Vi è nato Antognoni (sigla) - 50. Cuore di carota.

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1. Cresci - 7. Erevan - 13. Lesione - 15. Epodi - 16. Eccentricità - 18. Rioni - 19. Origine - 21. Idra - 22. Esito - 23. Io - 24. CEI - 25. Eridano - 26. Iraq - 27. Boati - 28. GO - 29. El - 30. Conti - 31. SR - 32. Cerea - 33. Dior - 35. Vieri - 37. Corpo - 38. Concessioni - 41. Ministeri - 42. Ade - 44. Leale - 46. RR - 47. Nadir - 49. Paris - 51. RA - 52. Giagnoni.

VERTICALI: 1. Cleirici - 2. Recidere - 3. Escorial - 4. Siena - 5. Coni - 6. Int - 8. Recitati - 9. Epigoni - 10. Voti - 11. Adani - 12. Ni - 14. Erosione - 17. Iridata - 20. Eolo - 22. Erborista - 28. Grop - 30. Cerese - 31. Siria - 32. Cecilia - 33. Don - 34. Roversi - 35. Voila - 36. Inn - 37. Coi - 38. CM - 39. Selci - 40. Ire - 43. Drin - 45. Man - 47. No - 48. Dr - 49. PG - 50. RO.

CORRIERE BOY

N. 7
20 febb. 1977

Settimanale del Corriere della Sera
DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17 - AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

FUMETTI

pag. 10 Chris Lean
pag. 24 Swea
pag. 38 Un assegno da 30.000 dollari
pag. 54 Cannon contro il Barone Rosso
pag. 66 Una smorfiosa bambola di città
pag. 82 Archivio Zero

ATTUALITA'

pag. 2 Voi e le stelle
pag. 3 Calcio
pag. 5 Quota Meneghin
pag. 6 Reporter
pag. 8 Set
pag. 22 Primapagina
pag. 34 Inchiesta
pag. 48 Mille domande a Hunt
pag. 64 Allo specchio: i Pooh
pag. 78 Calciovalori
pag. 80 Diritto d'accesso
pag. 93 Eleonora Giorgi
pag. 96 Programmi TV

Nei romanzi ogni somiglianza con persone e con fatti reali è del tutto casuale.

DIRETTORE RESPONSABILE
RAFFAELE D'ARGENZIO

CAPOREDATTORE
Nullo Cantaroni

REDAZIONE
Antonio Andreini - Gianni Brusasca
Vittorio Canale - Aldo Di Gennaro
Renato Frascoli - Alvaro Mazzanti
Angiola Morenghi - Gianfranco Moriondo - Silvia Verratti

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Chiodetti - Gianfranca Panigada

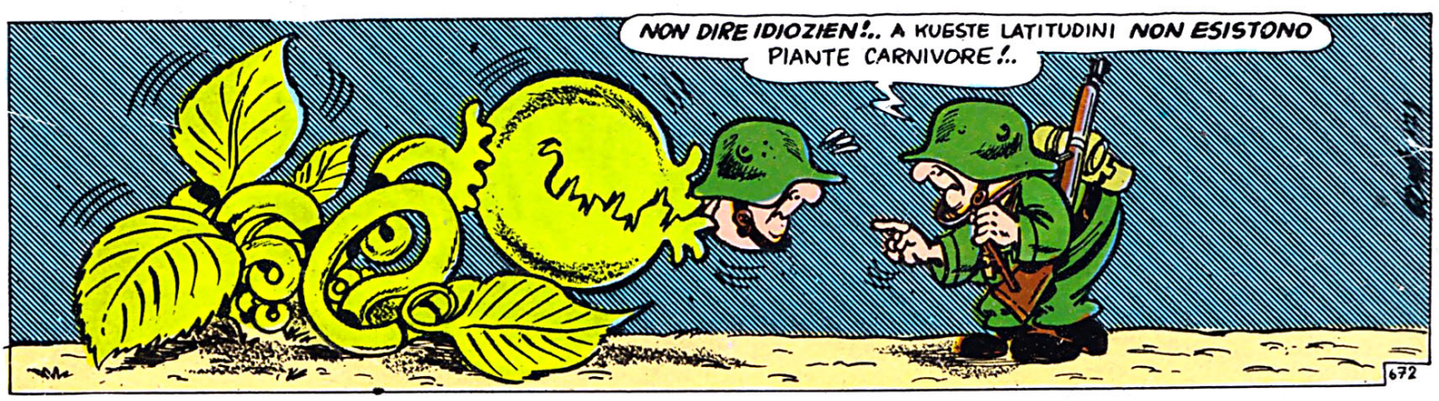
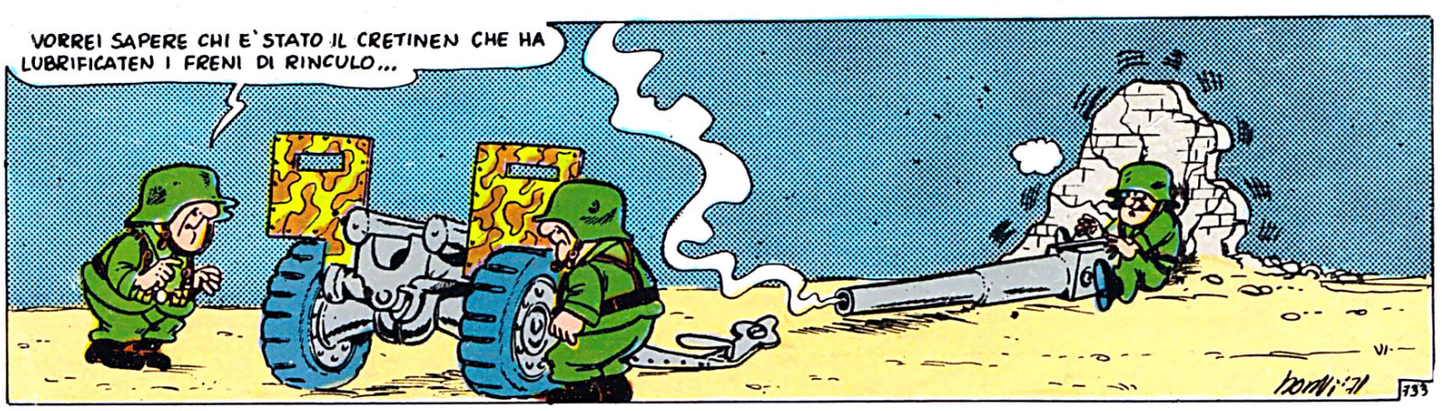
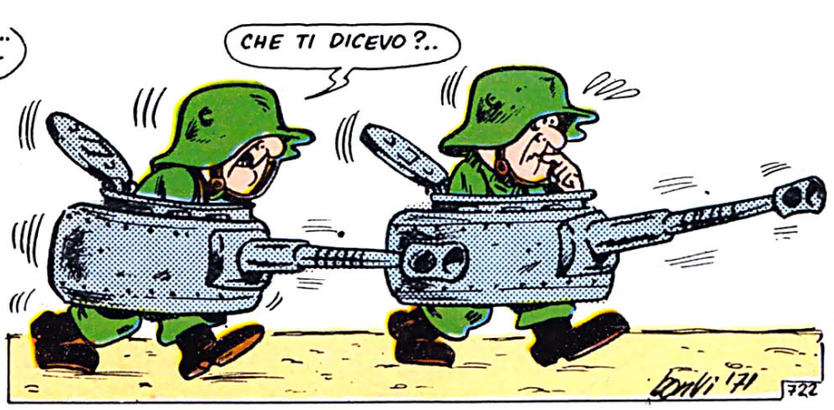
Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno L. 12.500; semestre L. 6.650
ESTERO: anno L. 17.000; semestre L. 8.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telef. 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telef. 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: Piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telef. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533
Scritti, fotografie e disegni pubblicati o no, non vengono restituiti
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Sturmtruppen

di BONVI